LUNEDÌ 20 MARZO 2023

IL PICCOLO

citybar Tergesteo
Da oggi anche i pranzi

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N°12 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30320 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LE SFIDE DEL PNRR

«C'è ancora troppa burocrazia» Il Sud frena il Recovery Plan

/ ALLE PAG. 2 E 3



SVIZZERA

Ubs si prende Credit Suisse per tre miliardi di franchi

/ A PAG. 5



BALCANI

IL VERTICE CON L'UE

Serbia e Kosovo trovano l'accordo ma non firmano Pace più vicina



Josep Borrell

STEFANO GIANTIN

L'Ue esulta, assicurando che un nuovo storico passo verso l'intesa tra i due nemici per eccellenza nei Balcani è stato fatto e la pace è sempre più vicina. / A PAG. 12 E 13



Pasqua verso il pienone

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 16 E 17

FOTO LASORTE

GO!2025

IL MINISTRO OGGI IN REGIONE

Sangiuliano: «Gorizia capitale della Cultura, ci crediamo»



Gennaro Sangiuliano

GIACOMINA PELLIZZARI

Prima visiterà il foro romano, la basilica paleocristiana e il museo archeologicogo. / A PAG. 10

PRESTO IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA DI FRONTIERA E ALLE ALTRE FORZE DELL'ORDINE

Fotocamere per i migranti nei boschi lungo il confine

I questori di Trieste e Gorizia: «Utili per stanare i passeur della rotta balcanica» **TALLANDINI** / PAG. 8 E 9

IL CASO **SARTI** / A PAG. 19

La lettera lasciata dai due anziani non svela il giallo di via Ghirlandaio



LUTTO **CODAGNONE** / A PAG. 20

Addio a Gelci del servizio civile Una vita spesa per il prossimo



LA STORIA

L'exploit di Andrea "cacciatore" di trote



TOSQUES / A PAG. 21

CALCIO

Unione d'applausi Il pari sta stretto



ESPOSITO / A PAG. 28 E 29

Le sfide dell'economia

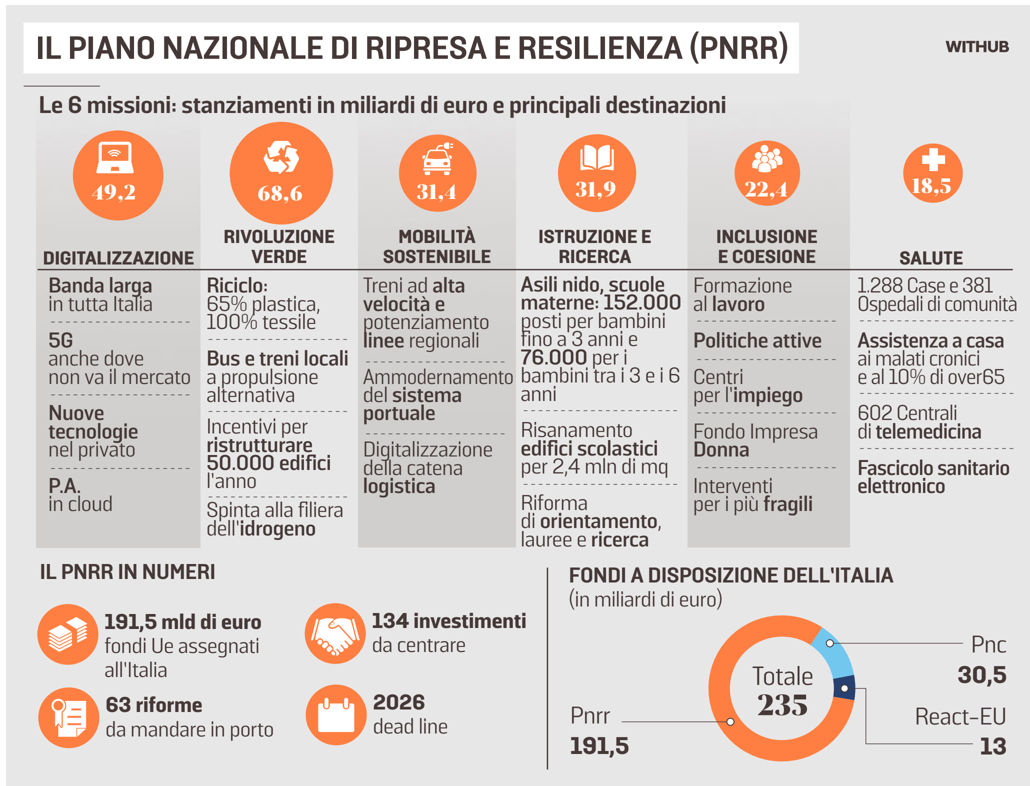
IL CASO

Il Sud frena il Recovery

Gli enti locali sono in ritardo con i bandi, soprattutto nel Mezzogiorno
Senza una svolta l'Italia rischia di perdere miliardi di finanziamenti Ue



Luca Monticelli



Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è ormai una corsa contro il tempo. I ritardi sui bandi e le opere si accumulano soprattutto nel Mezzogiorno e la via d'uscita individuata dal governo resta quella di spostare alcuni progetti sui fondi Coesione, per avere tre anni di tempo in più per spendere le risorse. Ma le regioni del Meridione temono che i loro programmi vengano scippati a vantaggio di quelli nazionali. Il governatore della Campania Vincenzo De Luca da giorni accusa il ministro Raffaele Fitto di «voler prendere tutti i soldi del Sud e spalmarli sul piano nazionale, con la scusa che noi non riusciamo a spenderli, e pagare così i costi energetici del Nord». Il Mezzogiorno non deve fare i conti solo con la storica incapacità di investire le risorse, ma anche con la carenza di competenze nelle proprie amministrazioni. Secondo uno studio della Svimez, il 62% dei Comuni del Sud ha giudicato complessa la partecipazione ai bandi del Pnrr, e le opere che procedono a rilento sono quelle fino a un milione di euro.

I PROGETTI A RISCHIO

La gran parte degli interventi che potrebbero essere spostati dal Pnrr ai fondi Coesione e sviluppo riguarda la transizione green e digitale, le misure a favore del lavoro dei giovani e delle donne, il sostegno alle aree di Taranto (per l'ex Ilva) e del Sulcis (dove produceva l'Alcoa) e gli interventi di rigenerazione urbana nelle sei città metropolitane del Mezzogiorno: Bari, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria e Cagliari. Il lavoro che sta portando avanti il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto ha anche un altro elemento su cui punta molto l'esecutivo di Giorgia Meloni: trasferire i progetti dal Pnrr alla Coesione, infatti, potrebbe liberare miliardi nel piano stesso, consentendo così al centrodestra di mettere mano concretamente a un pacchetto di interventi ereditati da Mario Draghi senza aver avuto, fin qui, margini di manovra.

LE TEMPISTICHE DELLA COESIONE

La Commissione europea si appresta a dare luce verde al piano dell'Italia che ha chiesto di trasferire le opere del Pnrr che non potranno essere completate entro il 2026 - data limite in cui vanno spesi i soldi - sotto l'ombrello della Coesione, le cui risorse possono essere erogate entro il 2029. I fondi della Coesione, infatti, sono quelli del bilancio europeo del 2021-2027, soldi che possono essere spesi fino a due anni dopo la chiusura della programmazione pluriennale economica di Bruxelles. Per giustificare questo allungamento servono però delle «circostanze oggettive» che rendono impossibile la realizzazione dei progetti entro il 2027, come ad esempio la carenza di materie prime.

L'altro paletto da considerare è che per utilizzare i fondi della Coesione bisogna cofinanziare gli interventi e mantenere inalterata la ripartizione tra le Regioni. E' per questo che le modifiche al Pnrr che il governo presenterà a Bruxelles riguarderanno soprattutto il Meridione. La fetta più grossa della torta della Coesione spetta alle Regioni meno sviluppate: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia che insieme hanno ottenuto per i programmi regionali 2021-2027 quasi 27 miliardi su 48,5. Per fare un esempio, la Campania ha 7 miliardi da spendere, il Piemonte 2,8.

Inoltre, spostare i progetti al Sud avrebbe il vantaggio per lo Stato di dover aggiungere meno risorse proprie: il cofinanziamento, infatti, prevede almeno il 15% di fondi nazionali per le regioni meno sviluppate, il 40% per quelle in transizione e il 60% per quelle più sviluppate. Detto così sembra tut-

LA QUARTA TRANCHE

1 Ventisette obiettivi entro giugno per altri 16 miliardi

Nel primo semestre del 2023 per ottenere il versamento della quarta tranche da 16 miliardi di fondi europei dovrà lavorare ancora tanto: il cronoprogramma concordato con Bruxelles prevede infatti che vengano raggiunte 20 milestones e 7 target. Innanzitutto andrà completata l'attuazione della riforma della giustizia civile e penale (ed in Parlamento si sta valutando la possibilità di un ulteriore rafforzamento degli organici dei giudici), andrà messo a punto il nuovo codice per gli appalti e varata la riforma del pubblico impiego. Entro fine mese, intanto, la Commissione dovrà validare la richiesta per i 19 miliardi legati alla terza tranche. In contatti tra il nostri governo e gli uffici si Bruxelles nelle ultime settimane si sono fatti così più intesi per fornire chiarimenti circa il lavoro fatto. Per ottenere la terza tranche, infatti, l'Italia ha dovuto raggiungere nel secondo semestre dell'anno passato ben 55 tra tappe e obiettivi dando il via libera a diverse riforme nei settori della concorrenza, della giustizia, dell'istruzione, del lavoro sommerso e della gestione delle risorse idriche, nonché investimenti in cybersicurezza, energie rinnovabili, reti, ferrovie, ricerca, turismo, rigenerazione urbana e politiche sociali. — P.BAR.

REGOLE

2 Procedure più snelle con il nuovo decreto il voto tra otto giorni

Con l'approvazione del terzo decreto Pnrr, attualmente al vaglio del Senato, l'esecutivo ha impresso un cambio di rotta importante sotto il profilo della governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In particolare il ruolo del Servizio centrale presso il Mef è stato ridimensionato, trasformandosi in un Ispettorato, conferendo funzioni e responsabilità a Palazzo Chigi ed in particolare al Dipartimento della Presidenza del Consiglio per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr. Con il nuovo assetto normativo – spiega una ricerca realizzata dal Centro Studi Enti Locali (Csel) - vengono risolte alcune criticità riscontrate nel corso dell'attuazione dei programmi di spesa del Piano, in particolare quelle di coordinamento finanziario per l'erogazione degli anticipi per i soggetti attuatori e beneficiari degli interventi.

In tutto sono stati ben 950 gli emendamenti presentati in Senato dal Dl Pnrr, soprattutto da parte dei gruppi di maggioranza (196 Fdi, 167 Forza Italia e 151 Lega). Di questi 192 sono stati dichiarati inammissibili. Entro oggi i partiti dovranno indicare i 250 emendamenti segnalati: l'obiettivo è iniziare a votare martedì 28. — P. BAR.

REPOWER

3 Entro il 30 aprile l'opportunità del piano energetico

Entro il 30 aprile il governo deve presentare a Bruxelles l'aggiornamento del Pnrr relativo all'integrazione nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del programma RePower, adottato in via definitiva dalla Ue. Si di un capitolo aggiuntivo che innesca un effetto domino che, oltre a portare più fondi alle casse degli Stati, fornisce loro l'occasione per una revisione dei loro progetti, sebbene entro i paletti stabiliti dall'Europa. La scadenza del 2026 resta fissa, ma da Bruxelles hanno aperto alla possibilità di trasferire un progetto dal Pnrr alla programmazione 2021-2027 della politica di Coesione. Questo però a patto che ci siano impedimenti oggettivi (inflazione, o carenza di materie prime, ad esempio) al rispetto del cronoprogramma del Piano. A quel punto i fondi destinati al progetto cancellato possono essere reindirizzati nell'ambito del Pnrr. L'Ue ha confermato che sono 20 i miliardi di nuove sovvenzioni previsti, 2,7 dei quali andranno all'Italia. A ciò va poi aggiunta la possibilità per i governi di trasferire il 5% di risorse (da usare solo per investimenti nel campo energetico) dai vecchi fondi di Coesione non spesi e il 5% della Riserva di Adeguamento della Brexit. — P. BAR.

I ritardi sui bandi e sulle opere si accumulano nel Sud. La via d'uscita individuata dal governo è spostare alcuni progetti sui fondi Coesione

to facile, ma la spesa resta il grande problema italiano, tanto che bisogna spendere ancora 20 miliardi ereditati dal precedente bilancio europeo (2014-2020), e per non perderli c'è tempo solo fino al 31 dicembre di quest'anno.

L'ALLARME DELLA SVIMEZ

Sono a rischio gli investimenti dei Comuni del Mezzogiorno. Il 62% delle amministrazioni considera complessa la partecipazione ai bandi del Pnrr contro il 57% dei Comuni del Centro-Nord. La realizzazione di un'infrastruttura sociale al Sud richiede nove mesi in più rispetto alla media dei Comuni italiani.

L'impegno c'è, visto che tra le amministrazioni con meno di 30 mila abitanti risulta una partecipazione ai bandi mediamente più alta nel Mezzogiorno, ma un tasso di aggiudicazione più contenuto. Tra i fattori che hanno generato criticità c'è l'eccessiva complessità delle procedure. Oltre il 40% dei Comuni ha avuto necessità di ricorrere a consulenze esterne per la partecipazione ai bandi.

INVESTIMENTI FERMI

Le stime della Svimez - l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - sui tempi di realizzazione delle infrastrutture sociali confermano il gap di capacità realizzativa al Sud. Le opere che procedono più a rilento sono quelle con investimenti fino a un milione di euro. I ritardi si accumulano soprattutto nelle fasi iniziali di affidamento dei lavori, rallentate dalle carenze di personale tecnico specializzato. La percentuale di personale under 40 dei Comuni è del 4,8% nel Mezzogiorno (10,2% nel Centro-Nord); e solo il 21,2% dei dipendenti comunali al Sud è laureato (28,9% del Centro-Nord). —

Si cerca l'accordo per avere 3 anni in più De Luca: «Così i soldi finiranno al Nord»

L'INTERVISTA

Andrea De Caro

«Troppa burocrazia e poco personale il piano di assunzioni non funziona»

Il presidente Anci: «Così non ce la facciamo, i tecnici non accettano contratti limitati al 2026

PAOLO BARONI

ROMA

«I comuni il loro lavoro lo stanno facendo, il problema sono le autorizzazioni, che sono state si semplificate, ma che restano tutte. E poi mancano i tecnici: se i contratti scadono nel 2026 pochi sono interessati a lavorare con noi». Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Associazione dei comuni italiani fa il punto sulla messa a terra dei progetti legati al Pnrr. «Noi proveremo a fare quello che abbiamo sempre fatto. I comuni, come dicono le statistiche della Corte dei Conti e della Presidenza del Consiglio, sono gli investitori più importanti del nostro Paese: spendiamo il 25% di risorse per opere pubbliche. Si diceva che non avevamo né personale né risorse per pagare i progettisti eppure, a fronte dei 40 miliardi disponibili, abbiamo presentato progetti per 80 miliardi».



Antonio Decaro sindaco di Bari ed esponente Pd Dall'ottobre del 2016 guida l'Anci l'associazione nazionale dei Comuni italiani

> Le autorizzazioni sono state velocizzate ma restano eccessive
>
> Il governo ci conceda di pescare dalle graduatorie dei professionisti

Un conto però sono i progetti presentati ed un altro sono quelli approvati.

«C'è un problema legato all'iter delle autorizzazioni. Gli ultimi tre governi hanno fatto molte semplificazioni, sia nell'iter per assegnare le risorse, sia per le gare. Il problema però è arrivarci alla gara».

Perché?

«Ci sono progetti che hanno bisogno di molte autorizzazioni e le semplificazioni fatte riguardano le singole procedure – la procedura in Sovrintendenza, l'autorizzazione paesaggistica, la valutazione di impatto ambientale – ma non l'intero iter. Che invece, stranamente, viene semplificato solo per l'edilizia scolastica. Per realizzare una scuola coi fondi del Pnrr hai una corsia più veloce, se vuoi realizzare un'opera di rigenerazione, un intervento di riforestazione urbana, un'opera per la mobilità ciclistica o una tramvia no, non hai le stesse semplificazioni. Per noi le norme previste per le scuole devono valere per tutti gli interventi del Pnrr. Dovrebbero valere anche per le altre opere pubbliche finanziate con altri tipi di fondi, perché un asilo è pur sempre un asilo a prescindere dai fondi che si usano».

Bella incongruenza.

«Come comuni non abbiano solo i progetti del Pnrr su cui dobbiamo essere più veloci perché vanno completati entro il 2026 altrimenti si perdono fondi, ma abbiamo anche altre opere da realizzare. E pure per quelle rischiamo di perdere i finanziamenti».

Le assunzioni di tecnici e personale che erano stati previsti sono arrivate?

«No, perché non è facile trovarli. Per questo ci stiamo prevalentemente rivolgendo all'esterno anche utilizzando Cdp, Invitalia, Consip attraverso accordi quadro. Questo perché pur avendo ottenuto spazi assunzionali e procedure più veloci i professionisti, sapendo che si tratta di contratti a tempo determinato, non vengono a lavorare con noi».

Come affrontare questo problema?

«Visto che si stanno facendo delle selezioni pubbliche per le varie professioni, ingegneri, architetti, economisti, avvocati per seguire le gare, definire i contratti e gestire gli espropri, cosa costa al governo e al Parlamento inserire una norma che consente ai comuni di pescare da queste graduatorie, pagandoli con fondi propri se per le loro attività in futuro avranno bisogno di questi professionisti? Sarebbe un incentivo per venire a lavorare con noi. Mentre oggi queste persone sanno che vengono a lavorare per il comune sino al 2026 e poi se ne devono andare a casa. E quindi, soprattutto i giovani, rinunciano: perché uno si deve imbarcare in una programmazione della propria vita che scade tra 3 anni, senza avere una speranza? Mentre se uno si piazza bene in graduatoria magari può scegliere di fare il dipendente pubblico».

E la soluzione non è praticabile?

«È quello che già avviene nei ministeri, dove se in futuro ci sarà bisogno di determinate professionalità si attingerà dalla graduatoria per il Pnrr. Sia chiaro: non voglio chiedere di stabilizzare quelle persone, ma almeno se devo sostituire chi va in pensione non sono obbligato a fare un altro concorso e perdere un anno di tempo».

Che pensa dell'idea di spostare una parte dei progetti sui fondi di coesione per guadagnare 3 anni di tempo e salvare quelli più in ritardo?

«È una idea del governo. Noi in cabina di regia stiamo facendo una riunione ogni quindici giorni per verificare l'iter progettuale dei vari interventi: alcune volte siamo in ritardo noi comuni, altre volte i ministeri. Usare i fondi di coesione in certi casi può essere utile, altrimenti l'opera non si fa più ed è un peccato perché è un'occasione unica. È chiaro che se si usano quelli delle Regioni bisogna concordarlo con loro».

In Senato stanno discutendo gli emendamenti all'ultimo decreto, vi aspettate novità?

«Abbiamo fatto un incontro col ministro Fitto qualche giorno fa ed abbiamo chiesto delle modifiche. E credo proprio che in sede di conversione il governo proporrà qualche aggiustamento. Vediamo». —

IL COMMENTO

SE L'AULA FINANZIA ANCORA PETROLIO E GAS

RICCARDO LUNA

Se avete visto il sindaco di Firenze Dario Nardella inseguire e placcare l'attivista di Ultima Generazione che stava lanciando vernice lavabile su una facciata di Palazzo Vecchio, probabilmente anche voi vi siete indignati. Qualcuno sarà corso sui social ad insultare il ragazzo. Altri avranno condiviso, ridendo, i meme con Nardella nei panni di un supereroe. Io in realtà sono contento che il giorno dopo il sindaco abbia cambiato tono: «Non avrei dovuto rivolgermi in quel modo nei confronti di quel ragazzo» ha scritto su Twitter. In realtà non avrebbe nemmeno dovuto placcarlo sorpassando in velocità due vigili urbani che stavano intervenendo: spettava ai vigili farlo.

E il commento sui cinquemila litri di acqua serviti per pulire la facciata del palazzo è fuorviante: quell'acqua mica è sparita, mica è evaporata, sarà finita nei canali di scolo, esattamente come una parte degli 11 mila litri di acqua necessari per produrre un chilo di carne (eh già, 11 mila litri servono per un chilo di carne, eppure mica cambiamo dieta).

Ma quello che davvero stona in questa vicenda è il fatto che tutti abbiano sorvolato sulle motivazioni del gesto (sbagliato): non generiche ma legate ad un fatto preciso. Questo: mercoledì la commissione Bilancio del Senato ha dichiarato inammissibili alcuni emendamenti ad un decreto legge relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che avrebbero tagliato dei sussidi ai fossili: petrolio, carbone e gas. Parliamo di poca roba, 500 milioni di euro che si potevano però impiegare per contrastare la siccità per esempio.

Qui non stiamo parlando di eliminare carbone, petrolio e gas adesso, questo non lo dice nemmeno Greta Thunberg: si tratta di fare una transizione vera investendo sulle energie rinnovabili. Non si tratta di eliminare adesso i fossili, perché fermeremmo il paese: ma perché addirittura sussidiarli? Perché investire soldi pubblici su un settore che fa già profitti astronomici? Perchè respingere quegli emendamenti senza nemmeno votarli? Legambiente recentemente ha calcolato che nel 2021 i sussidi ambientalmente dannosi sono addirittura cresciuti del 20 per cento rispetto all'anno precedente sfiorando i 42 miliardi di euro (erano 9 miliardi nel 2011).

Imbrattare l'arte non è mai la soluzione, siamo questo siamo tutti d'accordo ed anzi i monumenti e i siti archeologici sono vittime del cambiamento climatico e dell'inquinamento: ma almeno l'abbiamo capito qual è il problema? E non ci indigna nemmeno un po'? —

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

L'INTERROGAZIONE

Il Pd: serve un fondo per i viaggi culturali

Il Pd chiede al ministro Valditara di istituire un Fondo per pagare i viaggi d'istruzione agli studenti che non possono permetterseli. «I viaggi e le visite d'istruzione rappresentano un momento integrativo e complementare all'attività educativo-didattica della scuola» scrivono in un'interrogazione i deputati, Emiliano Fossi e Irene Manzi.



WITHUB

IL MOVIMENTO 5STELLE

Incrementi minimi prezzi in salita

«Visti i rincari nel carrello della spesa e in bolletta, gli aumenti di 124 euro degli stipendi daranno ben poco ossigeno ai professori italiani, che restano i meno pagati in Europa». Lo sostiene il deputato Gaetano Amato (M5s), secondo il quale vanno introdotti bonus pensionistici e riconoscimenti economici aggiuntivi.

Aumenti fino a 124 euro mensili per 20 mila prof e amministrativi

Ma i sindacati avvertono: il discorso non si chiude qui, apriamo subito la trattativa sul triennio in corso

Giacomina Pellizzari

Aumentano gli stipendi del personale della scuola. Insegnanti e personale Ata (bidelli e amministrativi), circa 20 mila persone in regione, anziché 100 riceveranno 124 euro al mese in più. È la conseguenza del trasferimento di 300 milioni di euro dal Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa al fisso retributivo. Questa volta il ministro dell'istruzione, Giuseppe Valditara, ha fatto propria la proposta avanzata dalle organizzazioni sindacali, le quali fanno notare che si tratta di una piccola cosa soprattutto se confrontata con la disparità retributiva tra gli insegnanti italiani e quelli europei, nel momento in cui i tedeschi vengono pagati il doppio rispetto ai colleghi del nostro Paese.

L'ANALISI

A pochi giorni di distanza dalla decisione del ministro, i sindacalisti non esultano, ma apprezzano il fatto che finalmente il rinnovo contrattuale del triennio 2019/2021, scaduto da tempo, si sia sbloccato. Basta questo dettaglio per comprendere che la trattativa sul triennio in corso 2021/2024 non è ancora partita. «Il discorso non si chiude qui, attendiamo di aprire la trattativa sul triennio in corso quello che va dal 2021 al 2024» sostiene il segretario regionale della Flc-Cgil, Massimo Gargiulo, nel far notare che lo spostamento dei 300 milioni dal Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa alle retribuzioni è la conseguenza dell'accordo sottoscritto lo scorso 10 novembre e si riferisce al triennio 2019-2021. E nel ribadire che il rinnovo del triennio in corso sta accumulando ritardo, Gargiulo fa notare: «Siamo a marzo 2023 e la Finanziaria non ha stanziato neppure un soldo per il rinnovo contrattuale del personale della scuola». Dello stesso avviso la segretaria regionale della Cisl-scuola, Antonella Piccolo: «I nostri stipendi sono molto più bassi della media europea, senza contare che in Italia, rispetto agli altri Paesi, per raggiungere il livello più alto si impiega più tempo». Un dato per tutti: se in Germania lo stipendio annuo medio lordo di un insegnante oscilla tra un minimo di 57.311 euro a un massimo di 75.176, in Italia da 26.114 euro può arrivare a un massimo di 38.843. Nella classifica l'Italia si colloca al quartultimo posto, fanno peggio solo il Portogallo, la Grecia e la Polonia. L'ultimo aumento stipendiale si somma allo sblocco degli arretrati e quindi l'aumento effettivo in busta paga sarà di circa 124 euro al mese. L'obiettivo ha assicurato il ministro resta quello di «avviare un progressivo miglioramento delle retribuzioni nel comporto scuola e di sostenere specifiche politiche del personale finalizzate a rafforzare l'orientamento e a contrastare la dispersione, nell'ambito di un nuovo modello di scuola incentrata sul merito». Anche il segretario regionale della Uil-scuola, Ugo Previti, ritiene urgente «la calendarizzazione delle diverse cose da fare per arrivare in tempi rapidi alla sottoscrizione della parte giuridica del contratto economico siglato a dicembre».

LE RICHIESTE

Riconosciuto il passo avanti effettuato dal ministro, le organizzazioni sindacali avvertono: «Ora ci sono le condizioni per affrontare definitivamente gli aspetti normativi del contratto collettivo di lavoro». Cgil, Cisl, Uil,Snals e Gilda, in una nota condivisa a livello nazionale, ricordano che «l'integrazione all'atto di indirizzo sollecita a proseguire e completare la contrattazione con particolare riferimento a rilevanti tematiche come la riforma degli ordinamenti del personale Ata e di tutti i settori del comparto, la mobilità e la formazione del personale, la valorizzazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, il lavoro a distanza, le relazioni sindacali e la contrattazione di secondo livello». L'obiettivo è quello di chiudere quanto prima la trattativa sul triennio passato per «attribuire le ulteriori risorse rese nel frattempo disponibili oltre che regolare importanti aspetti relativi alle condizioni di lavoro del personale». Ma il ministro rassicura descrivendo il trasferimento dei 300 milioni di euro come «il frutto di un rapporto sano fra il Governo e le organizzazioni sindacali, fondato su un confronto costruttivo e pragmatico: è questo che intendo – spiega Valditara – come grande alleanza, la collaborazione fra istituzioni, parti sociali, lavoratori della scuola, studenti e famiglie». —



MASSIMO GARGIULO
IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL E I COLLEGHI DI CISL E UIL, ANTONELLA PICCOLO E UGO PREVITI, RICORDANO CHE LO SPOSTAMENTO DEI 300 MILIONI DALL'OFFERTA FORMATIVA AL FISSO RETRIBUTIVO ERA PREVISTO NELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO LO SCORSO 10 NOVEMBRE.



GIUSEPPE VALDITARA
È IL FRUTTO DI UN RAPPORTO SANO FRA IL GOVERNO E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, FONDATO SU UN CONFRONTO COSTRUTTIVO E PRAGMATICO: È QUESTO CHE INTENDO COME GRANDE ALLEANZA, LA COLLABORAZIONE FRA ISTITUZIONI, PARTI SOCIALI, LAVORATORI DELLA SCUOLA, STUDENTI E FAMIGLIE

La crisi finanziaria

Credit Suisse il salvataggio

L'Ubs compra l'istituto elvetico per tre miliardi di franchi
Le principali banche centrali per fare da scudo hanno attivato linee di credito

IL CASO

Fabrizio Goria

Ubs si compra il Credit Suisse per 3 miliardi di franchi. Al termine di un fine settimana di passione, la Confederazione svizzera decide di intervenire nel salvataggio dell'istituto di Paradeplatz. Nove miliardi di franchi da Berna per coprire le eventuali perdite del Credit Suisse dopo la fusione con Ubs, che sarà «completata entro il 2023». Più due linee di credito da 100 miliardi ciascuna per proteggere il sistema bancario elvetico, fornite dalla Swiss National Bank di Thomas Jordan. Le autorità finanziarie globali, dalla Banca centrale europea alla Federal Reserve statunitense, passando per Londra, ringraziano Berna e si dicono fiduciose. L'obiettivo era quello di trovare una soluzione entro l'apertura dei mercati asiatici di oggi. A dare l'ultimo giudizio saranno proprio loro. È per questo che le principali banche centrali globali hanno attivato linee di liquidità in dollari fino «alla fine di aprile», come spiegato dalla Bce.

«Non si tratta di un salvataggio di Stato, questo è un recupero privato». Le parole di Karin Keller-Sutter, ministro elvetico delle Finanze, sono precise, ma il risultato è che tra garanzie statali e intervento diretto da parte di Ubs si deve parlare di un bailout de facto. Che nessuno voleva. Non il Consiglio federale, non la banca di Ulrich Körner, non quella di Ralph Hamers, non l'istituzione di Jordan. Eppure, dopo le pressioni di Berna e Washington, si è trovata una quadratura del cerchio. «È un momento difficile, dovevamo intervenire», ha spiegato il numero uno della Confederazione, Alain Berset. Il risultato, come spiega più di una fonte bancaria che ha partecipato alle negoziazioni, «è subottimale rispetto alle previsioni, ma non si poteva fare molto altro». Il messaggio da dare ai mercati finanziari, fa notare, «doveva essere netto, e dimostrare che la solidità del sistema bancario svizzero non è in discussione». Ubs pagherà un prezzo simbolico per gli asset del Credit Suisse, di poco superiore a 3 miliardi di franchi, e avrà un supporto diretto da 100 miliardi di dollari da parte della Swiss National Bank. che potrà raddoppiare qualora necessario. Il gruppo di Körner sarà smembrato ed entro la fine dell'anno diventerà una sussidiaria di Ubs. Hamers prenderà il timone di entrambe le entità. E gli obbligazionisti AT1 (fra i più rischiosi nel portafoglio di emissione) subiranno perdite per circa 16 miliardi di franchi.

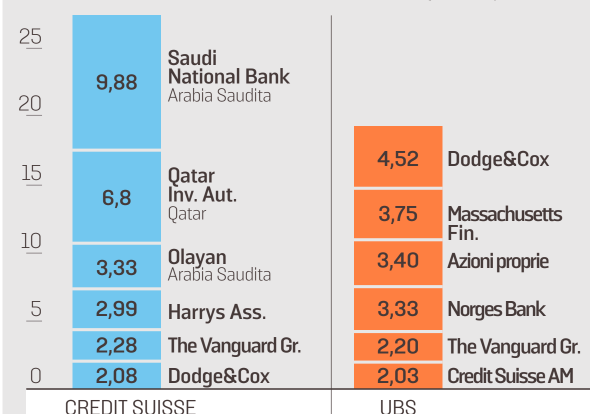
La decisione di ieri è arrivata dopo negoziazioni che sono state fibrillanti. Fin dalla mattina il capo della SNB Jordan ha trattato con Keller-Sutter al Bernerhof, la sede del ministero delle Finanze. Verso il pomeriggio lo stallo. Ubs offriva un miliardo di franchi, o 25 centesimi per azione del Credit Suisse, che però aveva una valutazione di 1,86 franchi. Un accordo di massima è stato trovato a quota 1,20 franchi per azione, ma poi Hamers ha tirato ancora sul prezzo. La possibilità di non trovare un'intesa prima di cena, come spiegano più fonti vicine al dossier, ha fatto il resto. Keller-Sutter avrebbe chiesto a Jordan la «incondizionata disponibilità» di fare «tutto il necessario» per preservare la solidità del sistema creditizio elvetico. Così è stato. Il rischio di una fuga dei depositi era un'ipotesi concreta.

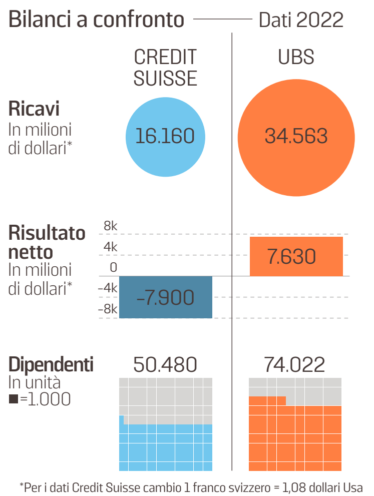
La risposta della comunità internazionale è significativa. La preoccupazione di un contagio globale ha indotto diverse cancellerie a fare pressioni su Berna e Zurigo. Elemento che ha anche suggerito a Francoforte e Washington di richiedere ai rispettivi regolatori di monitorare l'esposizione dei singoli istituti di credito domestici sul sistema bancario elvetico.

La prima a rispondere è stata la presidente della Bce, Christine Lagarde. Scelta inconsueta, anche nel linguaggio utilizzato, ma che testimonia il particolare periodo di instabilità. «Il settore bancario dell'area dell'euro è resiliente, con solide posizioni di capitale e di liquidità», ha detto Lagarde. In ogni caso, ha aggiunto, "la nostra cassetta degli attrezzi è ben fornita per fornire sostegno di liquidità al sistema finanziario, se necessario, e per preservare la corretta trasmissione della politica monetaria». Parole analoghe sono arrivate, poco dopo, anche da Washington e Londra. Il timore che l'accordo fra Ubs e Credit Suisse possa generare il caos sui mercati, con prese di posizione sulla banca di Hamers, è elevato. Ancora una volta, saranno gli investitori a dare la valutazione definitiva. Il timore è che sia negativa. —

LA FOTOGRAFIA

I dati chiave dei due gruppi bancari elvetici





*Per i dati Credit Suisse cambio 1 franco svizzero = 1,08 dollari Usa



CHRISTINE LAGARDE
PRESIDENTE
BANCA CENTRALE EUROPEA

Le banche europee sono resilienti ci sono gli strumenti per dare liquidità se necessario



JEROME POWELL
PRESIDENTE
FEDERAL RESERVE

La liquidità del nostro sistema è elevata e robusta L'annuncio di Berna è stato ben accolto

L'ANALISI

Jean-Claude Trichet

«Nell'Eurozona si rispettano le regole i pericoli per noi vengono da fuori»

L'ex presidente: «I nostri istituti sono solidi, la Bce farà il necessario»

«Viviamo in un mondo fragile, lo sapevamo anche prima della crisi di Silicon Valley Bank e di Credit Suisse» dice Jean-Claude Trichet, che fu presidente della Banca centrale europea dal 2003 al 2011. «Nel pianta il debito pubblico e quello privato sono altissimi, e l'inflazione è tornata. Però, se la Silicon Valley Bank e il Credit Suisse avessero seguito le regole stabilite per le banche a livello mondiale, non ci sarebbero stati problemi». Intervistato da Lucia Annunziata e da Alessandro Barbera nella trasmissione "Mezz'ora in più. Il mondo che verrà", Trichet ha spezzato una lancia per la stabilità del sistema del credito nell'Eurozona: «Da noi le regole sono state rispettate e questo rende le nostre banche forti». E aggiunge (postilla importantissima per il nostro Paese) che «questo vale anche per gli istituti di credito italiani».

Però, sottolinea, «esiste anche il sistema bancario ombra» (con questa espressione si intendono tutti gli intermediari finanziari e del credito che non sono banche, NdR) «che non è soggetto alla regolamentazione bancaria, e da lì possono venire problemi».

L'ex presidente della Bce ritiene che del tracollo della californiana Silicon Valley Bank sia corresponsabile la deregolamentazione bancaria voluta dall'ez presidente americano Donald Trump: «È stato un errore allentare le regole sulle piccole banche». Ma aggiunge che «la dirigenza della Svb



L'ex presidente Bce, Trichet

è stata maldestra, e lo stesso si può dire, in tutt'altro contesto, di quella del Credit Suisse».

Questo per quanto riguarda il passato. Ma nel presente, che fare? Una volta che il disastro c'è stato, le autorità devono intervenire o no? C'è chi ha criticato i due salvataggi. Trichet non è di questo avviso: «Bisognava fare di tutto per evitare il contagio. Perciò è giusto che in America le autorità siano intervenute, senza fare differenza fra depositi assicurati e non, e che in Svizzera la Banca centrale abbia fornito tutta la liquidità necessaria». Secondo Trichet «oltre a imporre il rispetto delle regole le autorità politiche e monetarie devono mostrarsi capaci di reagire in modo tempestivo alle crisi bancarie, e lo hanno fatto sia in America sia in Svizzera.

L'attualità urge. La Banca centrale europea ha appena alzato di mezzo punto il costo del denaro, e fino a poco tempo fa preannunciava altri aumenti. Che cosa deve fare? E come dovrebbe comportarsi fra qualche giorno la Federal Reserve americana? Il rischio è che nel tentativo di domare l'inflazione si provochi una recessione. Trichet risponde che «qualunque decisione delle banche centrali si fonda su un equilibrio molto delicato. La credibilità di tutto il sistema monetario si fonda sulla stabilità dei prezzi. Dalla Bce sono appena venuti tre messaggi. Primo, nell'immediato i tassi d'interesse sono stati aumentati dello 0,50%. Secondo, d'ora in poi le decisioni al riguardo verranno prese sulla base di come si evolve la situazione, e questo è molto diverso da quanto si diceva finora: Terzo, la Banca centrale europea ha fatto sapere che in caso di necessità fornirà qualunque sost egno, anche in misura enorme, e in passato sia io sia il mio successore Mario Draghi ci siamo mostrati capaci di prendere decisioni molto audaci». Tuttavia, Trichet ammonisce che «molto dipende anche dai governi nazionali e dalle istituzioni private». —

LUI. GRA.

Politica e diritti

Figli arcobaleno l'ultimo sfregio

Attacco di Rampelli (FdI): le coppie gay spacciano i loro bimbi per figli
L'indignazione delle opposizioni. Ma la maggioranza prepara il giro di vite

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

La festa del papà si trasforma per il governo nell'occasione perfetta in cui lanciare un attacco contro la battaglia delle coppie dello stesso sesso che chiedono più diritti, anche per i loro figli, e solo l'altro giorno riempivano le piazze di Milano. La premier Giorgia Meloni si tiene a distanza dalle polemiche - si limita a una foto della sua famiglia pubblicata sui social, ringraziando i papà e il suo compagno -, ma intorno a lei ministri e parlamentari di destra alzano il tiro, condendo i messaggi di auguri con il tentativo di affermare la famiglia tradizionale come unica famiglia possibile. Usata come argine a ogni richiesta di estendere diritti che vengono invece goduti nel resto d'Europa, fatta eccezione per i paesi di Visegrad.

Il piano per estendere il reato della maternità surrogata a chi va all'estero

A inaugurare le ostilità è il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, volto storico di Fratelli d'Italia, che per manifestare la sua contrarietà all'adozione da parte delle coppie omogenitoriali arriva a sostenere che «le coppie gay spacciano i loro bambini per figli». Parole violente che vengono stigmatizzate persino dalla ministra per la Famiglia Eugenia Roccella: «Spacciare evoca altre cose, magari il termine non è corretto, ma la verità – sottolinea Roccella, ospite di *Mezz'ora in più* - è quella affermata da Rampelli: la nostra legge dice che, per essere adottati, ci vogliono un padre e una madre». Per le opposizioni non c'è nulla da salvare. Si dice «indignata» la deputata del Movimento, Chiara Appendino, per le «parole discriminatorie e offensive di Rampelli. Chieda scusa». Si sollevano più voci di protesta anche dal Pd, per le parole «inaccettabili» del vicepresidente della Camera, come le definisce la capogruppo in Senato Simona Malpezzi. Un discorso in cui la vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno, vede «solo cattiveria. Nessun rispetto per gli altri, per chi la pensa diversamente da lui, per chi vive una realtà che esiste, per quanto a Rampelli possa non piacere». Segno che si estende anche al Terzo Polo, dove il leader Carlo Calenda irride su Twitter il vicepresidente della Camera: «La lista degli statisti di Fratelli d'Italia - scrive - si allunga ogni giorno di più».

Non pago, Rampelli torna sul tema dei diritti e lo fa per fare i suoi auguri per la festa del papà. Rivolti però solo ai padri eterosessuali e agli omosessuali che «si comportano come padri perché - precisa - tengono per sé il loro desiderio di avere un figlio e non compiono scelte egoistiche». Scelte - sostiene Rampelli, con un vocabolario sempre durissimo - che andrebbero «a danno delle donne di cui acquistano l'ovocita e affittano l'utero per nove mesi, e dei bambini destinati a crescere in una vita tormentata, semplicemente perché desidererebbero avere una mamma, come natura prevede». Il dirigente di FdI mantiene un registro che difficilmente renderebbe possibile un confronto sul tema, ma il suo è un pensiero largamente condiviso a destra. Lo difendono dal suo partito. E il leader della Lega Matteo Salvini, parlando a un gazebo a Genova, ci tiene a ricordare che «uno può essere eterosessuale, omosessuale, bisessuale, transessuale, pansessuale. Viva l'amore sempre e comunque. Ma il bimbo viene al mondo e viene adottato se ci sono una mamma e un papà. È così, non lo dice la religione».

Dunque, nessuna apertura - come era preventivabile - alla proposta di legge del Pd, che aprirebbe anche alla pratica della maternità surrogata: «Ci sono cattivi papà, cattive mamme, separazioni e divorzi, però l'utero in affitto è qualcosa di obbrobrioso - dice Salvini -. Dovrebbe essere un reato internazionale perseguito penalmente». L'idea di estendere il reato anche a chi si affida alla maternità surrogata all'estero, per poi tornare in Italia, è più di un'ipotesi. Il governo sta lavorando a un pacchetto di misure di segno diametralmente opposto a quelle del Pd. Un lavoro che toccherebbe anche il tema adozioni. L'impianto dell'attuale normativa, per la maggioranza, va bene così: «Il bimbo viene adottato se ci sono una mamma e un papà», la sintetizza Salvini. Ma si vorrebbero «velocizzare le adozioni per le coppie che aspettano da anni e non hanno 40 mila euro da spendere - spiega il leader della Lega -. La burocrazia è troppo lunga e le spese sono troppo onerose». Porte chiuse anche alle adozioni ai single, che invece vorrebbero i Dem: «La precedenza va data a mamme e papà». Una trincea dietro la quale, però, non si pone FI, che ha sempre avuto al suo interno sensibilità più eterogenee su questi temi. E non è un caso che, al di là di Maurizio Gasparri, nessun parlamentare forzista intervenga nel tentativo di alzare muri o porre paletti. «Su alcune questioni - spiegano dal partito - siamo più vicini alle idee dei nostri alleati, su altre meno, ma di certo non daremo una mano alle opposizioni». —





In alto il vice presidente della Camera Fabio Rampelli (FdI) e qui accanto la manifestazione di Milano per le famiglie arcobaleno

IL CASO

Annunziata sbotta con Roccella Insorge la destra: «Vergogna»

Un'espressione un po' forte, toni accesi e due visioni opposte del mondo sono andate in onda ieri a Mezz'Ora in più, la trasissione condotta da Lucia Annunziata. La ministra per le Pari Opportunità Eugenia Roccella ripete ancora una volta la sua opposizione alla maternità surrogata. «La politica serve a costruire un modello per il futuro», afferma. E subito dopo sottolinea: «Il problema è se accettiamo o non accettiamo il mercato della maternità e della paternità dei bambini». È una frase che ha pronucniato diverse volte durante l'intervista. Lucia Annunziata agita dei fogli di agenzie e interviene: «Questo si può fare senza surrettiziamente chiudere in commissione Politiche Europee del Senato una cosa per arrivare alla proibizione della trascrizione dei certificati di nascita dei bambini già nati e vietare la maternità surrogata. Prendetevi la responsabilità di farle queste leggi, caz…». Poi si rende conto di essersi lasciata prendere dalla foga: «Oddio, scusate, chiedo perdono agli spettatori». La ministra ride: «Vedo che si coinvolge» . «No – risponde Annunziata – non è che mi coinvolgo, è un problema di non menare il can per l'aia».

Annunziata si scuserà ancora con la ministra e con gli spettatori per l'esclamazione ma la maggioranza è già all'attacco. Evoca ricambi il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri: «È una vergogna che una persona del genere abbia in mano spazi del servizio pubblico. La stagione di ricambio dei vertici Rai diventa urgente perché c'è un abuso costante di cui Annunziata è solo l'emblema più grave, più vetusto, più fazioso. Ora basta». «Una conduzione ideologica, pregiudiziale e prevaricante», commenta il presidente della commissione Cultura del Senato Federico Mollicone (FdI). —

La proposta dei dem ricalca quella già presentata da Sinistra italiana
Il Terzo Polo si smarca: «Riconoscimento indiretto dell'utero in affitto»

Il Pd vira a sinistra Sì a matrimoni gay e adozioni ai single



La segretaria del Pd Elly Schlein alla manifestazione per le famiglie arcobaleno

LA GIORNATA

Serena Riformato / ROMA

Lo schema di opposizione non è inedito e si ripeterà nella partita sui diritti delle coppie gay: da una parte Partito democratico, Movimento 5 stelle, Alleanza Verdi e Sinistra e +Europa, dall'altra il Terzo Polo solitario e solista. Distanze e punti di contatto ruotano intorno a due testi già presentati in parlamento, e di cui abbiamo preso visione. La proposta di legge del Pd «scritta insieme alle associazione Famiglie Arcobaleno e alla rete Lenford» di cui la segretaria Elly Schlein ha parlato alla manifestazione di Milano coincide con il provvedimento già depositato all'inizio della legislatura dal deputato di Sinistra italiana Marco Grimaldi, e in questi giorni dal dem Alessandro Zan.

Sulla trascrizione dei figli di coppie gay c'è «preoccupazione» fra i cattolici dem

Prevede il matrimonio egualitario, l'estensione della possibilità di adozione per single e coppie gay e il riconoscimento alla nascita dei figli di famiglie omogenitoriali. Anche quando siano nati dalla maternità surrogata, citata all'articolo 4: «Per la tutela dei bambini e delle bambine nate all'estero a seguito di gestazione per altri» verrebbe introdotta «la trascrizione immediata e il riconoscimento automatico del rapporto con il genitore d'intenzione, con trasmissione degli atti al pubblico ministero».

Secondo Zan, «la segnalazione alla procura – chiamata a verificare eventuali irregolarità – garantirebbe l'interesse supremo del minore». Il passaggio però già accende la «preoccupazione» dei cattolici Pd. «Sarei in difficoltà – dice il senatore dem Alfredo Bazoli – se la nostra proposta andasse oltre le indicazioni della Corte Costituzionale, che sulla gestazione per altri prevede solo l'adozione in casi particolari». Su questo solco si muove il disegno di legge presentato dal M5s a prima firma della senatrice Alessandra Maiorino: garantire la procedura di adozione da parte del genitore d'intenzione, passando però dal tribunale. «È una delle differenze fra il nostro testo e quello di Pd e Alleanza Verdi e Sinistra italiana, – spiega Maiorino – per il resto sono quasi identici». A sottolineare che stare uniti stavolta è possibile. «Sicuramente ci sarà un coordinamento delle opposizioni», aggiunge Zan. Quasi tutte.

All'interno del Terzo Polo le sensibilità sono marcatamente diverse sul tema. Alcuni parlamentari di Azione e Italia viva non hanno nemmeno voluto firmare il ddl presentato da Ivan Scalfarotto sul matrimonio egualitario, che pure non tocca il riconoscimento dei figli nati dalla maternità surrogata. Su cui il senatore di Iv sarebbe a favore: «Per scoraggiare l'utilizzo della gestazione per altri si creano problemi alle famiglie, ma non si può far pagare il prezzo delle azioni degli adulti ai bambini».


ALFREDO BAZOLI
SENATORE DEL PD

La Corte costituzionale, sulla gestazione per altri, prevede l'adozione solo in casi particolari


CARLO CALENDA
SEGRETARIO DI AZIONE

Pagare una donna in condizioni precarie perché venda la sua maternità è aberrante

L'ex ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti chiede invece che sulle adozioni per le coppie gay ci sia «un dibattito senza vessilli ideologici», ma è assai più netta anche sulla sola registrazione in Italia dei figli nati tramite maternità surrogata: «Il riconoscimento diretto o indiretto della gravidanza per altri sarebbe grave – dice – perché si tratta di una pratica vietata per legge, che lede la libertà della donna». Così pure Calenda si scaglia contro la Gpa (di cui nessuno propone la legalizzazione): «Pagare una donna, in condizioni economiche precarie, perché venda la sua maternità è aberrante – scrive il leader di Azione su Twitter – ma i bambini che si trovano in questa situazione vanno tutelati». Commenta la senatrice M5s Maiorino: «Calenda fa il gioco della destra, come al solito». —



I SOCIAL

E Meloni posta la foto del compagno "papà"

«Ai sacrifici che fate per dare il massimo ai vostri figli, a come sapete tornare bambini quando giocate con loro, allo sguardo forte e rassicurante che sapete mantenere anche quando la vita vi mette di fronte alle prove difficili. Per questo, e per tanto, tanto altro, auguri a tutti i papà. E ad Andrea, così meraviglioso con la nostra Ginevra. Siete una ricchezza insostituibile». Lo scrive la presidente del Consiglio e leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, sul suo profilo Facebook, postando una foto che la ritrae mentre guarda una foto di famiglia con il compagno Andrea Giambruno e la figlia Ginevra. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Conte si prepara al contropiede sulla guerra

Da quando c'è Elly Schlein, Giuseppe Conte appare spiazzato perché dall'essere un problema per gli altri, si è ritrovato a gestire un bel problema in casa. C'è poco da fare: anche il suo eloquio un po' barocco cozza con la disinvoltura con cui la neo-segretaria del Pd si muove nelle piazze, da quella antifascista di Firenze a quella arcobaleno di Milano. Piazze che hanno rivitalizzato sentimenti già esistenti. Mica è una novità che il Pd canta *Bella ciao* ed è schierato sui diritti, ma è chiaro che una giovane donna di sinistra-sinistra riesce incarnare meglio questo sentiment, a parità di linea, rispetto a un democristiano come Enrico Letta.

Ancor di più con un governo orgogliosamente polacco in carica. Dettaglio interessante: in entrambe queste occasioni, Elly Schlein non ha avuto neanche bisogno di parlare, lasciando che fosse l'argomento a imporsi, perché per biografia non serviva neppure. Però il cammino è lungo e, quando c'è bisogno di parole e opere, più complicato. Non è solo questione di "fuori", dove la neo-leader del Pd sembra essere più a suo agio, e "dentro" il suo partito, dove, dopo una settimana dall'insediamento, non ha ancora nominato capigruppo e gruppi dirigenti (a proposito di "cacicchi", correnti e del loro potere di condizionamento). Ma è ancora un'incognita la costruzione di un popolo "fuori", oltre le issue delle élite urbane.

E l'avvocato del popolo, che in questo derby a sinistra ha incassato un paio di goal (neppure l'immigrazione è il suo forte dai tempi dei decreti sicurezza), si prepara al contropiede sulla guerra (tema assai popolare). Sa bene che per Elly Schlein è complicato dire sì alle armi, e infatti domani in Parlamento la parola resterà innominata nella mozione del Pd, ma è altrettanto complicato dire di no, spostando senza traumi interni la collocazione internazionale del suo partito. E in ogni caso, questo slittamento di cui si vedono i prodromi ha bisogno di tempo.

Il che consentirà ancora al leader M5s di essere l'alfiere, agli occhi di un pezzo di opinione pubblica, di un pacifismo senza se e senza ma. E al Pd di apparire come il partito che quella posizione vorrebbe assumerla ma per ora non può. Insomma, la storia, tra Pd e M5s, sembra essere quella di due vasi comunicanti che si contendono pezzi di elettorato ma non intaccano il dominio della destra, anch'essa bella gasata dal clima di polarizzazione che c'è in Italia. E se la performance più limpida e senza ombre di Giorgia Meloni da quando è in carica è stato il congresso della Cgil, nel punto più alto di contrapposizione con l'opposizione, questo significa che il terreno economico-sociale su cui si è registrata la sconfitta di popolo di questi anni non è ancora il cuore della proposta e della contesa.

Per incrociare il coro, basta la carta di identità di un leader, per incrociare un popolo, si ripropone l'antica questione del "che fare". Oltre la rianimazione di ciò che c'è. —

Immigrazione e sicurezza

AL VIA LA CONSEGNA DEI DISPOSITIVI ACQUISTATI DALLA REGIONE

Fotocamere nei boschi al confine per controllare la rotta balcanica

Serviranno alla Polizia di frontiera e anche ad altre forze dell'ordine contro spaccio, furti e degrado

Piero Tallandini

Sono in consegna questa settimana alle forze dell'ordine di Trieste e Gorizia le 65 fotocamere acquistate dalla Regione alla fine del 2021 per potenziare il controllo del territorio. Un'iniziativa preannunciata già nel gennaio 2020 dall'assessore regionale alla Sicurezza e all'Immigrazione Pierpaolo Roberti, che allora aveva dichiarato che la Regione era intenzionata ad «acquistare fototrappole da posizionare sui sentieri in prossimità dei confini per individuare in tempo reale i transiti di immigrati irregolari»: sistemi di rilevazione ottica mobili da collocare nelle zone boschive di confine tra Italia e Slovenia, quelle battute dalla rotta balcanica, nell'auspicio di mettere a disposizione delle forze dell'ordine un numero maggiore di dati per ottimizzare gli interventi di contrasto al fenomeno e pure di favorire le riammissioni. Poi era arrivata la pandemia e le fotocamere erano state acquistate alla fine del 2021 e consegnate alla Regione nel gennaio 2022.



PAOLO GROPUZZO
IL QUESTORE DI GORIZIA. A DESTRA, DALL'ALTO, ROBERTI, OSTUNI E MILOCCHI

I questori Ostuni e Gropuzzo: «Utili per stanare i passeur» «Monitoriamo i flussi»

L'iter per la distribuzione sul territorio era stato frenato da complicazioni burocratiche, superate solo nelle scorse settimane: la Regione ha trovato un accordo per affidare le fotocamere alla Polizia locale di Trieste che, a sua volta, le metterà a disposizione anche delle altre forze dell'ordine. Saranno 50 quelle distribuite nel capoluogo regionale: 20 alla Questura, 10 al Comando provinciale dei Carabinieri, 10 a quello della Guardia di finanza e le altre resteranno alla Polizia locale. Per quanto riguarda le 15 restanti, saranno in parte consegnate alla Questura di Gorizia. Dunque, una distribuzione differenziata che suggerisce usi più ampi rispetto a quelli strettamente correlati al fenomeno migratorio, quantomeno nell'area triestina. «Essendo fotocamere mobili potranno essere spostate a seconda delle necessità del momento – spiega il questore di Trieste Pietro Ostuni –. Una parte andrà alla Polizia di frontiera e questi dispositivi potranno essere utili, ad esempio, per stanare i passeur, ma in realtà saranno preziosi per l'attività di polizia nel suo complesso. Potranno essere messi a disposizione anche di Squadra mobile, Ufficio prevenzione generale, Commissariati, e li potremo utilizzare per contrastare reati come i furti e lo spaccio di droga».

«Ben vengano gli strumenti in più da mettere a disposizione anche della nostra Polizia di frontiera e che potranno essere utili per monitorare il flusso migratorio – osserva il questore di Gorizia Paolo Gropuzzo –. L'unica perplessità è legata al fatto che le fototrappole permettono di documentare il passaggio dei migranti, ma se poi questi chiedono asilo, dal punto di vista giuridico la situazione resta invariata, tanto più tenendo presente che la Slovenia si è chiusa a riccio sul tema delle riammissioni».

Le fotocamere saranno utilizzate anche per funzioni di polizia giudiziaria, ossia come ausilio all'attività di indagine, immortalando gli autori dei reati. Dal punto vista del presidio del territorio il vantaggio è che sono spostabili e si attivano grazie ai sensori di movimento. Restano operative a lungo grazie alle batterie e ai pannelli solari e sono collocabili sia in contesti urbani che in aree boschive. Saranno utilizzabili anche per monitorare fenomeni come abbandono dei rifiuti e vandalismi. —



Immigrazione e sicurezza









Schiavone: «Idea inutile e propagandistica»

Roberti: «Così aiutiamo a combattere i trafficanti e gli arrivi irregolari»

IL FOCUS

Come spiega il comandante della Polizia locale di Trieste, Walter Milocchi, le 65 fotocamere sono cedute in comodato d'uso dalla Regione alla Polizia locale che ora sta provvedendo alla distribuzione alle varie forze dell'ordine, che avranno in carico i costi di manutenzione, «ma dopo 5 anni diventeranno di nostra proprietà» aggiunge Milocchi, che sottolinea anche l'importanza che potranno avere per «contrastare spaccio di droga nei luoghi pubblici, abbandono dei rifiuti e le azioni dei writer». Anche la Prefettura di Trieste ha espresso un'opinione favorevole all'impiego delle fotocamere come ausilio all'attività di indagine.

Tornando al loro utilizzo nell'ambito del fenomeno migratorio, ecco il commento dell'assessore Pierpaolo Roberti: «Sono contento che la Regione, pur nei limiti delle proprie competenze in materia, possa contribuire a contrastare l'immigrazione irregolare e a combattere i passeur e che gli interventi, fatti in questo caso con norma ad hoc, siano stati disciplinati e resi costanti nel tempo con la nuova legge sull'immigrazione approvata in febbraio».

L'iniziativa delle "fototrappole" ha fin dal primo momento attirato le dure critiche dell'Ics. «Mi pare ci sia l'idea che il loro uso possa essere un deterrente e impedire ai migranti di venire in Italia – rimarca ora il presidente della onlus Gianfranco Schiavone –, ma non ci sono effetti concreti. Cosa cambia se fotografiamo un migrante mentre passa il confine visto che poi può avere comunque il diritto di chiedere asilo? Ed è tutto da dimostrare che possano servire a individuare i trafficanti: spesso i migranti arrivano a bordo di auto o furgoni e non passano per i boschi. È un'iniziativa propagandistica e inutile». —

P.T.

Regione

Il titolare della Cultura oggi in visita a Gorizia, Trieste e Aquileia
«La Capitale della cultura è un evento storico di grande valore»

Il ministro Sangiuliano: «Crediamo in Go!2025 C'è massimo sostegno»



Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano oggi in Friuli Venezia Giulia e l'assessore regionale Tiziana Gibelli

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Prima visiterà il foro romano, la basilica paleocristiana e il museo archeologico, poi con l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, valuterà come modificare la convenzione siglata dalla Fondazione Aquileia e dallo Stato per rilanciare il sito archeologo. Accompagnato da Gibelli e dal sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, oggi visita la città romana. Lo farà dopo aver incontrato il collega sloveno, Asta Vrečko, e i sindaci di Gorizia e Nova Gorica, Rodolfo Ziberna e Samo Turel, assieme al governatore Massimiliano Fedriga, ai quali ribadirà il sostegno del Governo al progetto Gorizia capitale europea della Cultura. Sangiuliano farà anche tappa al Porto Vecchio di Trieste.

Ministro, cosa si aspetta dalla sua prima visita in Friuli Venezia Giulia?

«Attribuisco molta importanza alla mia visita ad Aquileia, su invito del sindaco Zorino e della Regione. È un luogo fortemente identitario, in cui c'è un importante sito archeologico».

Le sta a cuore?

«Moltissimo. Gli storici esaltano il ruolo del Patriarcato che sopravvisse fino al 1751. È fondamentale soprattutto il cimitero degli eroi, dove riposano 10 degli 11 militi ignoti. Si tratta di luoghi che stanno a cuore al ministero, sono parte rilevante di un immaginario italiano che occorre rilanciare».

La Fondazione Aquileia è impegnata in un'attività di scavo senza precedenti, è questo lo strumento più idoneo per la gestione dei siti archeologici?

«Lo strumento della Fondazione è stato individuato da tempo, è un modello di integrazione e governance che mette insieme diversi soggetti, locali e centrali».

La Fondazione Aquileia ha durata decennale, un periodo breve rispetto ad altre costituite in Italia, è un limite questo? L'Accordo va ripensato?

«Certo, come tutte le cose la Fondazione va aggiornata e rilanciata, anche in termini di risorse».

Le soprintendenze e la stessa Fondazione soffrono la carenza di personale, affronterà anche questo problema?

«Quello degli organici è una vera e propria emergenza, negli anni gli organici dei lavoratori della cultura si sono spaventosamente assottigliati. Lei comprende che questa emergenza – e lo dico senza polemica – si è prodotta negli ultimi 10 anni».

Quali risposte darà?

«Noi in appena tre mesi abbiamo bandito un concorso nazionale per 518 posti per varie figure di esperti e abbiamo fatto scorrere varie graduatorie».

Sono previsti nuovi concorsi?

«Stiamo lavorando per nuovi concorsi soprattutto per assumere figure di elevato contenuto professionale: ingegneri, architetti, chimici e fisici».



Solo Aquileia lo scorso anno ha registrato 320 mila accessi, lei crede nel binomio cultura-turismo?

«La vostra è una regione strepitosa, che ho avuto modo di conoscere nella mia professione di giornalista. È dotata di una varietà nel paesaggio e di città dense di storia. Penso ad Aquileia, Grado, Palmanova, Monfalcone, San Giovanni al Timavo, Pordenone, Udine, oltre che Trieste».

È anche terra di diverse culture e lingue, la considera una ricchezza?

«Il ministero della Cultura, con le istituzioni locali, ha il dovere di legare tutto ciò in una dimensione unica: il territorio, il paesaggio, l'arte, i beni culturali, le parole e le opere d'ingegno degli intellettuali. Questa è terra di straordinari intellettuali che seppero fare del loro essere uomini di confine una ricchezza. Quando ho scritto la biografia di Giuseppe Prezzolini mi sono imbattuto nelle figure di Scipio Slataper e Giani Stuparich, vicini a La Voce, la cui vicenda umana è parte della Grande Guerra. Poi ho coltivato una passione per Umberto Saba, Biagio Marin, Fulvio Tomizza e quello che a mio modesto parere è il più grande di tutti Aron Hector Schmitz, al secolo Italo Svevo. A questa terra è legato uno dei più importanti e originali intellettuali del Novecento, Pier Paolo Pasolini che seppur nato a Bologna si è impregnato di Friuli Venezia Giulia. I suoi primi esperimenti poetici pubblicati nel 1942 e dedicati a Casarsa sono in friulano».

> «La vostra è una regione strepitosa, l'ho conosciuta come giornalista»
>
> «Abbiamo il dovere di legare in una dimensione unica il paesaggio, l'arte e le opere d'ingegno»
>
> «La carenza di personale è una vera emergenza, lavoriamo per nuovi concorsi»

Nel 2025 Gorizia sarà capitale europea della cultura: come giudica questo evento?

«La scelta di Nova Gorica e Gorizia a capitale europea della cultura ha un sapore storico, rappresenta un'occasione di straordinaria importanza per Italia e Slovenia e per tutta un'area decisiva dell'Europa».

È un modo per favorire il dialogo per entrambe le parti?

«I cittadini di Nova Gorica e di Gorizia benché segnati dalla tragica divisione della seconda guerra mondiale, hanno saputo superare rancori e separazioni e deciso di ricostruire insieme il loro futuro, diventando un modello e un simbolo per l'Europa».

L'evento del 2025 evidenzierà tutto questo?

«Dobbiamo lavorare perché l'appuntamento del 2025 sottolinei tutto ciò e diventi un fattore di sviluppo socio-economico oltre che culturale».

Che valore attribuisce il Governo al progetto?

«Il Governo italiano attribuisce grande valore politico e farà di tutto per sostenerlo».

Ne ha già parlato con la collega slovena?

«Ne ho parlato personalmente con il commissario europeo alla Cultura, Mariya Gabriel, sottolineando il significato storico della candidatura congiunta per l'Unione europea e lei mi ha assicurato sia il sostegno sia la sua partecipazione a un evento preparatorio che potremo organizzare a un anno dall'inaugurazione». —

Definiti dalla Regione i componenti del nuovo gruppo di lavoro
Coinvolte anche le direzioni centrali, Protezione civile, Arpa, Ersa

Fvgreen, nasce la cabina di regia per elaborare le strategie verdi

L'INIZIATIVA

La strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Fvgreen ha la sua cabina di regia. Ad annunciarlo è l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, dopo l'approvazione da parte della Giunta della delibera con la quale viene identificata la struttura che andrà a comporre il nuovo tavolo tecnico multidisciplinare. La cabina di regia è composta dal direttore generale della Regione, con funzioni di coordinamento, dal Segretario generale, dal Capo di gabinetto, dall'Avvocato della Regione, dal direttore della Protezione civile regionale, da tutti i direttori centrali, dal direttore dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio, dal direttore dell'Ersa, dal direttore dell'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac), dal direttore dell'Agenzia lavoro & Sviluppoimpresa e dal direttore generale dell'Arpa. Alle attività della cabina di regia potranno essere invitati a partecipare anche soggetti esterni, a seconda dei temi trattati. Le funzioni del gruppo di lavoro sono l'elaborazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e di quella per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, oltre che il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei piani e del loro aggiornamento. —



Un gruppo di pecore al pascolo sotto ai pannelli fotovoltaici

Tatiana Acquavita

ci mancherai.
STEFANO e famiglia

Trieste, 20 marzo 2023

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Putin sfida l'Aja nel buio di Mariupol visita notturna nella città rasa al suolo

Il leader russo si fa riprendere alla guida, poi tra le nuove case e nel teatro. Oggi Xi atteso a Mosca
La reazione della presidenza ucraina: «Un criminale torna sempre sul luogo del delitto»

ANNA ZAFESOVA

Guidare nella notte per le strade di Mariupol occupata, entrare nelle case appena ricostruite in mezzo alle macerie, stringere le mani dei suoi abitanti e ascoltarli ringraziarlo per «questo piccolo pezzettino di paradiso»: Vladimir Putin ha reagito all'incriminazione da parte del Tribunale internazionale dell'Aja presentandosi in persona nella città ucraina di cui ha ordinato la conquista e la distruzione. Un'apparizione molto attesa dai sostenitori della guerra, ansiosi di vedere il leader russo sulla linea del fronte al pari del suo avversario Volodymyr Zelensky, per riaffermare quello che la propaganda ripete tutti i giorni e che la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha ripetuto anche ieri essere la condizione irrinunciabile di Mosca per un negoziato: «Il riconoscimento delle nuove realtà territoriali», cioè dell'annessione russa dei territori ucraini.







In alto a sinistra Putin in Crimea. A sinistra a Mariupol al monumento della seconda guerra Mondiale. Qui in auto in città

Zakharova: «Vanno riconosciute le nuove realtà territoriali per poter negoziare»

Alla vigilia dell'arrivo a Mosca di Xi Jinping, in una visita che il Cremlino aspetta con ansia, il presidente russo ha deciso così di mandare un segnale: qualunque possa essere il "piano di pace" concordato con Pechino, non ha intenzione di discutere di Donbass e Crimea.

Una visita che però non ha avuto una scenografia solenne, e il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov forse ha ragione a descriverla come "improvvisata". Putin non si è presentato come il padrone delle sue nuove terre: le poche riprese del suo giro per Mariupol trasmesse dalla televisione di Stato russa sono avvenute al buio, a tarda sera o nella notte. Una visita quasi furtiva, forse per motivi di sicurezza, o semplicemente per non mostrare le condizioni reali di una città-martire, rasa al suolo da quasi tre mesi di bombardamenti, dove il 90% degli edifici sono stati distrutti o pesantemente danneggiati. Putin – che il giorno prima era apparso in Crimea, nell'anniversario della sua annessione nel 2014 – si è messo al volante di una Toyota insieme al vicepremier Marat Husnullin, che l'ha portato nel quartiere Nevsky, appena eretto in mezzo alle macerie. Nel buio di un cortile altrimenti deserto il presidente si è imbattuto in un paio di famiglie che gli hanno espresso la loro gratitudine e l'hanno invitato a visitare il loro trilocale, ordinato in una maniera innaturale. Poi, si è fatto spiegare da Husnullin, direttamente in strada, che Mariupol non era stata distrutta dai russi che l'assediavano, ma sarebbe stata devastata dai «nazisti ucraini» che si ritiravano «minando anche le apparecchiature mediche». Infine, il presidente russo ha visitato la nuova sala della filarmonica – quella dove i suoi falchi stavano allestendo la gabbia per il processo ai combattenti del battaglione Azov, che il Cremlino ha invece restituito a Kyiv in cambio dei prigionieri russi – sedendosi con aria annoiata in una poltrona della platea e commentando distrattamente «comodo e bello».

Un'apparizione talmente insolita da aver sollevato qualche dubbio sull'autenticità della scenografia, e aver risvegliato i soliti dubbi sul fatto che Putin fosse stato impersonato da un sosia. Poche ore prima, il presidente era stato in Crimea, in compagnia del suo confessore Tikhon Shevkunov, subito dopo è apparso – di nuovo nella notte, ma già vestito con giacca e cravatta invece del maglione con piumino sfoggiati a Mariupol – a Rostov-sul-Don, in territorio russo, salendo le scale del "centro di comando militare" insieme al capo dello Stato Maggiore Valery Gerasimov. Nella stanza del centro lo aspettava anche l'ex comandante delle truppe in Ucraina Sergey Surovikin, ma è con Gerasimov che (stando a Peskov) Putin si è "appartato a lungo" dopo la riunione, a sottolineare che resta il suo interlocutore principale tra i militari, nonostante i ripetuti attacchi del capo del gruppo Wagner Evgeny Prigozhin.

In altre parole, le breve e sfocate apparizioni lampo di Putin tra Sebastopoli, Mariupol e Rostov sembrano essere state funzionali a ribadire alcune posizioni del Cremlino, di cui la prima è l'inflessibilità. «Un criminale torna sempre sul luogo del delitto», ha commentato il consigliere del presidente ucraino Mikhaylo Podolyak, per il quale la visita di Putin a Mariupol è una manifestazione di «cinismo e assenza di pentimento». Probabilmente era esattamente quello che Mosca voleva dimostrare, dopo che diverse capitali europee – tra cui la prima è stata Berlino – hanno dichiarato di essere pronte ad arrestare il presidente russo, e perfino il Sudafrica ha comunicato di «tenere presente» il mandato di cattura emesso dall'Aja per Putin, atteso al vertice dei Brics ad agosto. Resta da vedere se questa ostentazione di sicurezza farà colpo anche su Xi Jinping, atteso a Mosca con tutti gli onori: i viali lungo il suo percorso dall'aeroporto sono già stati decorati da enormi manifesti di benvenuto al leader cinese, nella migliore tradizione sovietica. —



LE PAROLE DI MATTARELLA

«Dal Papa la strada maestra per la pace»

«La Comunità Internazionale guarda con vivo interesse al Suo operato e alle Sue parole, che tracciano la strada maestra per assicurare all'umanità un orizzonte di pace e di autentico sviluppo. Il Suo magistero, teso all'eliminazione delle disuguaglianze e al sostegno alle frange più vulnerabili delle nostre società, ha segnato profondamente questo decennio e sono certo che continuerà a rappresentare un punto di riferimento per i governi, per le organizzazioni internazionali e per moltitudini di credenti e non credenti». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio a Papa Francesco.

Il vertice





Accordo senza firma tra Serbia e Kosovo ma la pace è più vicina

Vučić e Kurti confermano che non c'è stato alcun passo formale a Ohrid

Stefano Giantin / BELGRADO

L'Ue esulta, assicurando che un nuovo storico passo verso l'intesa tra i due nemici per eccellenza nei Balcani è stato fatto e la pace è sempre più vicina. I contendenti invece raccontano, come sempre, versioni assai differenti. E neppure una notte e una mattina intera sono bastati a far luce sulle reali ricadute dei negoziati di sabato nelle segrete stanze di "Vila Biljana", sul lago di Ohrid, una delle tante ex residenze del Maresciallo Tito, splendido edificio di rappresentanza che ha ospitato sabato, per dodici ore, un nuovo estenuante round del dialogo tra il presidente serbo Vucic e il premier kosovaro Kurti, il tutto coordinato dall'Alto rappresentante Ue agli Esteri Josep Borrell e dall'Inviato speciale Ue per il dialogo, Miroslav Lajcak.

E due rimangono le versioni sul "giallo" di Ohrid. La prima parla di un nuovo successo della diplomazia Ue, anche se non completo. È quella resa pubblica quasi a mezzanotte da Borrell, in una brevissima conferenza stampa, dove ai giornalisti non sono state concesse domande. «Dopo dodici ore abbiamo un accordo, un'intesa» su come implementare il patto del 27 febbraio, il piano di normalizzazione in undici punti disegnato da Parigi e Berlino e ormai accettato da entrambe le parti.



JOSEP BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE UE AGLI ESTERI

L'Alto rappresentante agli Esteri dell'Ue Josep Borrell parla di un grande successo della diplomazia anche se non completo

Accordo, ha ammesso Borrell, che non era quello sperato da Bruxelles, perché sul tavolo «c'era una proposta più ambiziosa e dettagliata» per quanto riguardava l'annex sull'applicazione del piano, «ma le parti non si sono messe d'accordo» su questo. Nondimeno, Vucic e Kurti avrebbero comunque concordato su una "roadmap" di normalizzazione, resa pubblica nella notte tra sabato e domenica dalla Ue. Roadmap che prevede, in sostanza, che Serbia e Kosovo si impegnino a pieno «a onorare tutti gli articoli dell'accordo» del 27 febbraio, che prevede tra le altre clausole – ricordiamo – che Belgrado non si opponga all'ingresso di Pristina in tutte le organizzazioni internazionali, Onu inclusa, qualcosa di assai simile a un riconoscimento di fatto, con l'articolo 1 che stabilisce anche che Serbia e Kosovo si trattino «da pari» nei consessi internazionali e riconoscano i rispettivi simboli nazionali e documenti. Non solo.

Il Kosovo si è impegnato a Ohrid a partecipare immediatamente a «negoziati» facilitati dalla Ue per conferire ai serbi del Kosovo «un appropriato livello di autogestione», un possibile riferimento alla Comunità delle municipalità serbe in Kosovo, prima condizione della Serbia per continuare a negoziare con Pristina.

Assai importante anche il punto dell'accordo di Ohrid che prevede che la Serbia, Paese candidato all'adesione, vedrà il suo processo negoziale per l'ingresso nella Ue (capitolo 35) legato al rispetto degli accordi di normalizzazione. Con la via verso il club europeo che conta congelata, se i patti non saranno rispettati. Leggi, a Ohrid sarebbe stata raggiunta un'intesa importantissima, spianata la strada alla definitiva pace tra Belgrado e Pristina, a quasi un quarto di secolo dalla guerra del 1999.

Ma ci sono altre letture della situazione. Non c'è stata infatti alcuna firma, in Macedonia del Nord – e ciò fa perdere valore a ogni intesa. È quanto ha confermato ieri mattina Vucic, in un nuovo discorso alla nazione, in cui ha ribadito di non aver firmato nulla, a Ohrid.

«Lo dico anche oggi, che nessuno può imporre un obbligo legale alla Serbia. Per questo non abbiamo firmato né quello che la Ue definisce un accordo né l'allegato. La Serbia è pronta a lavorare all'attuazione fino alle linee rosse», ossia il riconoscimento di Pristina o l'ingresso del Kosovo nell'Onu, ha affermato Vucic. «Non ho firmato poiché non voglio approvare accordi legali internazionali con il Kosovo», ha continuato il leader serbo, aggiungendo maliziosamente che è «difficile dimostrare l'esistenza di un accordo senza alcuna firma, ma io ovunque sottolineo inequivocabilmente le linee rosse della Serbia che si riferiscono in tutta chiarezza al non riconoscimento del Kosovo».

Sono parole che confermano quanto affermato a caldo dal premier Kurti, che ha accusato Belgrado di «sottrarsi alla firma» di un accordo, anche se su una «intesa» di massima sull'allegato c'è. E, con queste premesse, serviranno molte altre Ohrid per raggiungere una vera pace, tra Belgrado e Pristina. —



Reazioni contrastanti alla "quasi intesa"

L'ex presidente Tadić: «Truffati i cittadini» L'ala più moderata replica: «Guardiamo al futuro»

IL FOCUS

Non ho firmato nulla, ha assicurato Vucic. Ma anche senza sigla su un accordo, il presidente serbo starebbe spingendo comunque la Serbia verso una sorta di riconoscimento de facto del Kosovo – perché, se non l'avesse fatto, avrebbe minato definitivamente il processo d'adesione alla Ue del Paese balcanico. Sono le opinioni di importanti leader dell'opposizione e critici di Vucic in Serbia. Tra essi, l'ex presidente Boris Tadic, che ha sostenuto che il leader serbo starebbe impunemente «truffando i cittadini» in una maniera «mai vista» nella storia della nazione balcanica, perché ha accettato, in un modo o nell'altro, «una piattaforma di negoziato» ben chiara e pesante, per gli interessi serbi. Anche il leader del movimento Srce e sfidante sconfitto di Vucic alle presidenziali, Zdravko Ponos, ha suggerito che «la ruota dei negoziati per l'adesione alla Ue della Serbia si muoverà» solo se anche l'altra, l'implementazione dell'intesa con Pristina, con il capitolo negoziale 35 diventato cruciale e «inestricabilmente legato» alla soluzione dei rapporti con il Kosovo, verrà smossa.

Sono opinioni già circolate nei giorni scorsi, anche tra le file dell'opposizione di destra e nazionalista, che ha mosso aspre critiche a Vucic, bollato come traditore. E «tradimento» è stata infatti la parola d'ordine di una manifestazione di protesta andata in scena a Belgrado alla vigilia del vertice di Ohrid, organizzata da partiti di ultradestra come i "Zavetnici" e da Dveri, oltre che dagli studenti che ogni settimana dimostrano contro la «resa» sul Kosovo. Alcune migliaia sono riusciti a scendere in piazza, altrettanti invece sarebbero stati bloccati dalla polizia mentre erano diretti a Belgrado, hanno denunciato gli organizzatori. Fra gli slogan urlati e i cartelli esposti sventolando solo bandiere serbe e non quelle di partito, le parole d'ordine della rabbia contro Vucic: «no alla capitolazione», «il Kosovo è il cuore della Serbia».

> Anche il leader del movimento Srce Ponos ha espresso un parere fortemente negativo su questo passo in avanti

> Alcune migliaia di studenti sono riusciti a scendere in piazza per protestare, altrettanti sono stati bloccati dalla polizia

Ma ci sono anche voci dissonanti. E importanti. Una di queste è quella dell'ex ministra dell'Energia e già vicepremier Zorana Mihajlovic, considerata una delle figure più pro-Europa nel precedente esecutivo serbo. Mihajlovic che ha sottolineato che la Serbia «deve andare avanti e non rimanere bloccata in un circolo vizioso» attorno al tema Kosovo, invece di pensare a «tecnologie avanzate, aria pulita, elettricità dall'idrogeno». E i cittadini «vogliono futuro, non passato». (S.G.)

Nel golfo

Colonna d'acqua e fumo in mare per il brillamento della mina

Fiume con il fiato sospeso, evacuate 500 persone per precauzione, ma tutto è filato liscio

Andrea Marsanich / FIUME

Esattamente alle 13 e 15 di ieri, in mezzo al golfo di Fiume, tra il capoluogo quarnerino e l'isola di Cherso, un'alta colonna d'acqua e fumo si è levata verso il cielo, seguita diversi secondi dopo dal rumore dell'esplosione, boato percepito chiaramente in una città blindata da straordinarie misure di sicurezza. Nel primo pomeriggio c'è stato il brillamento della mina navale rinvenuta semisepolta mesi fa nei fondali del porto di Fiume, ritrovamento di cui le autorità hanno taciuto fino a pochi giorni fa e per ovvie ragioni.

L'ordigno, risalente alla seconda guerra mondiale e che dunque si è nascosto per un'ottantina d'anni in un'area di intenso traffico marittimo, è stato fatto esplodere al culmine di un'operazione portata avanti da Protezione civile e Polizia, in collaborazione con diversi servizi e istituzioni. L'operazione si è svolta senza il benché minimo errore (del resto non poteva essere diversamente, altrimenti sarebbe stata una tragedia), con il centro citta'blindato, mezzo migliaio di fiumani fatti evacuare, traffico interrotto per ore e attività economiche congelate.

La sirena dell'allarme generale si è udita alle 6 e 9 minuti del mattino, suono che ha indicato l'inizio delle attività tese a rimozione e disattivazione di una mina "ancora in forma "a prescindere dai decenni trascorsi in mare, ordigno che – vista la deflagrazione – avrebbe potuto uccidere non poche vite umane e distruggere anche una nave di dimensioni consistenti. Un team di esperti artificieri ha provveduto a sollevare la mina tramite palloni d'aria e a 7 metri dalla superficie, dopo di che è stata trainata da un'imbarcazione a circa 8 chilometri e mezzo da Fiume. Il natante è avanzato alla velocità di 2 nodi, giungendo nel punto prestabilito e qui c'è stato lo spettacolare scoppio, probabilmente fatale a chissà quanti pesci, crostacei e molluschi. Alle 14 e 45 minuti si è riudita la sirena dell'allarme generale quale segnale di cessato pericolo e revoca delel misure adottate. A detta del comandante dell'Unità speciale d'intervento della Questura fiumana, Nenad Krasny, durante tutto il viaggio l'ordigno sarebbe potuto esplodere, trattandosi di una mina molto pericolosa, pesante ben 1. 100 chili, lunga 298 centimetri, con 70 centimetri di diametro e 690 chili di esplosivo. «È stata neutralizzata – ha aggiunto – tramite il sistema della detonazione in acqua. Un sentito ringraziamento va agli artificieri, alla Protezione civile, a tutte le istituzioni coinvolte e ai cittadini, che hanno dimostrato un alto senso civico». Anche il sindaco di Fiume, Marko Filipovic, ha voluto lodare il comportamento dei cittadini, tutti molto disciplinati, il che ha facilitato il compito delle autorità, concetto espresso anche dal comandante della locale Protezione civile, Hinko Mance. Sempre Filipovic ha riguardato che i cittadini evacuati dalla cosiddetta zona rossa sono stati circa 500, di cui una quindicina ha pernottato al Palasport della Gioventù a Tersatto. —


La colonna d'acqua che si è alzata in mare per il brillamento della mina (foto da novilist.hr)

La slavina in Val Veny, sopra Courmayeur: salvi gli altri due amici. Il corpo di una delle ragazze non è stato ancora trovato

Si stacca valanga durante il fuoripista Morte due sciatrici svedesi di 20 anni

IL CASO

Cristina Porta / AOSTA

È il crepuscolo quando l'elicottero del soccorso alpino valdostano tenta un ultimo sorvolo sul "Canale degli spagnoli" in val Veny a Courmayeur per cercare il corpo di una giovane freerider svedese rimasta travolta da una valanga assieme a un'amica, che ha perso la vita. Le ricerche non hanno dato esito e la nebbia ha reso tutto più difficile. Facendo alzare l'elicottero solo nel tardo pomeriggio, quando una schiarita ha permesso il volo.

La valanga si è staccata intorno alle 13. Un gruppo di quattro amici svedesi, due ragazze e due ragazzi (che non sono stati travolti dalla valanga) tra i 21 e i 25 anni, stava praticando il fuoripista. Le due giovani sono state travolte dalla massa nevosa, che le ha trascinate per decine e decine di metri. Il tutto sotto gli occhi dei due amici, rimasti illesi. Uno dei due giovani è riuscito a chiamare il fratello in Svezia per chiedere aiuto. Questo ha complicato e rallentato la macchina dei soccorsi. Che hanno così ricevuto una chiamata dalla Svezia che diceva che il gruppo era stato coinvolto in una valanga. Una segnalazione non precisa soprattutto sulla zona del distacco, che era piuttosto vaga.

Alle 13 di ieri, le condizioni meteo a Courmayeur erano avverse. Una fitta nebbia copriva tutto. L'elicottero non si è potuto così alzare in volo. Guide del soccorso alpino valdostano e militari della guardia di finanza di Entrèves sono partiti a piedi per raggiungere i quattro giovani sciatori. Ogni minuto che passava le speranze di trovare le ragazze ancora in vita diminuivano. Due ore dopo, quando i soccorritori sono arrivati sul posto si sono trovati davanti un canalone invaso dalla neve. La valanga è di grandi dimensioni, è lunga quasi 600 metri ed è alta tre metri. Il corpo della giovane svedese, 25 anni, è stato trascinato per 120 metri. I due amici, in attesa dei soccorritori, non si sono persi d'animo. Hanno cercato le amiche. Erano tutti provvisti di sonda, pala e Artva. Una delle ragazze è stata individuata. Quando le guide alpine e i militari sono arrivati sul posto hanno aiutato i due giovani a estrarla, ma per lei non c'era più nulla da fare. Era già morta. L'amica però non c'era. Alle 17, 30 la prima schiarita di tutto il pomeriggio. L'elicottero ha così tentato un avvicinamento per recuperare e portare a valle i due giovani e per consentire di cercare la dispersa. Ma senza esito, riprenderanno questa mattina.

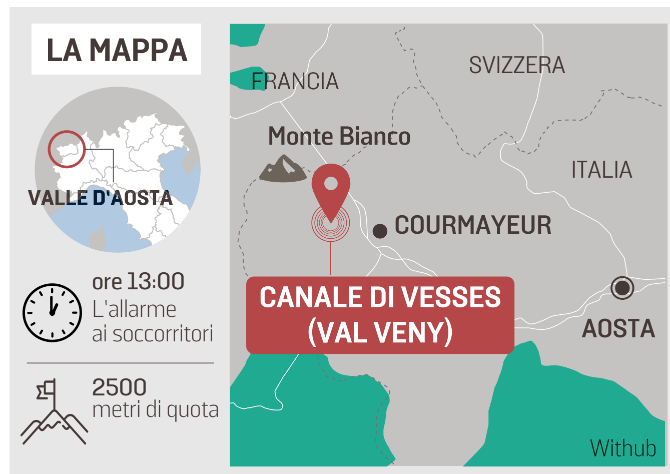
I militari delle fiamme gialle di Entrèves hanno già sentito i due testimoni e ora dovranno ricostruire la dinamica dell'incidente. Dai primi riscontri, sarebbero state le due sciatrici a tagliarla, ma tra le cause del distacco la pioggia e il forte sbalzo termico.

Il "Canale degli spagnoli" è un corridoio estremamente verticale, non vietato, ma sconsigliato proprio perché molto ripido. Nel febbraio del 2019, quattro freerider morirono travolti da una valanga.

Un incidente fotocopia a quello di ieri. I quattro sono stati trovati a valle, trascinati per decine e decine di metri dalla forza della neve. —



La valanga nel canalone del Vesses, in val Veny, sopra Courmayeur (Aosta). L'allarme è stato dato intorno alle 13 di ieri da alcuni sciatori







TRIESTE

La fotografia



I VISITATORI
QUI SOPRA, LA COMITIVA USA E A DESTRA LA NAVE ARTEMIS. FOTO ANDREA LASORTE

Turisti fra piazze e musei E il trend non si arresta: verso il pienone a Pasqua

Inglesi, francesi, tedeschi, sloveni e americani ieri in centro. Il ritorno dei crocieristi Federalberghi: «Tante prenotazioni pure per i ponti del 25 aprile e del 1° maggio»

Micol Brusaferro

Inglesi, francesi, tedeschi, americani, ungheresi, oltre a sloveni, croati e tanti italiani. Sono i turisti che ieri hanno affollato la città. Ed è solo l'inizio. Nelle prossime settimane i flussi sono destinati ad aumentare, in particolare dal weekend del 25 marzo e poi con un crescendo fino a Pasqua, in aggiunta ai tanti crocieristi, alcuni già tornati, e alle scolaresche, particolarmente numerose nel 2023.

LA PIAZZA

Ieri mattina piazza Unità era pienissima, famiglie e amici, giunti a Trieste anche in bici, e diverse comitive, come quella di un gruppo di americani provenienti da ogni angolo degli Stati Uniti. «Sono arrivati con una crociera – spiega la guida Ester Tornese –, abbiamo visitato la Risiera, San Giusto e ora ci dedichiamo alle principali piazze del centro cittadino. Si tratta di una puntata a Trieste in giornata, nell'ambito di un ampio viaggio che stanno effettuando». E alcuni indicano la Artemis, di dimensioni contenute rispetto alle grandi navi bianche, ormeggiata a lato della Stazione marittima. «Siamo sbarcati lì – spiega un vacanziero a stelle e strisce – e con una breve camminata siamo arrivati nel cuore della città».

IN FILA E FRA LE VIE

Davanti agli Specchi una lunga fila di clienti attende pazientemente di entrare, tra loro inglesi e francesi, soprattutto famiglie con bambini. Già seduti comodamente ai tavoli alcuni amici sloveni, con la bici parcheggiata sulla piazza, per una pausa al sole prima di rimettersi in marcia. Tra le vie un'altra comitiva, questa volta di italiani, ascolta la descrizione del teatro romano, fotografando la zona da varie angolazioni. Altri gruppi numerosi di turisti hanno scelto ieri di dirigersi al parco e al castello di Miramare.

«C'è un ottimo riscontro in termini di presenze già in questo periodo – racconta Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione guide turistiche del Friuli Venezia Giulia – e abbiamo molte richieste per i prossimi weekend, dal 25 marzo c'è un aumento, che continua, e tanti hanno scelto Trieste anche per la domenica di Pasqua, una giornata che di solito non registrava un numero elevato di vacanzieri. Ci sono tanti italiani ma anche moltissimi stranieri, delle nazionalità più disparate, compresi parecchi americani. E poi – aggiunge – abbiamo tante scolaresche, nel corso della settimana, e ci prepariamo, come guide, ad accogliere molti crocieristi, con la ripresa delle navi in città».

LE NAVI BIANCHE

Per quanto riguarda proprio le crociere, la prossima toccata a Trieste sarà quella di Azura, domenica 9 aprile, con duemila persone in transito. E poi torneranno, nelle settimane e nei mesi dopo, Msc, Costa, Norwegian, Holland America Line, Silver e Tui.

LA MOSTRA

Ieri boom di visitatori alla mostra di Banksy, un conti-

«Dal 25 marzo ulteriore aumento» Gettonati inoltre la mostra di Banksy e il mercatino dell'artigianato

IL DELFINO VERDE

«Alla fiera di Vienna molto interesse anche sui percorsi per bici»

«Abbiamo raccolto un ottimo feedback da parte dei visitatori, tanti hanno intenzione di arrivare ad aprile e maggio a Trieste», racconta lo staff del Delfino Verde, che nei giorni scorsi ha partecipato alla fiera del Turismo di Vienna. «Moltissimi – è stato sottolineato – ci hanno detto che partiranno in treno, e tanti sono interessati in particolare ai percorsi cicloturistici, anche verso Slovenia e Croazia».

MI.B.

IL DATO ONLINE

Per il weekend pasquale già fermato il 93% delle stanze in centro

Su uno dei più noti siti online di prenotazioni di hotel e altre soluzioni ricettive, nel weekend di Pasqua a Trieste risulta già prenotato il 92% delle stanze, che sale al 93% se la ricerca di una camera da parte degli utenti si focalizza nel centro cittadino. Per quanto riguarda invece il ponte del primo maggio, giornata che quest'anno cade di lunedì, si registra già l'81% dei posti occupati in città.

MI.B.

NOTIZIE IN BREVE

Lavori alla segnaletica

Da oggi a venerdì in orario notturno, saranno eseguiti lavori di segnaletica in via Roma, via San Spiridione, via Imbriani, via Mazzini, via Valdirivo, via Milano.



Aperto il De Amicis

Il Comune di Trieste informa che il ricreatorio De Amicis di via Colautti 3 è regolarmente aperto dopo l'ultimazione dei lavori.



Breast Unit conforme

La visita di sorveglianza per la certificazione Eusoma per la Breast Unit di Trieste ha portato alla chiusura di tutte le non conformità rilevate l'anno passato.

La fotografia

nuo via vai all'ingresso dove, chi si occupa di staccare i biglietti parla di una «presenza massiccia di turisti stranieri». Dentro, tra le opere dell'artista, si è sentito parlare in particolare inglese e tedesco.

MERCATINO E ALBERGHI

Tante persone, turisti e triestini, hanno affollato anche il mercatino dell'artigianato e usato promosso sotto i portici del municipio e in Largo Granatieri. E che sia solo l'avvio di una stagione ricca di viaggiatori, lo si intuisce anche dando uno sguardo ai principali siti di prenotazione online di alloggi, che segnano picchi del 93% di occupazione delle stanze nelle prossime settimane.

Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, parla di una serie di weekend da pienone, partendo da Pasqua, quando «le prenotazioni vanno molto bene anche se non si può parlare ancora di tutto esaurito ma con grande probabilità ci arriveremo a breve. Ancora meglio saranno i ponti successivi, quelli del 25 aprile e del primo maggio, dove trovare una camera libera sta diventando molto difficile. La media di permanenza è di due o tre notti, ma c'è chi sceglie di fermarsi anche più a lungo». —

Da Riviera e Sirena a Grignano fino all'Ausonia, in corso lavori di sistemazione. Ritocchi alle tariffe. Si cercano addetti

Gli stabilimenti balneari scaldano i motori Prime aperture a maggio. Rebus personale

IL FOCUS

Gli stabilimenti balneari di Trieste e provincia scaldano i motori per la stagione alle porte. C'è chi aprirà già i primi giorni di maggio e chi aspetterà giugno. Nel frattempo si stanno concludendo piccoli e grandi interventi di manutenzione, mentre triestini e turisti scalpitano, e chiedono già informazioni ai gestori.

Sul fronte delle tariffe è in fase di definizione il prezziario, che vedrà un po' ovunque piccoli ritocchi. E sulla ripartenza pesa in alcuni casi, anche quest'anno, la carenza di personale. A Grignano il titolare Alex Benvenuti spiega che «se il meteo sarà clemente, l'obiettivo è di aprire il Riviera i primi giorni di maggio e il Sirena il primo giugno. Abbiamo svolto lavori di sistemazione, ma per fortuna non ci sono stati danni da mareggiate, l'inverno è stato abbastanza mite.



SEDI E INTERVENTI
IN ALTO A DESTRA, LAVORI A GRIGNANO E VEDUTA DI STICCO. FOTO LASORTE

Calabrò (nella foto a sinistra): «Alle Ginestre abbonamenti vicini al sold out anche quest'anno»

C'è però un'opera importante in corso, la messa in sicurezza dell'immobile sopra il tunnel del Sirena, che sarà conclusa entro l'apertura ufficiale». Le tariffe invece «non sono ancora state definite – aggiunge – ma sicuramente saranno ritoccate».

L'Ausonia accoglierà nuovamente i clienti dal 12 maggio, «lo stesso periodo dello scorso anno, quando avevamo avuto giornate caldissime, speriamo sia così anche questa volta. Ci stiamo occupando, come sempre, di interventi di ripristino. Tra le novità ci saranno alcune formule nuove di ingresso, come un abbonamento strutturato in modo diverso per la mezza giornata. E ci sarà qualche ritocco nei prezzi, ma si tratta più che altro di arrotondamenti».

Aumento del 15% per gli abbonamenti a "Le Ginestre", dove comunque «si va già verso il tutto esaurito solo con i rinnovi dell'anno precedente, quindi siamo molto soddisfatti – riferisce il gestore Luca Calabrò –. Per gli ingressi giornalieri stiamo valutando, anche lì comunque ci sarà un piccolo aumento. Apriamo la stagione il primo giugno e la zona è praticamente pronta, abbiamo investito sui gestionali utili alla struttura, per il resto non ci sono cambiamenti radicali».

Tra gli altri stabilimenti, a Sistiana tanti lavori alla spiaggia Caravella, che comprende anche la zona delle falesie fino alla Bau beach: «Abbiamo realizzato camminamenti per facilitare l'accesso di disabili e mamme con carrozzine, rinnovate poi le cabine nella zona family, ristrutturato il bar, con un chiosco nuovo – annuncia la responsabile Maria Lucia Mainardi –. Apriamo il 13 maggio, con tariffe invariate». Da Sticco stanno ancora decidendo tariffe e giorno di apertura: «Dobbiamo avviare a breve una serie di lavori strutturali e di ripristino, dovuti alle solite intemperie e mareggiate. Se riusciremo a concludere tutto in tempi brevi, l'idea è di aprire i weekend di maggio e poi di iniziare la stagione dal primo giorno di giugno, dipende da quando arriveranno alcuni materiali, che purtroppo non sono facilmente reperibili – anticipa Manfredi Carignani, uno dei soci dello stabilimento –. Per i prezzi, al contrario dello scorso anno, avremo qualche ritocco, ma ci saranno anche delle novità, soprattutto sulla parte serale con l'intento di portare un programma dedicato alla cultura, alla musica e all'intrattenimento». Su tutto però incombe, come nel 2022, l'incertezza dovuta alla mancanza di personale: «Sarà questo, di nuovo, il grande problema dei prossimi mesi. Mancano lavoratori, diverse figure, dai bagnini a chi possa essere impiegato nella ristorazione». —

MI.B.

UNA DELIBERA PORTATA DALL'ASSESSORE AL WELFARE GRILLI

Il Comune ha 132 alloggi sociali Ecco i requisiti per ottenerli

Per la prima volta dettati criteri per l'assegnazione. Fasce Isee fino a 7.500 euro, durata massima di 18 mesi, canoni tra 40 e 110 euro. Per l'inquilino 22 regole

Massimo Greco

ALLOGGI SOCIALI DEL COMUNE - IL CANONE D'AFFITTO

SEGMENTO ISEE	MINIMO ISEE	MASSIMO ISEE	CANONE MAX MESE
A1	0,00	1.000,00	40,00
A2	1.000,01	2.000,00	50,00
A3	2.000,01	3.000,00	60,00
A4	3.000,01	4.000,00	70,00
A5	4.000,01	5.000,00	80,00
A6	5.000,01	6.000,00	90,00
A7	6.000,01	7.000,00	100,00
A8	7.000,01	7.500,00	110,00

WITHUB

Il Comune triestino ha una dotazione di 132 alloggi classificati "sociali", cioè destinati a situazioni di disagio abitativo.

Sono in parte cogestiti insieme all'Ater. In questo momento - informa il direttore del Welfare municipale Ambra de Candido - sono liberi 51 appartamenti, di cui assegnabili 34: dipende dal livello di manutenzione e di utilizzabilità dell'ente. A questo particolare ambito immobiliare della civica amministrazione appartengono anche 30 alloggi Cad a Opicina, casette risalenti al Governo militare alleato che sono state recentemente ristrutturate. Il resto degli appartamenti è sparso un po' in tutta la città, ma tende ad afferire agli aggregati Ater.

Orbene, il direttore de Candido spiega che l'alloggiamento sociale è stato finora gestito giorno-per-giorno, a seconda delle necessità che pervenivano agli uffici. Adesso la procedura assume una maggiore certezza formale, in quanto la giunta ha approvato una delibera sulle linee-guida nell'assegnazione temporanea, illustrata dall'assessore Carlo Grilli e impostata in 14 articoli: una "prima" nella storia amministrativa comunale. La priorità in questa fase è trasferirvi gli inquilini che si trovano nelle case di accoglienza (Teresiano, pensione Alabarda, San Martino al Campo).

Vengono fissati requisiti e modalità di accesso, si distinguono gli alloggi comunali, Ater, privati (associazioni, enti) che presentano differenti approcci: si tratterà di concessione nel caso di proprietà municipale, di comodato nelle altre fattispecie.

Le domande saranno vagliate da una commissione formata da 5 componenti: il direttore del servizio sociale, quattro "posizioni organizzative" incaricate della casa, delle due unità operative adulti, della gestione attività amministrative. La durata dei contratti non dovrà superare i 18 mesi, a sottolineare la temporaneità del provvedimento. I canoni, come si evince dal grafico consultabile a fianco, variano a seconda delle fasce Isee da 40 a 110 euro mensili, intese nella loro massima estensione.

Le linee-guida spiegano le condizioni per le quali si possa adire a questo servizio. Il disagio abitativo classifica quattro tipologie: senza tetto, centri di accoglienza o persone senza casa dimesse da luoghi di cura, insicurezza abitativa, situazioni abitative inadeguate. L'accesso presuppone la cittadinanza italiana oppure quella Ue oppure un permesso di soggiorno per lunghi periodi. Occorre essere residenti a Trieste da almeno un anno dalla presentazione della domanda. L'Isee non deve valicare i 7.500 euro. Si deve essere in carico al servizio sociale comunale da almeno 6 mesi. Non si riesce a sottoscrivere un contratto di locazione sul libero mercato. Non si deve aver rifiutato un'assegnazione di carattere sociale, tipo Ater o Caccia Burlo.

I criteri di priorità, con relativi punteggi, rimandano alla composizione del nucleo familiare, alle situazioni sanitaria-economica-alloggiativa. L'articolo 10 elenca ben 22 regole alle quali attenersi (pulizia, impianti, comportamento, animali domestici ecc.).La morosità è tollerata per disoccupazione, gravi patologie, difficoltà «gravi e contingenti»: in questi casi esonero totale o parziale dal pagamento della locazione. —

L'ENTE DI FORMAZIONE

Lo Ial Fvg allunga la concessione in via Pondares

Lo Ial Fvg, l'ente che si occupa di formazione professionale con sede in via Pondares 5, rilancia le ragioni della sua presenza nell'antico edificio, a tradizionale destinazione sociale-scolastica. Infatti, l'istituto ha negoziato con il Comune proprietario allo scopo di ottenere una concessione di 9 anni, per una locazione di oltre 40.000 euro all'anno.

Il precedente contratto, risalente all'aprile 2017, sarebbe scaduto il 30 giugno 2026, ma lo Ial aveva occorrenza di una concessione più lunga per poter partecipare all'avviso del Fondo sociale europeo dedicato all'adeguamento tecnologico dei laboratori didattici, bandito dalla Regione Fvg. In base al quale l'istituto di formazione potrà fruire di un contributo fino a 2 milioni 400 mila euro per tutte le sedi giulio-friulane. Così lo Ial ha chiesto il rinnovo del contratto per un immobile composto da 4 piani fuori terra per una superficie complessiva di circa 2.300 metri quadrati. Una delibera portata dall'assessore Elisa Lodi ha reso possibile l'operazione.

MAGR



Il pubblico ascolta l'intervento di Giulia Pastorello. Foto di Francesco Bruni

I calendiani tagliano il nastro con Pastorello e gli alleati del Terzo polo: «Aperti sempre»

Azione inaugura la sede in via Gatteri: «Qui per restare»

LA CERIMONIA

FRANCESCO CODAGNONE

Tra *biceri* e cicchetti è stata inaugurata la nuova sede di Azione a Trieste, la prima nella nostra regione. Il nastro del nuovo fortino calendiano di via Gatteri 14 è stato tagliato ieri pomeriggio, tra brindisi e discorsi di buon auspicio con il voto alle porte. A stappare la prima bottiglia di spumante l'azionista Daniela Rossetti, capolista della squadra triestina a supporto di Alessandro Maran, candidato presidente del Terzo polo. Ma un "cin cin" non se lo sono negati neanche gli altri candidati della coalizione che vede insieme, e per la prima volta in Fvg, Azione, Italia Viva e +Europa.

La nuova sede che fa angolo con via Crispi «non è punto di partenza, tantomeno d'arrivo - così la presenta Rossetti -. Sarà aperta ogni giorno, anche dopo il voto di aprile, e sarà casa per quanti vorranno conoscerci, parlare di politica e confrontarsi. E, perché no? Anche in modo aggressivo, purché ci sia passione». Non dunque una sede elettorale: ma alle elezioni mancano due settimane e, inevitabilmente, si pensa anche a quelle. Le regionali del resto «sono elezioni molto particolari: si vota la persona e l'opinione ancor prima che il simbolo - si unisce al brindisi la vicepresidente nazionale di Azione, Giulia Pastorello -. La nuova sede triestina serve proprio a questo: a tessere relazioni e farci conoscere». Non mancano dunque «grinta, capacità e voglia di metterci la faccia, senza fare campagna su Facebook».

Intanto non ci si sbilancia, pur non perdendosi in pessimismi: «Le regionali in Lombardia e Lazio non ci devono spaventare - carica i presenti la segretaria regionale di Azione, Isabella De Monte -. Questa non è una corsa, ma una maratona: l'obiettivo si conquista un passo alla volta. Ora ce la mettiamo tutta». —

PARTITO DEMOCRATICO

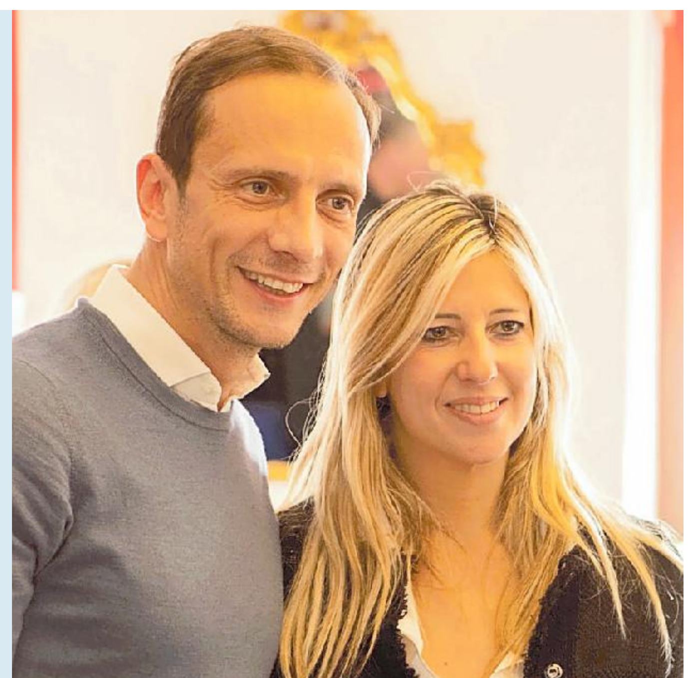
Pucci incontra gli elettori in piazza



Con ritmo ormai giornaliero la consigliera comunale del Partito democratico Rosanna Pucci, candidata in questa tornata regionale, incontra i cittadini in piazza della Borsa per discutere delle proposte del Partito democratico e del lavoro fatto finora in Consiglio comunale, dalle scuole al degrado stradale, con gli elettori. Oggi sarà presente in piazza della Borsa dalle 15.30 alle 17.30. Foto Lasorte

LEGA

Agli Specchi Fedriga e Birolla coi sostenitori



Si è svolto sabato in piazza Unità un incontro tra Massimiliano Fedriga e diversi cittadini di Trieste, organizzato dalla candidata in lista Lega Cristina Maria Birolla. Presenti diversi esponenti di varie categorie: medici, farmacisti, Polizia di Stato, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza.

L'OMICIDIO SUICIDIO

La lettera lasciata dai due anziani non risolve il giallo di via Ghirlandaio

Il documento consegnato all'avvocato di famiglia contiene solo indicazioni patrimoniali e non svela i motivi del gesto

Gianpaolo Sarti

Conti correnti, risparmi, titoli bancari, proprietà e poco più. Contiene soltanto indicazioni patrimoniali la lettera che gli ottantatreenni triestini Roberto Fabris e Iolanda Pierazzo avevano lasciato prima di morire lo scorso 6 marzo. Una morte drammatica, come si ricorderà: i due anziani coniugi erano stati trovati nel loro appartamento al sesto piano del civico 14 di via del Ghirlandaio. Erano seduti sul divano, abbracciati: lei con un colpo di pistola alla testa e lui, a fianco, stroncato dall'assunzione di una boccetta di Diazepam. L'uomo si era suicidato così, dopo aver sparato alla moglie.



ROBERTO FABRIS, 83 ANNI
HA UCCISO LA MOGLIE IOLANDA PIERAZZO E SI È SUICIDATO

La coppia aveva quindi deciso di farla finita con un omicidio-suicidio, in qualche modo anticipato da un bigliettino attaccato sulla porta di ingresso con cui si chiedeva «scusa» ai vicini per il disturbo arrecato. Nello stesso biglietto i due anziani domandavano anche di contattare le forze dell'ordine e il loro legale di fiducia, l'avvocato Furio Stradella.

È lo stesso avvocato a cui avevano fatto pervenire la lettera: era giovedì 2 marzo, pochi giorni prima del drammatico gesto. Era stata proprio la signora Iolanda a recarsi personalmente allo studio legale per consegnarla; dentro erano allegati, all'interno di una busta chiusa, anche un plico di quindici pagine e una chiavetta Usb. Perlopiù, da quanto si apprende, una descrizione sulla consistenza patrimoniale. Null'altro.



I Carabinieri intervenuti nell'appartamento di via Ghirlandaio. Lasorte

In quel momento l'avvocato Stradella non era in studio, tanto che lo stesso Fabris si era poi premurato di mandare una mail al legale chiedendo di prendere visione della documentazione. Una richiesta dai toni normali, non pressanti. Nulla, insomma, che potesse lasciare in qualche modo presagire ciò che la coppia aveva davvero in mente.

Quattro giorni dopo i due anziani sarebbero stati scoperti nel salotto di casa, morti in quel modo. Un gesto premeditato, certamente preparato se si considerano quel biglietto e il plico di documenti.

Per uccidere la moglie Fabris aveva utilizzato una Bernardelli 762 regolarmente detenuta, come successivamente confermato nel corso degli accertamenti investigativi di cui si è occupato il Nucleo investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste, coordinati dal pubblico ministero Pietro Montrone.

Nei giorni successivi a quel tragico 6 marzo erano stati sentiti dai militari dell'Arma sia l'avvocato Stadella che il figlio dell'anziana coppia, Andrea Fabris, che risiede fuori Trieste.

Ma il contenuto della lettera era rimasto finora segreto per ragioni investigative; si pensava che potesse contenere anche una spiegazione sul motivo dell'omicidio-suicidio. Cosa aveva spinto la coppia a decidere di uccidersi? Un grave problema di salute di entrambi o di uno dei due? Non si sa: le verifiche in questo senso non hanno portato risposte. Di certo i due anziani non avevano problemi economici, come confermato dalla stessa lettera con quei riferimenti di carattere patrimoniale. Non si esclude che la coppia di ottantatreenni fosse scivolata in una forma di depressione.

Da quanto risulta la Procura ha disposto l'autopsia per Fabris. —

L'UDIENZA

Riprende il processo sul delitto Trajkovic

Venerdì prossimo riprende il processo in Corte di assise (presieduta dal giudice Enzo Truncellito, a latere il giudice Camillo Poilucci) a carico di Alì Kashim, il ventiduenne che la notte del 7 gennaio dell'anno scorso aveva ucciso Robert Trajkovic, 17 anni, strangolato con un laccio al collo. L'omicidio era avvenuto nel sottoscala dello stabile di via Rittmeyer 13.

Il delitto era stato innescato da una folle gelosia: Robert, all'epoca dei fatti, aveva iniziato a frequentarsi con la ex fidanzata di Alì, una diciannovenne conosciuta durante una festa di Capodanno (la posizione della ragazza, inizialmente indagata per favoreggiamento – era difesa dall'avvocato Riccardo Seibold – è stata archiviata). I due si incontravano tra il sottoscala e il pianerottolo dello stabile dove la giovane alloggiava in quel periodo. La ragazza è stata sentita nel corso di una delle ultime udienze.

L'imputato è difeso dagli avvocati Mariapia Maier e Antonio Cattarini. I famigliari della giovane vittima sono tutelati invece dagli avvocati Ivana Busatto e Gabriella Frezza. —

G.S.



Da sinistra a destra Paolo Esopi, Sergio Bernobi e Diego Collarini: sono gli ortopedici che hanno creato l'Istituto fisioterapico Città di Trieste

I dottori Esopi, Collarini e Bernobi l'hanno fondato nel marzo del 1993
La struttura conta oggi su 17 medici e un ampio ventaglio di specialità

I 30 anni del Città di Trieste, l'istituto fisioterapico nato su impulso di tre ortopedici

IL COMPLEANNO

GIULIA BASSO

Nato nel marzo del 1993 grazie all'iniziativa di tre ortopedici - Paolo Esopi, Diego Collarini e Sergio Bernobi - che già operavano nella sanità pubblica territoriale, l'Istituto fisioterapico Città di Trieste festeggia i suoi primi trent'anni d'attività.

Nel corso di questi tre decenni all'interno della struttura, che oggi conta 17 medici e un ampio ventaglio di specialità, sono transitati decine di migliaia di pazienti e moltissimi fisioterapisti triestini. «Quando abbiamo iniziato eravamo un trio di intraprendenti trentenni, lavoravamo all'Ospedale Maggiore e tra noi c'era una grande sintonia umana e professionale. Perciò abbiamo deciso di unire le nostre forze e competenze in un'associazione professionale, aprendo un nostro studio in Piazza San Giovanni - racconta Paolo Esopi -. Erano anni di grande entusiasmo e che offrivano ampie possibilità di lavoro: siamo cresciuti molto velocemente». «Da noi - prosegue - sono passati quasi tutti i fisioterapisti di Trieste: il nostro studio ha fatto da palestra per molti di loro e siamo sempre stati un importante punto di riferimento per l'appoggio ospedaliero. Le grandi soddisfazioni di quel tempo, oltre ai risultati professionali conseguiti, sono arrivate anche dall'aver messo i giovani che lavoravano con noi nelle condizioni di comprarsi casa e mettere su famiglia».

Nel 2001 lo studio si è trasferito nella sede che occupa ancor oggi, in via Giulia. E all'attività di ortopedia e fisioterapia ha affiancato anche tanti professionisti di altre specialità. Così, dice Esopi,«quando il paziente ha un problema ortopedico, sa che da noi troverà, riunite in un unico luogo, anche le competenze di nutrizionisti, gastroenterologi, agopunturi, otorinolaringoiatri».

«Che si tratta di un trauma, di un recupero dopo un'operazione chirurgica o di un approccio conservativo, che sia una distorsione alla caviglia o una protesi all'anca - argomenta Esopi -, serve un percorso di riabilitazione e recupero funzionale, che nel nostro istituto portiamo avanti con macchinari all'avanguardia: qui c'è sempre stato un grande turnover tecnologico e di materiali».

«E se siamo attivi da trent'anni è perché abbiamo sempre messo il paziente al centro. Non abbiamo mai chiuso per ferie, neppure un giorno, perché per noi questo è un servizio anche sociale». Rientrato di recente a Trieste dopo una lunga esperienza in Veneto, come primario all'ospedale di Dolo per 14 anni, Esopi è soddisfatto di questo nuovo capitolo della sua esistenza: «La mia qualità di vita è migliorata decisamente e così ho molto più tempo da dedicare ai pazienti: uno stimolo per ricominciare con tante più energie questa attività». —

Si è spento a 65 anni. Una vita dedicata soprattutto ai giovani fra attività sportive, gite sui monti e reinserimento nella società. Chi lo conosceva: «Era una persona buona, generosa e riservata»

Addio a Gelci, presidente e anima di Arci servizio civile

IL LUTTO

FRANCESCO CODAGNONE

Era il cuore buono del servizio civile. Il fratello maggiore con cui giocare a pallone nel cortile dell'oratorio, mentre ti insegnava a cantare Guccini. Lo zio che ti caricava sulle spalle nei ricordi più belli di quelle gite in montagna che tanto amava. Il padre di tanti figli, generazioni e generazioni di triestini, che in lui hanno trovato braccia aperte e mente libera. Era, soprattutto, l'amico gentile, timido ma sempre generoso.

Giuliano Gelci, presidente regionale di Arci servizio civile, non c'è più. Se n'è andato sabato: in punta di piedi, riservato come sempre è stato. Aveva 65 anni, eppure nei ricordi di molti Giuliano è ancora quel ragazzone triestino sempre pronto a giocare, sporcarsi le mani, credere in qualcosa. Era lui, da anni, l'anima del Servizio civile a Trieste: credeva in quanto di bello c'era nelle persone. Nel fare il bene per cambiare il mondo intero. Era «capace di fare tanto pur senza dirlo troppo in giro», lo ricorda Costanza Iannone, coordinatrice del Servizio civile, amica: «Ci ha reso le persone che siamo».

La sua passione erano i giovani: «Aveva la capacità di vederli per davvero», racconta Elena Debetto, amica dai tempi di Uisp, di cui Gelci fu anche presidente. Su di loro, sui giovani, non aveva mai smesso di scommettere: negli anni si era speso per organizzare attività sportive per i ragazzi dell'area penale esterna, perché potessero essere per loro occasioni di reinserimento nella società. Era «generoso, di rara bontà», lo ricorda Rino Lombardi: erano gli anni Settanta, e Giuliano passava i suoi pomeriggi d'adolescente all'oratorio Villaggio Sereno. Nel parco di Villa Necker giocava a pallone con i bambini più piccoli, tra cui anche Rino: i due amici, anni dopo, avrebbero lanciato una petizione per restituire alla città quel loro amato cortile.



GIULIANO GELCI
IL PRESIDENTE REGIONALE DI ARCI SERVIZIO CIVILE È MORTO SABATO

Guidava anche l'associazione "Monte Analogo" con cui organizzava il festival cinematografico Alpi Giulie

Per una decina d'anni fu operatore di sostegno alla scuola media Pitteri, in via Tigor: fu quell'esperienza a spingerlo a fondare l'associazione per il tempo libero "la Marmotta". Erano i primi anni '80: «Solo una sana e consapevole libidine salva i giovani dagli scout e dall'azione cattolica», cantava tra le risa e l'ironia, e intanto allenava i ragazzi a pallavolo o li accompagnava in campeggio sulle montagne. Quelle montagne che tanto amava: «Mi piace ricordarlo in una delle nostre gite insieme», lo saluta con voce spezzata Francesco Mosetti. Pinzano al Tagliamento aveva un posto speciale nel suo cuore: da anni guidava l'associazione "Monte Analogo", con cui organizzava il festival Alpi Giulie, rassegna cinematografica dedicata ai monti. E poi ancora: era un ragioniere, appassionato di musica, non aveva la patente. Si dilettò in due o tre radio locali. Era socievole, ma molto riservato: «Uno spirito inquieto, buono, timido», lo ricorda l'amica Tea Giorgi. «Quando si spegneva il falò, diceva sempre ai ragazzi: vai in tenda e restaci». —

Il comitato che chiede anche più alberi

Dai mozziconi di sigaretta al vetro: pulizia del rione firmata "Maddalena vive"

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Tanti mozziconi di sigaretta e bottiglie vuote, ma anche un ratto morto e i resti del copertone di un veicolo. È quanto hanno raccolto l'altro giorno per strada i volontari del comitato "Maddalena Vive", gruppo di cittadini che da qualche mese si sta battendo per la riqualificazione del quartiere. La loro battaglia non consiste solo nella richiesta alle autorità di un anello verde che possa rendere più sana la zona, ma anche in piccole azioni come pulire le vie del rione.

«Chiediamo alberi e pulizia – ha affermato il referente del comitato Valdo Cozzi – per rendere più umano il nostro vivere e tornare a fruire di spazi che ci consentano di stabilire rapporti umani di qualità». È accorso a dare una mano anche il cittadino Manuele Marin, che ha spiegato come l'obiettivo principale sia quello di «sensibilizzare i cittadini a un maggior senso civico, occupandosi della città in primis non sporcandola». Il problema principale sono le deiezioni canine, ma non bisogna prendersela con gli animali. Ne è convinta la consigliera comunale di At Giulia Massolino che, armata di guanti monouso e sacchi della spazzatura, si è unita al gruppetto di cui fa parte anche il consigliere circoscrizionale Federico Zadnich. «Oggi con noi abbiamo un cane come mascotte – ha detto sorridendo Massolino – e lo giuro, io raccolgo sempre. Anzi, quando vedo una persona che non raccoglie, glielo faccio notare, sgridandola benevolmente, perché la comunità deve prendersi cura del territorio». Zadnich ha sottolineato l'importante funzione delle aree per cani, animali con un valore sociale molto importante soprattutto per gli anziani. —



Uno dei partecipanti

Il 36enne Lisjak, che gareggia per i Diportisti Muggia, è sordo dalla nascita. Gli ultimi successi nell'individuale e a squadre

Andrea, campione d'Italia oltre le barriere: doppio titolo tricolore nella pesca alla trota

LA STORIA

RICCARDO TOSQUES

«Il mio primo pesce l'ho pescato a Barcola, durante un'estate caldissima. Avevo solo quattro anni e dalla felicità correvo avanti e indietro. Assieme alla mia famiglia mi fermavo spesso a osservare i pescatori da riva: era un mondo affascinante, che mi apparteneva». Il prossimo 31 agosto compirà 36 anni Andrea Lisjak, fresco vincitore a Teramo del campionato italiano individuale e a squadre di pesca alla trota. Un veterano del "mestiere" visto che il triestino ha conquistato già sette titoli tricolori personali. Un numero che sale addirittura a quota 53 se riferito alle competizioni riservate ai sordi.

«Sono sordo dalla nascita, con gli altri comunico sia parlando che attraverso la Lis (Lingua dei segni italiana). Non uso né protesi, né altri ausili. Purtroppo ci sono ancora molte barriere da superare perché la sordità è invisibile: se una persona mi guarda, mi vede uguale a lei, ma poi si accorge che sono sordo quando dobbiamo comunicare. E non sempre è facile proseguire».


Andrea Lisjak, al centro, sul gradino più alto del podio a Teramo

Progettista di barche a vela per uno studio di Aquileia, Andrea ha iniziato a praticare la pesca sportiva con il circolo nautico triestino Sirena, prima di approdare ai Diportisti Muggia e al gruppo sportivo sordi di Torino. «Ho fatto parte della nazionale italiana Under 21 udenti con cui ho vinto un titolo mondiale a squadre nelle acque di Setubal, in Portogallo, oltre che un argento in Croazia e un bronzo in Belgio. Ma tra le mie passioni c'è anche il basket. Ho cominciato a giocare con udenti, poi ho smesso nel 2017. Le soddisfazioni più grandi sono arrivate con la nazionale italiana sordi, con cui ho partecipato a due mondiali e due europei. Inoltre con la squadra dei sordi di Pesaro ho vinto 6 campionati italiani, 12 Coppe Italia e 6 Supercoppe italiane, oltre a due medaglie in Eurocup».

Grande tifoso di Triestina e Pallacanestro Trieste, Lisjak sa quanto sia importante l'apporto datogli dalla sua famiglia per centrare i propri obiettivi: «Fin da piccolo mi ha insegnato che potevo fare tutto applicandomi bene, nella scuola, nello sport, nel lavoro, nella vita. Mi hanno sostenuto nel mio percorso di vita seguendo i miei successi e dandomi un sostegno se qualcosa non andava per il verso giusto. Resta ancora molto lavoro da fare invece da parte della società».

Questa la ricetta del pluricampione italiano di pesca sportiva per abbattere le barriere comunicative: «Per aiutare le persone sorde bisogna iniziare dalla scuola. Servono persone preparate per insegnare ai sordi. Sul lavoro occorrerebbe poi avere un tutor quando si incomincia, per imparare bene il mestiere. Nella vita di tutti i giorni invece sarebbe opportuno avere più servizi pubblici dove le persone che lavorano sappiano comunicare con noi, facendo dei corsi Lis oppure mettendoci a disposizione degli interpreti. Ma soprattutto è importante che le persone ci considerino persone come loro. Sentirsi dire "poverino, è sordo" non aiuta nessuno». —

A MUGGIA

Divieto di sosta dal 24 in via Roma per asfaltatura

Salvo maltempo, i previsti lavori di asfaltatura del primo tratto di via Roma a Muggia, ad opera della ditta Mari & Mazzaroli, avranno inizio lunedì 27 marzo. È stata, a tal proposito, emessa un'ordinanza richiesta dal servizio Cura e tutela della città del Comune per la modifica di viabilità appunto in via Roma, nel tratto compreso tra l'intersezione con via D'Annunzio e quella con via Mazzini. L'ordinanza prevede, nel tratto citato, l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli a partire dalle 8.30 del 24 marzo e fino al 7 aprile, oltre che il divieto di transito in via Roma, sempre nel tratto citato, per i veicoli con direzione Salita delle Mura, eccetto per i mezzi del trasporto pubblico locale, i veicoli di soccorso, emergenza e per i mezzi che devono transitare per la galleria, nell'orario dalle 8.30 alle 18, a partire dal 27 marzo e fino al 7 aprile. Altra area interessata da divieto di sosta e di transito per il 28 marzo (dalle 7 alle 15) sarà il lastrico solare del parcheggio pluripiano Caliterna. In quella data è prevista infatti la tappa della campagna itinerante della Polizia postale di educazione alla legalità "Una vita da social". L'evento si terrà dalle 7 alle 14. L.P.

VIGILI DEL FUOCO E "LIBERI DI VOLARE" A SCUOLA

Altri nidi per balestrucci alla Venezian a Prosecco

Nicole Cherbancich

Insegnare ai bambini a tutelare natura e biodiversità è uno dei modi più efficaci per costruire un futuro migliore. È questa una delle idee principali che si cela dietro l'ultima iniziativa di "Liberi di volare", associazione triestina e Cras (Centro recupero animali selvatici) che si occupa di rondoni, rondini e balestrucci in difficoltà, nonché della conservazione del loro habitat: nei giorni scorsi, i Vigili del fuoco hanno installato diversi nidi artificiali nel cortile della scuola primaria Venezian a Prosecco.


L'installazione dei nidi

Ora anche i balestrucci della scuola Venezian hanno una nuova "casa" che va a incrementare quella precedente e ad ospitare un numero sempre maggiore di esemplari. «È stato un piccolo evento per questi bambini – racconta Silvana Di Mauro, presidente di Liberi di volare Odv –, atteso da molto tempo. Questa è stata la quinta scuola che, nell'arco di questi anni, abbiamo dotato di nidi artificiali per migratori a lunga distanza e altre specie animali. Inoltre, ci tengo a ringraziare i Vigili del fuoco per la collaborazione: sono stati sempre disponibili, gentilissimi e generosi nel volerci aiutare per quanto riguarda l'installazione di nidi artificiali negli enti pubblici».

Una vera e propria "missione" quella dell'associazione di sensibilizzare i cittadini, sia grandi che piccoli, sull'importanza di salvaguardare gli ecosistemi e gli habitat, soprattutto quelli dei migratori. Le attività organizzate per i bambini comprendono i progetti in classe, per esempio il progetto didattico "Magia d'ali" in collaborazione con Wwf Trieste, e operazioni per ricostruire o incrementare i siti di nidificazione alle quali, naturalmente, assistono anche i giovani studenti. Viene così creata l'occasione di imparare ed empatizzare con questi animali che, con la migrazione primaverile, ritornano nelle nostre zone e hanno bisogno di trovare un rifugio dove dare vita alla propria progenie. Per informazioni o soccorso di rondoni, rondini e balestrucci contattare il numero 3455273513 o liberidivolare.info@gmail.com. —

ONLINE

Nuovo sito per il parco di Muggia Vecchia



MUGGIA

È online il nuovo sito del Parco di Muggia Vecchia all'indirizzo www.parcodimuggiavecchia.com.

Un sito ben realizzato e di facile accesso, all'interno del quale sono agevolmente raggiungibili le pagine dedicate al parco, con descrizioni storiche e naturalistiche, alla basilica con la descrizione della struttura e degli affreschi del XIII secolo, agli enti collegati come la Parrocchia, l'associazione Amici di Muggia Vecchia e il centro diocesano, e alla Via Flavia, con la descrizione del cammino oltre che delle credenziali e delle toppe da zaino.

Giova ricordare che il parco di Muggia Vecchia si estende per 26 mila metri quadrati sulla sommità di un colle che da un lato guarda al mare e dall'altro all'entroterra istriano. —

L.P.

NATURA

I giochi di luce del Carso in cui i monti paiono mare

Il lettore Salvatore Marchese invia alle segnalazioni questa immagine per la pubblicazione, intitolandola ''Carso fantasioso''. Questa la didascalia inviata dal lettore ad accompagnamento dell'immagine: «Mare all'orizzonte? No, solo un suggestivo paesaggio del nostro altopiano».



LA STATUA

Il quadrato d'asfalto del nuovo Santin

Fra un po' ci saranno più triestini di metallo che in carne ed ossa? Sia come sia, non a tutti piace il proliferare fungino delle statue in città. Il lettore Mario Francescato ci invia questo scatto significativamente intitolato ''Decoro urbano''. Il suo unico commento all'immagine è: «Servono parole?»



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



AJSHA
CAGNOLINA DOCILE E ALLEGRA, ATTENDE ADOZIONE DA TEMPO, ALL'ASTAD.



TINA
GIOVANE GATTINA DOLCE MA INTROVERSA IN ATTESA DI UNA FAMIGLIA, AL GATTILE.



YAGO
GIOVANE ED EDUCATO, HA BISOGNO DI UNA CASA IN CUI CRESCERE SERENO.



NIKY
CAGNOLINA BUONA, VA D'ACCORDO CON CANI E GATTI, IN CERCA DI CASA.



THOR
COLLABORATIVO E SOCIEVOLE, DA ADOTTARE COME FIGLIO UNICO, A BRAZZANO.

All'Astad attende da tanto tempo un'occasione Ajsha, una vispa cagnolina di 13 anni e 17 kg, docile e coccolona. Per info segreteria Astad tel. 040211292, da lun. a gio. 9.00–12.00, visite su appuntamento.

Il Gattile oggi ripropone in adozione la dolce Tina. E' una giovane gattina bianca/tigrata, sana, sterilizzata, buona e affettuosa ma molto timorosa, ci mette un po' a fidarsi delle persone,per questo cerca una famiglia paziente e dolce che sappia conquistarsi la sua fiducia. Info: Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav Trieste chiede nuovamente aiuto per Niky, buonissima meticcia femmina di 5 anni. Ama stare in compagnia delle persone e va d'accordo con cani e gatti. Per problemi familiari cerca una nuova famiglia per sempre. Per info: Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Rinnoviamo anche l'appello per Yago, maschio di 4 anni e 15 kg. È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce ma poi diventa affettuoso e giocoso. Ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento. Info Lav Trieste, Margherita 3480622038.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra questi c'è Thor, nato nel 2016, un pitbull confidente, collaborativo e socievole con le persone di riferimento. L'adozione è consigliata soltanto a chi non possiede già altri animali e bimbi piccoli. Considerata la sua taglia e forza è consigliabile seguire un percorso educativo per gestire in sicurezza le passeggiate. Info Patrizia 3385933056.

Il cane di Blanco e la tigre di Tyson "Vip" insensibili verso gli animali

Nicole Cherbancich

Non rispettare e maltrattare, anche non pesantemente, gli animali è un gesto deplorevole che purtroppo non conosce limiti spazio-temporali. E nemmeno differenze socio-economiche, a quanto pare: sono numerosi i casi di Vip e personaggi pubblici, dai politici agli attori, che continuano a pensare (o non pensare proprio) «sono solo animali» e approfittarsene non sarà così grave. Così come tante persone "comuni", agiscono senza essere del tutto consapevoli del male che fanno o, al contrario, sapendo che è meglio non approfondire per non dover rinunciare a qualcosa. O semplicemente perché non si è empatici abbastanza da pensare che un animale soffre come un essere umano di fronte a una lesione fisica.

Una differenza tra persone note e non però c'è: visibilità e fama sono due potenti casse di risonanza che consentono di puntare i riflettori su un fatto che altrimenti rimarrebbe nell'oscurità. È il caso di ciò che è avvenuto a San Marino: il ciclista professionista 21enne Antonio Tiberi, dalla finestra dell'appartamento in cui risiede, ha sparato con una carabina ad aria compressa e ucciso un gatto domestico lì di passaggio. In un interrogatorio ha ammesso il fatto e spiegato di non aver avuto intenzione di uccidere l'animale, ma unicamente di misurare la capacità di tiro della pistola. Se in questa notizia il filo conduttore è la mancata legalità, nella prossima tutto è a norma di legge. Sul lupo che si è intrufolato nella tenuta in Bassa Sassonia della famiglia Von der Leyen e ha sbranato il pony trentenne della presidente della Commissione europea è stata messa una taglia dalle autorità tedesche, inserendolo nella lista degli animali da abbattere. Eppure, se ha ammazzato la sua preda è stato solo per seguire la propria natura e nutrirsi, di certo non per cattiveria gratuita.



Von der Leyen a una gara ippica

Non possiamo pretendere che questi carnivori inizino a brucare l'erba e mantenersi lontani dalle proprietà umane. Questione di etologia nei lupi, ma anche nei cani la natura ha un ruolo fondamentale, più forte di qualsiasi domesticazione o "umanizzazione". Il cantante Blanco, vincitore del festival di Sanremo l'anno scorso per realizzare un videoclip ha tinto il cane di blu. Non si tratta di un effetto scenografico ottenuto in post-produzione, ma di una reale colorazione del manto. Una moda quella di trasformare gli animali a tal punto non nuova e che non va assolutamente incoraggiata, in quanto il colore impiegato, sebbene non tossico, provoca comunque fastidio all'animale, sia per l'odore che per l'effetto visivo. Restando sul discorso "animali domestici", in passato molteplici Vip hanno tenuto (o detenuto, perché anche questa è una sorta di prigionia) nelle proprie case animali che tra quattro mura domestiche proprio non dovrebbero starci. Per esempio Mike Tyson con la sua tigre del Bengala, Frida Kahlo con il suo cervo, Audrey Hepburn con il suo cerbiatto, Salvador Dalì con il suo formichiere e via dicendo. A chi si rende responsabile di gesti come questi, che sia una celebrità o meno, andrebbe spiegato che gli animali non sono oggetti, da utilizzare a proprio piacimento. Infine aggiungiamo che i personaggi pubblici hanno una grande responsabilità e devono far attenzione a non essere un cattivo esempio per chi li segue. Motivo in più per cui atti del genere non dovrebbero accadere. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 MARZO 1973

– Il console onorario del Sud Africa per il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia, avv. Giorgio Irneri, offrirà domani, al Ridotto del Rossetti un ricevimento in onore del console generale.

– La situazione dello scalo doganale di Prosecco si è fatta di nuovo drammatica, con carni macellate ferme da giorni a causa prima dello sciopero dei doganieri e poi per le due feste.

– Il primo ''ponte'' festivo del '73 si è concluso ieri, favorito dal bel tempo dopo due gocce di pioggia, con la tradizionale gita a San Giuseppe della Chiusa ed alla Grotta Gigante illuminata.

– Di nuovo il giardino di via San Michele, dove una persona, che abita vicino, venerdì 18 ha potuto scorgervi un ''ultimo tango'', protagonisti degli adolescenti: una ragazza e tre maschietti.

– Stasera, nella sede del CCA, il poeta Luciano Erba presenterà la raccolta di liriche ''Dona de pugnai'' di Claudio Grisancich, uno dei poeti triestini della nuova generazione fra i più quotati.

GLI AUGURI



NINO
Tanti auguri per il 91° da Nadia, Maurizio, Manuela, Andrea, Ludovico, Lucrezia e gli amici.

LA CONVIVIALE DEL ROTARY

Il console di Slovenia racconta la comunità triestina

La conviviale del Rotary Club Trieste International si terrà questa sera con inizio alle 20, presso lo storico Caffè Tommaseo.

Sarà relatore della serata del club, quest'oggi, il Console Generale di Slovenia Gregor Suc, che svilupperà il tema "La comunità slovena a Trieste". Raccomandata le prenotazione tramite email "rotary.club.trieste.international@gmail.com".

Nell'immagine: Emigranti sloveni nel 1905 a Trieste in attesa di imbarcarsi alla volta delle Americhe.



L'APPELLO DI LEGAMBIENTE TRIESTE

«Le istituzioni rinuncino a qualche parcheggio e salvino la pineta di Cattinara»

Legambiente Trieste scrive una lettera appello ad Asugi, Comune e Regione: «È possibile non abbattere quei trecento alberi della pineta di Cattinara? La nostra risposta è sì, si possono salvare quasi completamente, perché la scelta non è ''Burlo sì, Burlo no'', ma fra ''megaposteggione'' e ''posteggio un po' meno''! Come si può vedere dalla mappa del progetto, infatti, l'edificio del nuovo Burlo sorgerà sull'attuale area posteggio dipendenti (77 alberi scompaiono) e solo l'estrema parte verso est entrebbe nella Pineta (se proprio serve...). Sarebbe questo un abbattimento marginale, limitato a circa un decimo degli attuali 296 altofusti. L'abbattimento totale della Pineta, invece, programmato per l'imminente mese di giugno, sarebbe necessario per dare spazio al mega posteggio seminterrato, che dell'area sottostante il Burlo si allargherebbe fino a oltre due terzi della Pineta. Così sparirebbe quell'unica area boschiva di Cattinara facilmente fruibile, fortemente difesa dal Comitato dei residenti».



LE LETTERE

Il caso
La folle storia del diesel italiano

Chiedo venia, la folle storia del diesel medio grande italiano non è ancora finita, anzi continua. Dall'ufficialità, la Fincantieri rilancia il suo marchio Isotta Fraschini, la gamma di motori diesel più piccola della ex divisione motori diesel triestina. È di questi giorni che sono state inaugurate in pompa magna a Bari nuove strutture per la ricerca e lo sviluppo, si annunciano nuovi programmi produttivi e si assume nuovo personale ingegneristico. Sempre dall'ufficialità per la Fincantieri a Trieste il diesel è un accessorio quasi di consumo come un rubinetto qualsiasi e invece nel sud italiano diventa protagonista della nuova politica green italiana. Una folle storia di una grande tradizione locale che continua ad usare la complicità di troppe persone che in passato hanno beneficiato di ampie elargizioni nobiliari anche a Trieste. Semplici impiegati che sono diventati manager, dirigenti o direttori e persino amministratori delegati; sindacalisti che sono diventati Pr (pubblic relations) e persino lobbisti europei, apprendisti politici che sono saliti di rango sino a diventare onorevoli. Anche in questo caso, per comprendere meglio e darmi qualche risposta mi affido al pensiero di un mio fermo riferimento filosofico vivente Giorgio Agamben che in un suo recente saggio recita: "nulla è più pericoloso di un mentitore che non sa di mentire perché le sue azioni perdono ogni contatto con la realtà. Verità e menzogna, buona fede e mala fede si confondono nella sua mente fino a diventare indiscernibili".

Ladi Minin

Progetti dimenticati
L'edilizia di Gretta incompiuta dal 2014

La vulgata narra di un periodo bellissimo, denso di proposte: i rendering non mancano. Da pensionato irrequieto sfoglio la rassegna stampa e leggo del progetto per costruire in Gretta 4 palazzine di edilizia popolare da 84 abitazioni al costo di tredici milioni in 4 anni di lavori. Il giornale è del 2014 e nove anni dopo l'unica cosa cresciuta bene è la sterpaglia.
Leggo pure che le palazzine furono dismesse nel 2008 e il progetto è stato rivisto nel tempo per difformità. Si tratta di abitazioni comuni e in una zona già a questo uso destinata. Non conosco le norme, ma dubito che si volessero edificare 4 grattacieli tali da modificare la skyline del rione a me caro per avervi trascorso la mia giovinezza.
Nove anni sono serviti per costruire la diga delle Tre Gole, 4 per il ponte tra Danimarca e Svezia (km 15, 9 tra strutture aeree e tunnel subacqueo) e leggo che in altre realtà italiane si sono costruiti 22 condomini per totali 538 abitazioni in 5 mesi. Esistono strutture prefabbricate in legno lamellare ad alta resistenza ai terremoti con ottima coibentazione.
Nel frattempo se rivaluto i 13 mln del 2014 arrivo a 15, 38 mln al netto degli aumenti stratosferici dei materiali in edilizia avvenuti negli ultimi 2 anni.
Entro 33 mesi avremo una futuristica ovovia e in men che non si dica il ponte sullo Stretto.
Attendo fiducioso anche se qualcuno sosteneva che il pessimista è solo un ottimista ben informato.

Fulvio Zonta

Storia
Partigiani patrioti? Soltanto alcuni

Con sconcertante sicurezza, dopo settant'anni con la rubrica "intervento" del Piccolo, veniamo a conoscere ciò che i partigiani "erano, sapevano e volevano essere" . Verosimilmente indirizzato verso coloro che non hanno vissuto né visto. Da vecchio trovo opinabile condividere questa infantile lezione sul patriottismo, richiamandosi al Nabucco, al Pisacane o al "pio Enea" (e sui dubbi da come se la sia cavata da Troia). Dopo oltre mezzo secolo è stato possibile scrivere anche il lati della storia che, per equilibrio, bisognerebbe leggere. Che i partigiani fossero stati "prevalentemente" garibaldini, mazziniani o di Giustizia e Libertà sembra una licenza visionaria. Che da borghesi armati fossero fucilati se catturati era una regola applicata da tutte le nazioni in primis da inglesi e americani. Mi permetto di citare un passo di una corrispondenza tra Salvemini e Rossi che ho letto molti anni fa. "Non bisogna sopravvalutare la guerra partigiana in Alta Italia. Come in Francia e in Yugoslavia, per tre quarti è un bluff. La grande massa di partigiani era costituita da disertori che cercavano di salvarsi, di carabinieri, guardie carcerarie e lavoratori che avevano preferito darsi alla montagna piuttosto che farsi trasportare in Germania. Solo pochi partigiani hanno veramente combattuto e solo una infima minoranza era mossa da motivi politici (esclusivamente comunisti e azionisti) ". Questa l'opinione a caldo di un tale personaggio. Aggiungo la mia di ragazzino forzatamente emancipato che dopo anni di fame, freddo, paura, bombardamenti e perdite famigliari, in questo quadro non vedeva alcun epos. Non è escluso che nelle altre regioni qualche partigiano sia morto anche da patriota invocando l'Italia. Da queste parti questo sarebbe stato piuttosto "pericoloso" .

Francesco Hlavaty

Acquamarina
È davvero necessario ricostruirla da zero?

Gentile direttrice,
apprendo che l'amministrazione comunale intende demolire la piscina Acquamarina e realizzarne una nuova. Riscontro poca trasparenza in questa operazione. Mi domando se esiste una perizia attestante la necessità di demolire l'edificio. Temo che si stia compiendo un grave danno erariale, perché, a mio giudizio, ci si dovrebbe limitare a ripristinare la cupola, adeguare gli impianti e le strutture alle nuove norme antisismiche, stimando a spanne (in assenza di un'accurata indagine conoscitiva) un importo complessivo di spesa tra 800.000 ed 1.500.000 euro. È contro ogni logica di buon governo della cosa pubblica sostenere onerose spese di demolizione per distruggere un bene che ritengo ancora di grande valore. Prima della demolizione ritengo andrebbe fatto, e reso noto alla collettività, uno studio comparativo che dimostri inequivocabilmente la necessità di condannare a morte la piscina Acquamarina.
Osservo infine che intervenire con un appalto di ripristino come sopra indicato consentirebbe all'amministrazione comunale di operare con procedure (di progettazione, affidamento e realizzazione) snelle, con tempi molto ristretti (consegna della struttura ripristinata entro 6-9 mesi), motivate dalla assoluta urgenza di restituire servizi essenziali per la salute di molti cittadini. L'alternativa della demolizione e nuova costruzione comporterebbe invece non meno di 2-3 anni per la consegna.

Guido Piras

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Alessandra di Amiso
Il giorno è il 79°, ne restano 286
Il sole sorge alle 6.11 tramonta alle 18.16
La luna sorge alle 5.54 e cala alle 16.45
Il proverbio Una iena che zoppica non lo fa vedere (Proverbio del Lesotho)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
17 marzo	13	89
18 marzo	20	86
19 marzo	17	71
20 marzo	23	43
21 marzo	20	51
22 marzo	22	68

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

TERAPEUTICA

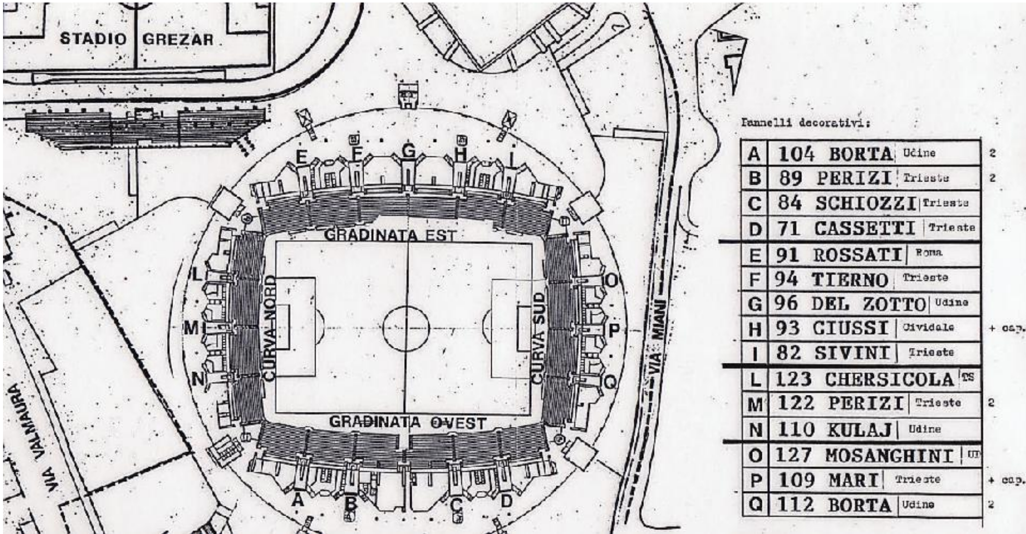
L'ex presidente del Consiglio comunale Marco Gabrielli interviene sulla conferenza stampa del coordinamento Acqumarina: «Purtroppo, per motivi professionali, non ho potuto partecipare. Spiace sia disattesa la mozione, presentata anche da me, e votata all'unanimità dalla precedente consiliatura. Dal punto di vista sanitario ritengo la terapeutica un elemento importante nella prevenzione e cura di molte patologie e rivesta anche una grande importanza sociale. Sono dispiaciuto per la politica di "inaugurazione del rendering" a cui siamo abituati: i rendering non rispondono ai problemi delle persone».

LA PROPOSTA

Restaurare le opere scordate dello Stadio Rocco e farne un "sito artistico"

Scrive alle segnalazoni il lettore Claudio Sivini, che allega alla sua lettera l'immagine (una cartina dello Stadio Rocco con la collocazione di tutte le opere in oggetto) che presentimo qui a destra.

Questo il testo della missiva: «Ottima l'idea di continuare a collocare nei punti strategici della nostra città le statue in bronzo di personaggi che hanno dato lustro a Trieste. Lodevole anche programmare il restauro dell'ippopotamo di largo Irneri. Pochi sanno però che esattamente 30 anni fa, all'interno dello stadio Nereo Rocco, venivano collocate, dopo regolare concorso di idee, numerose opere d'arte (vedi foto della planimetria). Il 14 aprile 1993, alla presenza del vescovo e delle autorità cittadine, lo stadio fu ufficialmente inaugurato. A questo punto ritengo che sarebbe opportuno provvedere, oltre alla ordinaria manutenzione e pulizia delle opere acquisite, anche a qualche piccolo e necessario restauro, pubblicizzando successivamente, in modo adeguato, lo stadio come "sito artistico"».



CULTURE

Storia

Viene presentato mercoledì al Circolo della Stampa di Trieste il volume in inglese ''Zones of Strain'' del colonnello Bowman, ufficiale superiore del Governo militare alleato

Quando King Alfred I era il sovrano assoluto di una Trieste in bilico

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

"Trieste abbaglia con un indicibile splendore quando, passato il Castello di Miramare, l'orizzonte diventa libero. È un luogo fatato, fatto della materia di cui sono fatti i sogni. Sarebbe possibile in quel momento credere che tutti quelli che abitano un posto del genere debbano essere felici, pieni di amore per il prossimo e per quanto li circonda".

Cita "La tempesta" di Shakespeare il colonnello Alfred Connor Bowman, nel suo libro "Zones of Strain" edito da Hoover Istitution Press dell'Università di Stanford nel 1982, pochi mesi prima della morte dell'autore.

Alfred C. Bowman raccoglie in questo suo "Zone di tensione", titolo in italiano ma il libro non è stato mai tradotto, la sua esperienza di Ufficiale superiore per gli affari civili del Governo militare alleato. Arriva in città qualche settimana dopo la partenza delle truppe di Tito avvenuta il 12 giugno '45. Al vertice del Gma c'è il tenente generale John Harding, Bowman è uno dei tre colonnelli che si occupano dell'amministrazione cittadina. Non è un militare di professione, è un avvocato, chiamato alle armi dopo Pearl Harbour. Frequenta la School of Military Government, poi viene mandato in Nord Africa, e segue l'avanzata degli Alleati nella penisola italiana fino ad arrivare a Trieste.



Il colonnello Bowman in auto dal suo libro

Bowman comprende ben presto che la città non è così idilliaca: "Si sente in bilico e divisa – scrive -. E la bipartizione fascisti-antifascisti buona per il centro Italia, qui è più complessa". Perché esiste il problema del confine. Bowman testimonia inoltre l'atteggiamento delle truppe alleate verso quelle di Tito, sottolineando che "nutrivano una profonda ammirazione per i soldati di Tito e non avrebbero accettato facilmente di combattere un alleato".

Sulla questione etnica è equidistante e subisce le critiche da entrambe le parti, ma è il Caleidoscopio, giornale satirico degli universitari italiani, in cui si forma la coppia Carpinteri&Faraguna, a prenderlo di mira. Attribuendogli un legame peccaminoso con una libraia dal fascino slavo, anche i circoli sloveni gli attribuiscono un'amante dell'aristocrazia triestina. Con molta eleganza lui replica con una foto insieme alla moglie. Si è fatto raggiungere dalla famiglia e vive in una splendida villa sul colle di Scorcola.

Però, per ammissione stessa del feroce Caleidoscopio, più che i vizi privati del colonnello, a far notizia sono ben presto le sue pubbliche virtù. È di fatto il signore quasi assoluto di Trieste, tanto che viene scherzosamente soprannominato King Alfred I. Dimostra di prendersi a cuore la parte affidata alle sue cure del mai nato Territorio libero di Trieste, che allora, in attesa del trattato di pace, era diviso in Zona A e Zona B. Anche se dispone di risorse che assicurano al Territorio libero condizioni migliori rispetto allo sconfitto Regno d'Italia, deve confrontarsi con molti problemi. Il primo è il mantenimento dell'ordine pubblico e il controllo delle manifestazioni pro Italia e pro Jugoslavia. Bowman, in breve, dispone di 5000 uomini e organizza la polizia civile, in cui arruola le donne, scegliendo la loro divisa: giacca e pantaloni neri e casco bianco. Nascono i "cerini" così soprannominati dai colori del tipico fiammifero italiano dell'epoca.

Bowman deve fronteggiare le eredità della guerra: i quaranta giorni, le giustizie sommarie, le vendette, le foibe, i "deportati" cioè le persone scomparse. Le istruzioni dei governi alleati sono di tenere un profilo basso, però le dolenti richieste delle famiglie commuovono e preoccupano. Viene quindi predisposto un elenco con tremila nomi di persone scomparse. Sulle foibe Bowman ha una valutazione molto personale: ogni luogo – afferma – ha il suo metodo di infliggere la morte: i rivoluzionari francesi usavano la ghigliottina, nel West l'impiccagione, in Sicilia il pugnale, nella Venezia Giulia le fosse che però "non sono un'invenzione jugoslava". Nel libro il colonnello sottolinea che il Gma assicurava la più completa libertà di stampa, tanto da far fiorire una quantità di giornali, anche quelli satirici che lui apprezza pure quando lo dileggiano ferocemente.

Bowman si prende a cuore il flagello della bora che in quegli anni soffiava particolarmente violenta ed escogita un sistema acustico per segnalare l'avvicinarsi del vento, che non entrerà mai in azione. Del sistema da applicare a Trieste "per la prima volta nella storia" non si sentirà più parlare: Gone with the wind, ovvero Via col vento.

Lascerà la città dopo due anni esatti per un presunto caso di corruzione che secondo i detrattori gli costa il posto. Il suo saluto è un atto d'amore per la città. Ci tornerà ufficialmente e ufficiosamente e la porterà nel cuore.

Il libro sarà presentato mercoledì 22 marzo al Circolo della Stampa, dal presidente Luciano Santin, che ha tradotto parti significative del testo che saranno lette dall'attore Gualtiero Giorgini. Con questo incontro si conclude la serie di manifestazioni ideate dal CdS su "Il confine dentro, dentro il confine". —



LA GUIDA

Mantarro e l'attrazione dei passi scavallando dallo Spluga alla Cisa

Appassionato di valichi, l'autore valtellinese pubblica con Ediciclo una raccolta dei suoi passaggi montani, tra scoperte, curiosità e bellezze dimenticate

Donatella Tretjak

"Da sempre mi attira l'idea di arrivare in cima senz'altro motivo che soddisfare la curiosità di osservare cosa c'è lassù, adocchiare quello che c'è intorno, e poi contemplare l'orizzonte. A quel punto scegliere di girare i tacchi, oppure andare a vedere dove porta quella strada".

Tino Mantarro è così, un'anima irrimediabilmente curiosa. Cresciuto tra le montagne della Valtellina, ha sempre cercato qualsiasi modo per andare a vedere se "di là" è meglio. Dove "di là" è oltre le vette. Ma non essendo portato per l'alpinismo - soffre di vertigini - e non avendo il fiato necessario per ardite scalate in bici, si è appassionato di valichi. In **"L'attrazione dei passi" (Ediciclo, pagg. 94, 9,50 euro)** ripercorre, come un collezionista, i suoi passaggi montani, a volte deludenti, a volte entusiasmanti. Dà valore storico a quegli attraversamenti, restituisce, soprattutto, una grande verità: ciò che per il senso comune divide, spesso invece unisce. Ha un unico difetto il libro (piacevole davvero) di Mantarro: è troppo breve.

Il debutto di questo filosofo d'alta quota è sulla Y10 rossa dell'amico Francesco. L'evasione dalla valle prevede un caffè e una fetta di torta da qualche parte, purché in cima. Il passo preferito è lo Spluga, per via di un albergo dalle ottime torte, una bella stufa e una scelta di giornali che va oltre il bar del paese ("c'era Diario, c'era addirittura il Manifesto"). E c'era la consapevolezza - acquisita dopo una pipì in terra elvetica - che quelle e molte altre montagne sono come porte girevoli, la cerniera perfetta tra mondo tedesco e bacino mediterraneo. E che i paesini di montagna molte volte sono come Montespluga: villaggi acquattati a poche curve dalla sommità, un'austera chiesetta, un albergo ristorante, una latteria cooperativa, una manciata di case. Per alcuni è tranquillità, per altri è isolamento. Dipende.



Tra una dissertazione sui cippi di confine ("i confini sono arbitrari, iniziano sempre dove ognuno vuole che siano, stiracchiandoli in base alle necessità"), la carne salada alla trentina, i vecchi espositori di cartoline, gli adesivi sul parabrezza e il contrabbando di sigarette, Mantarro racconta la storia della via alpina che porta al Grossglockner (oggi terza attrazione turistica dell'Austria), del museo delle motociclette sul passo del Rombo, del Giovo ("quanto di meno turistico ci sia"), del Sempione (citato da Lord Byron e Dickens); del passo del Gran San Bernardo, dove solo il Covid è riuscito a chiudere l'ospizio aperto da mille anni.

Pure il contributo del Giro d'Italia al magnetismo dei passi non è da poco. "Le strade di montagna sono vec-

FATTI
& PERSONE

Carmen Consoli il 27 luglio a Gradisca d'Isonzo

Carmen Consoli torna live toccando tutta l'Italia con due tournée, una delle quali farà tappa giovedì 27 luglio all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo per la 27° edizione del Festival Onde Mediterranee, organizzato da Euritmica. Dopo la conferma del concerto di Nick Mason a Palmanova, ecco l'annuncio di un duo esplosivo: Marina Rei, alla batteria, e la Cantantessa con la sua band che mostrerà al pubblico la sua versione più rock. Carmen Consoli (foto Paolo Leone), narratrice originale e sensibile, nei suoi lavori racconta spesso la sua Sicilia e gli aspetti legati alla condizione femminile. Ha fatto la storia del club Tenco vincendo la targa come miglior album dell'anno con "Elettra", prima donna a raggiungere questo traguardo; è stata inoltre la prima donna scelta come maestro concertatore del festival "La notte della Taranta". Le prevendite sul circuito Ticketone. Info: www.euritmica.it, tel. 0432 1720214.







Il colonnello Alfred Connor Bowman arrivò a Trieste nel giugno 1945. Il suo libro sulla città è "Zones of Strain"

chie, malandate, ma quando arriva il Giro vengono asfaltate. E senza Giro la neve forse non verrebbe spalata". E vai poi con i ricordi delle nevicate fitte fitte sul Gavia, o lo Stelvio con la Cima Coppi, "un cartello talmente ricoperto di adesivi di club motociclistici, associazioni di alpini, gruppi di tifosi di squadre slovacche, che neanche si riesce a leggere". E che dire di certi passi dove non passa più nessuno, perché quel che conta è arrivare, non andare. Luoghi come la Cisa, di una bellezza dimenticata. Eppure come diceva Nietzsche, uno che le montagne amava frequentarle, "guardate da lontano, le cose appaiono migliori".

TEATRO

Brachetti è "Solo" in scena ma porta al Rossetti la sua fantasiosa galleria

Oggi e domani il trasformista da Guinness dei primati invita il pubblico a entrare nelle sue stanze piene di sogni



Arturo Brachetti "raddoppia" al Rossetti: in scena per due sere

LO SPETTACOLO

Gabriele Sala

Lo scorso anno sono stati due "sold out" e anche nella Stagione 2022-2023 è stato necessario "raddoppiare" la presenza di Arturo Brachetti a Trieste con il suo show "Solo": l'appuntamento dunque è per oggi e domani al Politeama Rossetti.

A dispetto del titolo, "Solo" è uno spettacolo popolato da una miriade di personaggi: tutti però hanno un solo creatore, il travolgente Arturo Brachetti che instancabile si trasforma, passando dall'uno all'altro con incredibile velocità. I suoi cambi di costume sono registrati nel Guinness dei Primati, imbattuti nel mondo per la loro rapidità (meno di 2 secondi).

Durante lo spettacolo il pubblico si divertirà con ben 60 figure, molte delle quali ideate proprio per questo show mentre altre appartengono all'amato repertorio del re di tutti i trasformisti.

Avviene allora che sul palco appaiano star della musica pop, i protagonisti di alcune favole, personaggi famosi del cinema e delle serie televisive o che ci si addentri in una dimensione strana e magica, che sembra rubata a un quadro di Magritte.

Il pubblico vive un continuo crescendo con Arturo Brachetti: oltre a essere un esempio di trasformismo d'altissimo livello, l'artista intreccia questa volta altre interessanti discipline in cui eccelle. Ecco allora la sorpresa delle ombre cinesi, l'ironia del mimo, la chapeaugraphie, la poesia della sand painting e i giochi con il raggio laser…

Armato di tutti questi linguaggi, Brachetti invita gli spettatori - grandi e bambini - ad entrare nella sua casa, nelle stanze che contengono le sue fantasie, i sogni e tanti ricordi: ogni tassello racconta qualcosa dell'artista e dell'uomo, e ogni oggetto trova il modo di essere animato e di concorrere a una trasformazione bizzarra e divertente, per mostrare come la realtà - nelle sue mani sapienti - sia fonte inesauribile di giochi dai quali farsi ammaliare.

Arturo Brachetti è acclamato come grande maestro del trasformismo internazionale: è considerato un mito vivente nel mondo del teatro e della visual performing art.

"Appare" in Italia, a Torino, città magica per eccellenza, nel 1957 ma la sua carriera comincia a Parigi, dove ventenne reinventa e riporta in auge l'arte dimenticata di Fregoli, diventando per anni l'attrazione di punta del Paradis Latin. Da qui in poi la sua carriera è inarrestabile, in un crescendo continuo che lo afferma come uno dei pochi artisti italiani di livello internazionale, con una solida notorietà all'estero.

A quarant'anni dal debutto di Parigi, Brachetti possiede una "galleria" di oltre 400 personaggi: riesce a interpretarne 100 in una serata. In scena porta la sua vasta esperienza artistica: quick change, illusionismo, sand painting, mimo, ombre cinesi, laser… il suo repertorio è in continua evoluzione.

Tra i riconoscimenti ricevuti figurano il premio Molière e il Laurence Olivier Award. Nel 2014 viene insignito del titolo di Commendatore dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con una nomina motu proprio.

È anche un ottimo regista e direttore artistico, firma spettacoli, concerti, musical e collabora con artisti importanti, fra cui Aldo, Giovanni e Giacomo con cui ha un rapporto storico, fin dagli esordi.

I biglietti - disponibili sulla data aggiunta di oggi - si acquistano alla biglietteria del Politeama Rossetti, negli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del Teatro 040-3593511. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Missione a Vitunia" di Andrea Bonifacio

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Andrea Bonifacio presenta il suo libro "Missione a Vitunia". Dialoga con l'autore, l'attore Julian Sgherla. Il libro è ambientato nell'Italia del Nord, decimo secolo. Il vescovo-conte Gandolfo si impossessa in segreto dell'autobiografia del defunto Fazio, appartenente alla nobile famiglia degli Aghileri.

Alle 17.30
"Romeo and Juliet" di Renato Zanella

Oggi, alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", si terrà l'incontro dedicato al balletto "Romeo and Juliet" di Sergej Prokof'ev il quinto appuntamento della stagione con "Fuori scena". Il balletto, nella produzione firmata da Renato Zanella per la Sng Opera in Balet Ljubljana, sarà in scena dal 21 al 26 marzo al "Verdi" di Trieste. Allo "Schmidl" saranno Renato Zanella e Oscar Cecchi a guidare il pubblico, avvalendosi anche di esempi musicali e video. Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, nella sede della Lega Nazionale (via Donota 2, III piano), un incontro di poesia del "Salotto dei Poeti di Trieste" aperto a tutti. Saranno i benvenuti tutti quelli che vorranno leggere i loro versi su qualsiasi argomento.

Alle 17
La figura e l'opera di Giuseppe Tartini

Oggi, alle 17, nella sala auditorium della Casa della Musica, via Capitelli 3, Margherita Canale, già docente al Conservatorio Tartini, presenterà la figura e l'opera di Giuseppe Tartini, personaggio singolare, violinista, compositore, teorico della musica e grande didatta, con alcuni ascolti. Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste International

La conviviale del Rotary Club Trieste International si terrà questa sera con inizio alle 20 allo storico Caffè Tommaseo. Relatore il console generale di Slovenia Gregor Suc, che svilupperà il tema "La comunità slovena a Trieste". accomandata le prenotazione tramite email rotary.club.trieste.international@gmail.com

Domani
Vent'anni di Knulp

Domani, alle 19, in occasione dei vent'anni del bar libreria Knulp, inaugurazione della mostra collettiva con Il Ricreattorio di Stolen Wordz e Daydream Project. Buffet offerto dal Knulp. La mostra propone alcune tra le più significative firme che in tutte queste stagioni d'arte e d'immagine, hanno partecipato dell'attività espositiva nata dal sodalizio tra DDProject e Knulpkp.



"Fitzcarraldo" di Herzog all'Ariston

Oggi, al Cinema Ariston (Viale Romolo Gessi 14) in programma alle 17 e alle 20.30, "Fitzcarraldo" di Werner Herzog con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Un film-limite, un'impareggiabile avventura durata oltre tre anni . Il film sarà proiettato in versione originale rimasterizzata in 4K sottotitolata in italiano.



Lucilla Giagnoni oggi in scena a Pordenone Foto Luca D'Agostino

OGGI A PORDENONE

Dedica porta in scena "A che punto è la notte" tratta da "Lampedusa"

PORDENONE

Sono stati tanti, negli anni, gli attori e le attrici che hanno messo a disposizione del Festival Dedica di Pordenone il loro talento, curando le trasposizioni per la scena di libri dell'autore dedicatario. Per questa edizione, la prima delle letture sceniche, oggi, alle 20.45, nel convento di San Francesco, intitolata "A che punto è la notte" e tratta anche in questo caso dal libro di Maylis de Kerangal "Lampedusa", è stata affidata a Lucilla Giagnoni, già protagonista in passato sul palco del festival, che sarà in scena accompagnata dalle musiche di Paolo Pizzimenti.

Prima dello spettacolo la scrittrice al centro di questa 29° edizione di Dedica riceverà un nuovo riconoscimento, dopo il sigillo della vittà che le è stato consegnato sabato in apertura di festival: una targa da parte di Carta di Pordenone, il protocollo d'intesa fondato nel 2015 che ha l'obiettivo di promuovere un'immagine equilibrata e plurale di donne e uomini nell'informazione e di contrastare gli stereotipi di genere.

«Sono abituata alla lunga notte oscura. Ogni atto creativo ha origine nell'oscurità. Ogni racconto nasce dal buio. La parte più intensa del mio percorso teatrale – afferma Giagnoni a proposito dell'allestimento della lettura scenica - la devo all'immagine di una donna che una notte decide di scendere nel suo giardino intorno al quale ha costruito un muro. Lì la donna affronta la sua notte dell'anima, e, togliendo pietra su pietra dal muro, arriva all'inesorabile illuminarsi del mattino. Quella donna sono io».

«Oggi - continua l'attrice - arrivo grazie a Dedica a Maylis de Kerangal e a una donna che una notte, il 3 ottobre 2013, sente alla radio la notizia della tragedia della morte di 300 persone in mare al largo di Lampedusa. Quella donna seduta in una cucina di Parigi è una scrittrice. Lampedusa si rivela come condizione del nostro stare al mondo: narratori e narratrici, attori e attrici, navigatori/trici, camminatori/trici, ma, soprattutto (e sono condizioni che nella nostra lingua non prevedono genere sessuale), esuli, migranti, ospiti».

Lucilla Giagnoni è attrice e autrice di teatro, cinema, televisione e radio. Si è formata alla Bottega di Vittorio Gassman a Firenze e lavora con grandi personaggi come Paolo Giuranna e Jeanne Moreau. —

TEATRO

Quei "Tre uomini e una culla" combinano guai al Verdi di Gorizia

Oggi con Gabriele Pignotta, Giorgio Lupano e Attilio Fontana. «È una versione 2.0»

Alex Pessotto / GORIZIA

La prima in regione è stata nel marzo dello scorso anno, al Comunale di Cormons, mentre il debutto, al festival di Borgio Verezzi, risale all'agosto del 2021. Per "Tre uomini e una culla" sono poi seguite altre date in Friuli Venezia Giulia. Ora, la produzione dei goriziani a.ArtistiAssociati approda proprio nel capoluogo isontino, al teatro Verdi. La si potrà applaudire oggi, alle 20.45, e il cast, come sempre, è formato da Gabriele Pignotta, anche regista dello spettacolo, Giorgio Lupano e Attilio Fontana.

Oggi, inoltre, alle 18, al Ridotto Macedonio del lo sesso teatro, il cast incontrerà il pubblico.

La vicenda è quella del celebre film dell'85, scritto e diretto da Coline Serreau. Dalla commedia è nato pure un adattamento teatrale firmato dall'autrice e da Samuel Tasinaje. La trama, quindi, ricalca quella del lungometraggio che, oltre ad aver vinto due Premi César, è stato candidato all'Oscar al miglior film straniero.

Sull'onda del successo di questo film, tra l'altro, nell'87 è stato tratto un re-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Fitzcarraldo (v.o.s/t) Copia restaurata.	17.00, 20.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

The whale Vincitore Oscar miglior attore.	16.30, 18.45, 21.00
L'ultima notte di amore	16.45, 19.00, 21.15
Educazione fisica	16.30, 19.50, 21.20
Il capofamiglia	18.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Ligabue-30 anni in un giorno	16.30, 18.45, 21.00
Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar	16.15, 18.45, 21.15
Jodorowsky: El Topo	16.30, 18.45, 21.00
Shazam-Furia degli Dei	16.30, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Creed III	18.10, 21.45
Mummie-A spasso nel tempo	16.40
What's love?	16.15, 18.30, 21.00
Women- talkyng-il diritto di scegliere	20.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Ligabue-30 anni in un giorno	20.00
Shazam-Furia degli Dei	17.15, 18.15, 20.30
7 Oscar - Everything everywhere all at once	17.30, 20.45
The whale Oscar miglior attore Protagonista e trucco.	16.30, 19.15
What's love?	15.30, 22.00
Scream VI	21.45
Creed III	16.00, 18.45, 21.30
L'ultima notte di amore	16.00, 21.15
Educazione fisica	19.00
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE



Everything everywhere...

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Arturo Brachetti - SOLO** di e con Arturo Brachetti; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Da giovedì 23 marzo LA ROBA, di Giovanni Verga con Enrico Guarneri.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 18 TRE SULL'ALTALENA di Luigi Lunari, adattamento e regia di Elke Burul, con Marzia Postogna, Veronica Dariol, Elke Burul, Valentino Pagliei. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

TEATRO MIELA
PEQUOD itinerari di letteratura e giornalismo – Oggi, ore 18.00: "UNA FAMIGLIA IN BIBLIOTECA". Luigi Contu direttore dell'agenzia ANSA e autore di "I libri si sentono soli" dialoga con la giornalista Alessandra Longo. Quadri scenici a cura di Ivan Zerbinati e Laura Bussani. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 Progetto Bach. L'ARTE DELLA FUGA. Accademia Strumentale Italiana: Rossella Croce (violino), Alberto Rasi (viola da gamba soprano e direzione), Claudia Pasetto (viola da gamba tenore), Paolo Biordi (viola da gamba bassa), Michele Zeoli (violone), Luca Guglielmi (organo).

Mercoledì 22 marzo alle 20.45 IL DIO BAMBINO, con Fabio Troiano. Testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia di Giorgio Gallione. In collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber / Teatro Pubblico Pugliese.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

TRIESTE

Sospeso il concerto dei Kelemen

TRIESTE

La Società dei Concerti di Trieste comunica che è stato rimandato a data da destinarsi il concerto del Quartetto Kelemen, ospite nel cartellone al Teatro Verdi e inizialmente previsto per oggi alle 20.30. «La formazione - si legge in un comunicato -, a causa di una indisposizione improvvisa, ha dovuto rinunciare al concerto di stasera. La nuova data sarà comunicata appena nota»



make americano con titolo "Tre scapoli e un bebé". In questo caso, la regia era firmata da Leonard Nimoy. Gli attori, invece, erano Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson.

Pignotta, può raccontare la sua visione di "Tre uomini e una culla"?

«Ho tentato di conciliare il divertimento e la bellezza della commedia, del film che abbiamo tutti apprezzato con trovate, tocchi del mio stile. Ciò per rendere lo spettacolo più coinvolgente, più ritmato, asciutto e snello. Vuole quindi essere una versione di Tre uomini e una culla 2.0. Ho desiderato creare un prodotto adatto a tutta la famiglia, mescolando romanticismo, risate e tenerezza, all'interno di una splendida scenografia. Comunque, lo spettacolo resta ambientato negli anni '80 e ha colonna sonora di quel periodo: è vintage e ciò rappresenta un altro suo elemento importante, anche se la messinscena rispetta i tempi, i ritmi, la struttura di un lavoro moderno. Insomma, scorre come un film di Netflix. Porta il pubblico negli anni Ottanta utilizzando il linguaggio di oggi, avvicinandolo alle serie e al digitale».

Più che a "Tre scapoli e un bebé", comunque, il lavoro si rifà a "Tre uomini e una culla".

«È un po' un mix dei due. Mi sono piaciute alcune componenti del remake americano, anche se il sapore dell'ambientazione parigina, più spettinata e meno patinata, è sicuramente preferibile: la trovo più autentica e incisiva rispetto all'altra».

Secondo lei quali sono le ragioni alla base del successo della tournée? C'è immedesimazione da parte del pubblico?

«Lo spettacolo si vede con facilità, con totale fluidità. È, per così dire, largo, adatto a tutta le famiglie: a quelle degli anni ottanta ma anche a quelle di oggi. Consegna una serata all'insegna dell'intrattenimento puro ed è quindi perfetto per chi abbia voglia di divertirsi». —

LA VICENDA
TRATTA DAL FAMOSO FILM DEL 1985 (FOTO IN ALTO CHIAROT)

«È un prodotto adatto a tutta la famiglia perché mescola romanticismo risate e tenerezze»



L'Accademia Strumentale Italiana

ALLE 20.45

"L'arte della fuga" di Bach al Comunale di Monfalcone con l'Accademia Italiana

MONFALCONE

Tra i sommi capolavori di ogni tempo, "L'arte della fuga" di Johann Sebastian Bach potrà essere applaudita stasera, alle 20.45, al teatro Comunale di Monfalcone. Sul palco ci sarà l'Accademia Strumentale Italiana, formata da Alberto Rasi (viola da gamba e direzione), Rossella Croce (violino), Claudia Pasetto (viola da gamba tenore), Paolo Biordi (viola da gamba bassa), Michele Zeoli (violone), Luca Guglielmi (organo).

A cimentarsi con il capolavoro è quindi una formazione piuttosto particolare. La composizione, che occupò l'ultimo decennio di vita del Kantor, è infatti pensata per organo, ma il suo manoscritto autografo conservato a Berlino ne offre una libera interpretazione.

«Suono la viola da gamba e, anche la formazione che ho fondato circa 35 anni fa, ha questo strumento al centro - afferma il veronese Alberto Rasi -. Di conseguenza, mi è venuto spontaneo proporre questa lettura del capolavoro, anche con qualche elemento di spettacolarità, dato che parliamo di un'opera scientifica, non propriamente di facile ascolto nemmeno per il pubblico abituato ai concerti. Noi, per l'interpretazione, abbiamo allora seguito direttamente il manoscritto autografo e non l'edizione a stampa, successiva alla morte dell'autore, ritenendo che esso abbia già tutti i caratteri di compiutezza. Inoltre sappiamo che, per l'edizione a stampa, gli interventi dei figli e degli allievi di Bach sono stati assai numerosi».

Tra l'altra, de "L'arte della fuga" nell'esecuzione dell'Accademia Strumentale Italiana è anche uscito un Cd nel 2020 per la casa discografica olandese Challenge Records. «La grandezza dell'opera risiede proprio nella trasformazione in arte di qualcosa di scientifico - aggiunge il maestro Rasi -. Bach, riesce a rendere meraviglioso, divino, qualcosa che sulla carta, altrimenti, risulterebbe solo matematico. "L'arte della fuga" è quindi la summa della sua maestria».

Il concerto di questa sera sarà inoltre presentato, alle 20, al Bar del Teatro Comunale di Monfalcone, in un appuntamento del ciclo "Dietro le Quinte". Ne parleranno il musicologo Mauro Masiero e lo stesso Alberto Rasi. —

A.P.

APPUNTAMENTI

Alle 17
La Nota tripartita del 20 marzo 1948

«I governi americano, britannico e francese hanno deciso di raccomandare che il Territorio Libero di Trieste sia posto di nuovo sotto la sovranità italiana». Era questa la parte più significativa della Dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 sul Territorio Libero di Trieste. Di questo si parlerà proprio oggi, alle 17, nella conferenza rievocativa del 75° anniversario della Dichiarazione Tripartita che l'Unione degli Istriani ha voluto dedicarvi a Trieste nella sede di Palazzo Tonello (via Silvio Pellico 2 a) chiamando a relazionare lo studioso Gianluigi Ugo, autore di diversi saggi, tra i quali una lucida analisi, intitolata "Il problema jugoslavo e l'Italia 1915-2000. La condotta occidentale", pubblicata molti anni fa ma tuttora molto attuale.

Domani
Poeti croati al San Marco

Da domani al 29 aprile si terrà un ciclo di quattro incontri aperti al pubblico sulla poesia e i poeti croati del 900 dal titolo "Poeti moderni e contemporanei croati – Letture e riflessioni". Il ciclo prende il via domani - nella Giornata mondiale della Poesia - con una conferenza stampa aperta al pubblico alle 11 al Caffè San Marco (via Battisti 18) alla presenza di Mladen Machiedo, del presidente della Comunità Croata Damir Murkovic, di Marijana Šutić insegnante di lingua e cultura croata, e di Carlo Alberto Sitta poeta, ideatore del "Laboratorio di poesia" di Modena e della rivista di poesia "Steve". La prolusione "Da Montale a Pasolini, reminiscenze zagabresi" di Mladen Machiedo chiuderà questo primo appuntamento. Modera la giornalista Cristina Bonadei.

Domani
Gli tsunami sismici

Domani, alle 17, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (Larggo Papa Giovanni XXIII 6), Antonella Peresan illustrerà gli studi relativi agli tsunami di origine sismica nel Mare Adriatico e i risultati recentemente ottenuti dalla modellazione di un'ampia serie di scenari di tsunami, considerando possibili sorgenti associate ad eventi storici. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Scienze matematiche e naturali, diretta da Andrea Sgarro, l'evento è gratuito.

Domani
Visita ecologica a Ugo Borsatti

Domani, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevich (via Rossini 4), visita guidata ecologica della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta dal conservatore del Museo civico di Storia Naturale Nicola Bressi e dalla curatrice Claudia Colecchia. La visita guidata, proposta nella Giornata mondiale dell'acqua, sarà arricchita da alcune riflessioni di storia naturale testimoniate dalle foto di Ugo Borsatti. Aperta liberamente al pubblico tutti giorni da martedì a domenica (chiuso il lunedì) fino al 26 marzo, dalle 10 alle 17, per l'occasione, la mostra sarà accessibile fino alle 18.45. Prenotazione a cmsafototeca@comune.trieste.it

Parrocchie
Mercatino di primavera

Per venire incontro alle tante necessità delle famiglie povere che si rivolgono alla parrocchia chiedendo sostegno, la San Vincenzo di Gretta organizza presso le sale della parrocchia S. Maria del Carmelo dalle 15 alle 19 il mercatino di primavera da mercoledì a sabato.

Domani
Omaggio a Franco Giraldi

Domani alle 19 al Cinema Ariston in programma il secondo appuntamento con l'omaggio a Franco Giraldi proposto dal mondo del cinema del Friuli Venezia Giulia alla vigilia della Capitale europea della Cultura GO2025! Per l'occasione saranno proiettati, a ingresso libero, "Un anno di scuola" e il cortometraggio "Il Carso". L'introduzione dei film è di Alessandro Cuk.

TRIESTE – ALLE 18

"Tre sull'altalena" al Teatro Bobbio con Postogna, Dariol e Pagliei

Annalisa Perini / TRIESTE

Surreale, a tratti inquietante e ricco di colpi di scena, il testo più noto del drammaturgo milanese Luigi Lunari, "Tre sull'altalena", coniugando comicità e mistero vivrà la sua dimensione in lettura scenica, oggi alle 18 al Teatro Bobbio" in un'inusuale versione al femminile. Regia e adattamento sono di Elke Burul che sarà a leggio assieme a Marzia Postogna, Veronica Dariol e Valentino Pagliei. È il quinto appuntamento della rassegna organizzata dagli Amici della Contrada. "Tre sull'altalena", del 1990, si è imposto come grande successo internazionale in particolare dopo un clamoroso successo al Festival di Avignone nel 1994. La commedia, tradotta in venticinque lingue, continua ad essere rappresentata in tutto il mondo. Nella versione a leggìo sono tre donne, molto diverse tra loro, a essere catapultate in una dimensione incomprensibile che le porterà a guardare la propria vita ordinaria e a mettere in dubbio molte certezze. La Signora, la Professoressa e il Sergente si ritrovano in un ufficio a cui si accede per porte distinte. Ognuna afferma di avere un appuntamento con una persona diversa. Giunte tutte, inspiegabilmente, allo stesso indirizzo, hanno ragioni e aspettative completamente differenti. La circostanza e il luogo stesso iniziano ad assumere tratti misteriosi e l'incontro di ognuna con il proprio "qualcuno" rimane in sospeso. In compenso le protagoniste sono costrette a rimanere nell'ufficio molto più a lungo a causa del maltempo e di un'esercitazione. E mentre cercano il modo di uscirne riveleranno i loro caratteri e ossessioni e debolezze. Il classico effetto di contrasto tra personaggi costretti a "convivere" in un determinato spazio si arricchisce nella commedia di tratti sospesi, reazioni e ipotesi che tanto più mantengono una tensione costante.



Veronica Dariol oggi al Bobbio per "Tre sull'Altalena" di Lunari

Rinnovi e nuove adesioni agli Amici della Contrada al Teatro Bobbio dalle 15.30 alle 18.30, ma nelle giornate delle letture di "Teatro a Leggio" soltanto dalle 16 alle 17. Info sulla pagina dedicata all'Associazione su www.contrada.it. —

SPORT LUNEDÌ

Calcio serie C

La Triestina funziona La rete di Mbakogu vale un pari stretto

Applausi dei tifosi tornati al Rocco per un derby intenso con il Vicenza che passa con il bomber Ferrari ma viene raggiunto da un colpo di testa del nigeriano



TRIESTINA	1
VICENZA	1

Marcatori: pt 26' Ferrari; st 13' Mbakogu

Triestina (4-2-3-1): Matosevic; Malomo (st 32' Ciofani), Piacentini, Masi, Rocchetti; Celeghin (st 30' Lollo); Gori (st 15' Crimi); Germano (st 1' Tessiore), Tavernelli (st 15' Pezzella), Paganini; Mbakogu. All. Gentilini.

Vicenza (4-3-3): Iacobucci; Valietti, Pasini, Cappelletti, Sandon; Cavion (st 31' Zonta), Ronaldo (st 20' Jimenez), Greco; Della Morte (st 25' Stoppa), Ferrari, Dalmonte (st 41' Begic). All. Thomassen.

Arbitro: Enrico Maggio di Lodi.
NOTE - Calci d'angolo Triestina 11, Vicenza 5. Ammonti: Mbakogi, Lollo, Gori, Piacentini, Germano.; Pasini. Al43' st espulso Jimenez

Ciro Esposito / TRIESTE

Il Rocco finalmente ha potuto rivivere un derby vero. Tifosi nelle due curve, qualche centinaio in più del solito in tribuna e soprattutto due squadre che in campo non si sono tirate indietro. Anzi sono stati gli alabardati i più intensi, concentrati e intraprendenti tanto da mettere più volte alle corde un Vicenza che sta tanto più in su in classifica ma con meno fame.

Ai punti questa Triestina avrebbe meritato qualcosina di più per il volume di gioco espresso soprattutto nel primo tempo. Ma poiché il calcio non è la boxe e bisogna segnare (e non fare errori difensivi specie su corner) c'è da essere ottimisti per il pareggio ottenuto in rimonta. Recupero che c'era stato anche a Meda tre giorni fa ma contro il Vicenza è era più difficile visto lo spessore dell'avversario pur sbiadito soprattutto in difesa. Il primo gol di Mbakogu, con la corsa liberatoria, e questo pareggio sono il segnale tangibile che l'Unione è diventata un collettivo e si giocherà la salvezza fino in fondo. La prestazione è stata di spessore, il punticino serve a poco ma dà continuità e va bene così. Perché, dopo aver attaccato per mezz'ora, la rete del vantaggio berico di bomber Ferrari poteva tagliare le gambe ai ragazzi di Gentilini e così non è stato. Il pubblico ha riabbracciato l'Unione anche se resta un pizzico di amaro in bocca per l'esito finale e anche per l'infortunio (probabile stiramento) che terrà fuori per un po' una pedina decisiva come Enrico Celeghin.

PARTENZA FORTE Gentilini fa un minimo di turnover rispetto a tre giorni fa. Rientra Rocchetti a sinistra e Tavernelli prende il posto di Pezzella. Ma la struttura della squadra è quella collaudata ed è subito pronta ad aggredire alta i vicentini guidati dal nuovo allenatore ed ex alabardato Thomassen. I talentuosi ma leziosi Ronaldo e Greco vanno in affanno sulle uscite di Celeghin e soprattutto di Gori. E poi davanti Tavernelli è ispirato ma dopo 1' e qualche secondo tira alto da buona posizione. Il trequartista si ripete all'8' raccogliendo al volo un cross di Rocchetti mentre sempre sulla sua stoccata (su assist di Mbakogu) al 16' è il portiere a metterci una pezza.

LO SVANTAGGIO Insomma l'Unione padrona del campo crea 4-5 occasioni ma, come le capita spesso, non concretizza. Il Vicenza, anche se alle corde, ha alcuni elementi di spessore. Uno di questi è il centravanti Ferrari che al 26' sfrutta una grave distrazione di Piacentini su un corner per piazzare la zuccata vincente.

LA REAZIONE L'Unione resta tramortita solo per un paio di minuti poi continua la sua manovra come non fosse successo nulla. Un diagonale di Paganini sfila davanti alla porta mentre su una bordata di Dalmonte è Matosevic a salire in cattedra. È l'unica chance costruita dal Vicenza davvero poco per chi ha l'ambizione di salire in B.

LA CONTINUITA' La Triestina invece, con un obiettivo salvezza in testa, non si rilassa. E anche nella ripresa i padroni di casa partono con piglio sospinti dalla Furlan e anche dal cambio più offensivo Germano-Tessiore. Il ritmo non è quello dei primi 45' ma è sufficiente a mettere in costante apprensione il sistema difensivo degli ospiti. Malomo e compagni collezionano calci d'angolo in serie. E proprio da corner nasce l'azione del pareggio con Tavernelli che trova un pertugio a destra e sul cross Mbakogu trova lo stacco vincente con palla nell'angolino. È il giusto premio per un giocatore che lotta e si fa valere anche se in area è balbettante.



IL FINALE Cambi da una parte e dell'altra. L'ultimo brivido e per un colpo di testa sballato di Ferrari mentre si ferma Celeghin che esce a spalla. Un vero peccato ma succede. La Triestina non è arrembante ma nel finale dà la sensazione di essere superiore all'avversario sempre più pasticcione ma non trova la stoccata. Poi tutti a prendersi gli applausi della curva. La Triestina c'è e non sembra aver intenzione di mollare. Dopo la trasferta di Lecco comincia il ciclo degli scontri diretti. Quello sarà il momento chiave per arrivare ai play-out. L'Unione, con la verve di questo derby, è in corsa.

IL PROTAGONISTA

La corsa di Jerry verso la Furlan «Per me è stata una liberazione la punta vuole sempre segnare»

Guido Roberti / TRIESTE

Quasi cento metri di corsa per esultare sotto la Furlan. A qualcuno sarà venuto in mente uno scatto analogo di Costantino nell'anno del centenario, altri avranno cercato nei cassetti della memoria l'ultima volta che un gol al Rocco ha provocato un boato così forte. Jerry Mbakogu finalmente ha vissuto l'emozione del gol con la maglia della Triestina. Un gol prezioso, meritato, fermamente voluto, commenta l'autore del gol.

«Ho provato una sensazione liberatoria, un attaccante vuole sempre segnare in una partita così importante e farlo da punteggio di svantaggio mi ha dato una carica incredibile. Da quando sono arrivato inoltre ho subito sentito il feeling con i tifosi quindi la corsa mi è venuta naturale».

Il nigeriano si è mosso bene lungo il fronte offensivo, l'abilità nel creare gli spazi era già nota. **A Meda aveva aperto l'azione del gol di Pezzella, ieri gia' nel primo tempo ha servito un ottimo assist a Tavernelli, ma il gol è un'altra cosa.**

«L'attaccante vuole sempre segnare ma la cosa più importante per noi in questo momento è vincere, se segno e vinciamo è normale che sono ancora più felice».

Lei è arrivato sul finire del mercato, quindi non ha vissuto la prima parte disastrosa. Che Triestina ha trovato?

«Io ho accettato di venire qui quando ho visto la rosa che c'era, una rosa con giocatori forti ed ero convinto che avremmo potuto fare questa parte di campionato molto bene e ci stiamo conoscendo molto meglio. I risultati dimostrano che siamo una bella squadra ma ora dobbiamo concentrarci sulle partite che restano e fare molto di più».



Il colpo di testa di Jerry Mbakogu si infila nell'angolino

In questa consapevolezza conquistata negli ultimi tempi da voi come gruppo, sia emotiva che tattica, quanto ha inciso positivamente il fatto che il tecnico vi ha proposto un modulo preciso e da quello non si è mai sostanzialmente discostato?

«Il mister crede nel modulo e noi crediamo nel mister, riesce a trasmetterci convinzione nel suo modo di fare calcio e noi lo seguiamo. Siamo un gruppo di giocatori forti ed esperti, crediamo nelle nostre potenzialità».

Avete ritrovato anche un maggior afflusso di pubblico. È una conquista.

«Siamo veramente contenti di aver trovato il pubblico. Ricevere gli applausi alla fine di una partita in casa dimostra il fatto che vedono che stiamo dando tutto per la maglia ed è quello che faremo da qui fino alla fine».

Pall Trieste da ritrovare

Pallacanestro Trieste alla ricerca di un'identità dopo il ko interno con Reggio Emilia. Terry ancora da inquadrare.

DEGRASSI / A PAG. 31



Calcio, Ism retrocessa

Primi verdetti tra i Dilettanti. Ism Gradisca e Bisiaca retrocesse in Seconda. In Eccellenza bene il Sistiana Sesljan.

/ A PAG. 32-33-34



Euro Kokos Trail

Nella Euro Kokos Trail di corsa in montagna nella 16 km dominio di Becan Timotej e Lucija Krcoc.

/ A PAG. 37





Gli alabardati si stringono al termine del derby con il Vicenza. A sinistra la gioia di Mbakogu e la Furlan (Foto Lasorte)

Il tecnico ha visto una squadra ancora in crescita rispetto alle ultime gare e si rammarica per il risultato e per l'infortunio di Celeghin

Gentilini: «Una prova di livello è mancata un po' di cattiveria Dobbiamo evitare certi errori»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

Ancora una volta mister Gentilini si trova a commentare una bella prova della sua Triestina, ma come troppe volte è accaduto, anche con il Vicenza resta il rammarico di aver raccolto forse troppo poco rispetto a quanto si meritava. E che il pareggio stia un po' stretto. «È stata una grande prestazione sotto ogni punto di vista - dice Gentilini - contro una grande squadra con calciatori veramente bravi. Per l'ennesima volta i ragazzi hanno dimostrato di saper stare in campo in maniera idonea, certo c'è il rammarico che con un po' più di cinismo e di cattiveria avremmo potuto chiudere il primo tempo in vantaggio. Poi è normale che contro squadre così forti sul piano tecnico e fisico, devi sopperire a delle situazioni di gara. Ma anche stavolta c'è stata una reazione, anzi forse si è visto perfino qualcosa di più delle ultime gare». Non è sfuggito a Gentilini che parecchi degli ultimi gol presi sono arrivati da situazioni di corner, dove evidentemente bisogna far meglio: «Sono disattenzioni che bisogna andare a migliorare come tante altre cose, questa è una delle più evidenti perché quando accade lì, prendi gol. Ma ci sono anche altre cose su cui lavoriamo per commettere sempre meno errori». Cè grande preoccupazione per l'infortunio di Celeghin: «Mi auguro di non perderlo a lungo - afferma il tecnico alabardato - ma valuteremo in questi giorni, è un giocatore importante sotto tanti aspetti. Ma è inutile fasciarsi la testa, abbiamo altri ragazzi a disposizione dei quali mi fido ciecamente». Un aspetto in cui la Triestina è migliorata notevolmente negli ultimi tempi è nell'intensità che riesce a metterci dal primo all'ultimo minuto. «Abbiamo trovato delle basi importanti, l'ho detto fin dall'inizio, sulle quali stiamo mettendo il nostro lavoro, le nostre idee di calcio e di lavoro fisico. I ragazzi dimostrano che man mano sta crescendo la condizione. Certo la condizione mentale aiuta, ma è anche frutto del lavoro che si fa quotidianamente». Infine la gioia di vedere finalmente un Rocco più pieno, con tanti tifosi riconquistati e un grande supporto alla squadra: «Questo messaggio sta a significare che piano piano, attraverso la prestazione dei ragazzi, stiamo ridando fiducia alla città e ai tifosi. C'è stata una cornice meravigliosa, ci hanno incitato tutta la gara, soprattutto sotto di un gol. L'unione fa davvero la forza». —



Augusto Gentilini

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Gori e Tavernelli in forma In ombra i centrali difensivi



Il migliore

7 Mbakogu
Un paio di volte pasticcia in area ma lotta su ogni pallone, fa salire la squadra, serve assist e poi finalmente trova il gol.

6.5 Matosevic
Non è molto impegnato ma su una staffilata di Dalmonte se la cava bene. Non può fare oggettivamente nulla sul gol di Ferrari.

6,5 Malomo
Anche da terzino fa valere la sua presenza e la grinta.

6 Masi
Tenere a bada Ferrari è dura ma non è la miglior giornata del centrale.

5,5 Piacentini
Si perde Ferrari sul gol e fa un altro svarione nel secondo tempo. È la prima volta da quando è arrivato che mostra qualche crepa.

6,5 Rocchetti
Rientra tra i titolari con tanta energie e buoni cross fino agli ultimi minuti.

7 Gori
Solo un tempo ma di grande spessore sia in copertura che in appoggio.

6,5 Celeghin
Come sempre la sua prestazione è determinante anche per l'equilibrio che riesce a dare a mediana e difesa. Il suo infortunio muscolare peserà parecchio.

6,5 Germano
Torna da mezzala e mantiene un buon rendimento.

6,5 Tavernelli
Scatenato nella prima mezz'ora, sempre attivo e pericoloso

6 Paganini
Sacrifica la qualità alla sostanza.

6 Tessiore
Entra e dà vivacità alla fascia

6 Crimi
Prende il posto di Gori e si fa valere.

6 Lollo
Gli tocca entrare a freddo per Celeghin. Fa un paio di recuperi molto utili nel finale.

6 Pezzella
Un paio di giocate di fino e una botta alla testa.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 33

AlbinoLeffe - Padova	2-3
Arzignano - Sangiuliano	0-0
Feralpisalò - Mantova	3-1
Juve Next Gen - Pro Patria	1-1
Novara - Pordenone	4-1
Pergolettese - Pro Vercelli	1-0
Piacenza - Lecco	0-0
Pro Sesto - Renate	0-0
Triestina - Vicenza	1-1
Virtus VR - Trento	1-0

Prossimo turno: 26/03

Trento - Feralpisalò	SABATO 25 ORE 14.30
Renate - Padova	SABATO 25 ORE 14.30
Mantova - Juve Next Gen	DOMENICA 26 ORE 14.30
Lecco - Triestina	DOMENICA 26 ORE 14.30
Pro Patria - AlbinoLeffe	DOMENICA 26 ORE 14.30
Sangiuliano - Pro Vercelli	DOMENICA 26 ORE 17.30
Piacenza - Novara	DOMENICA 26 ORE 17.30
Virtus VR - Pergolettese	DOMENICA 26 ORE 17.30
Vicenza - Arzignano	DOMENICA 26 ORE 17.30
Pordenone - Pro Sesto	LUNEDÌ 27 ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERALPISALÒ	61	33	17	10	6	35	18	17
02.	PRO SESTO	57	33	15	12	6	43	39	4
03.	PORDENONE	55	33	14	13	6	50	32	18
04.	LECCO	54	33	15	9	9	40	36	4
05.	VICENZA	51	33	15	6	12	58	42	16
06.	VIRTUS VR	48	33	12	12	9	37	25	12
07.	PADOVA	47	33	11	14	8	38	36	2
08.	NOVARA	47	33	14	5	14	43	39	4
09.	ARZIGNANO	46	33	11	13	9	36	31	5
10.	RENATE	46	33	12	10	11	42	47	-5
11.	JUVE NEXT GEN	45	33	12	9	12	38	39	-1
12.	PRO PATRIA	45	33	12	9	12	33	36	-3
13.	PERGOLETTESE	44	33	12	8	13	39	38	1
14.	TRENTO	41	33	11	8	14	37	37	0
15.	PRO VERCELLI	39	33	10	9	14	36	44	-8
16.	SANGIULIANO	38	33	11	5	17	37	42	-5
17.	MANTOVA	35	33	9	8	16	39	57	-18
18.	ALBINOLEFFE	34	33	8	10	15	37	47	-10
19.	TRIESTINA	33	33	8	9	16	28	42	-14
20.	PIACENZA	29	33	6	11	16	37	56	-19

CALCIO SERIA A



La Juventus fa suo il derby d'Italia grazie alla rete di Kostic

Kostic rilancia la Juventus Inter, nuova battuta d'arresto

I bianconeri dopo la vittoria dell'andata si confermano anche al Meazza I nerazzurri alla seconda sconfitta di fila devono abbandonare il secondo posto

INTER	0
JUVENTUS	1

Marcatore: nel pt 24' Kostic.

Inter (3-5-2): Onana; Darmian (34' st Correa), De Vrij, Acerbi; Dumfries (38' st Bellanova), Barella (18' st Mkhitaryan), Brozovic, Calhanoglu, Dimarco (18' st D'Ambrosio); Lukaku (34' st Dzeko), Lautaro. All.: S. Inzaghi.

Juventus (3-5-2): Szczesny; Gatti, Bremer, Danilo; De Sciglio (30' st Cuadrado), Fagioli, Locatelli, Rabiot, Kostic; Soulé (21' st Chiesa, 38' st Paredes), Vlahovic. All.: Allegri.

Arbitro: Chiffi di Padova

MILANO

Dopo il successo nella gara d'andata dell'Allianz Stadium (2-0), la Juventus fa suo anche il derby d'Italia di ritorno contro l'Inter. A San Siro stavolta finisce 1-0 per i bianconeri grazie al gol di Kostic nel corso della prima frazione di gioco. La squadra di Allegri sale così a 41 punti in classifica, mentre gli uomini di Inzaghi, alla seconda sconfitta di fila in campionato e terza nelle ultime quattro uscite, sono costretti a restare a quota 50 vedendosi scavalcare dalla Lazio al secondo posto.

In un avvio di gara molto equilibrato e combattuto, le prime due occasioni sono nerazzurre e portano la firma di Barella, che per due volte trova l'opposizione di uno Szczesny provvidenziale. Al 23' a passare in vantaggio sono invece i bianconeri, con Kostic bravo ad indovinare un diagonale mancino dall'interno dell'area sul tocco di Rabiot. La squadra di Inzaghi non sembra riuscire ad imbastire la giusta reazione, peccando di incisività negli ultimi metri di campo.

Ad inizio ripresa Brozovic ha una buona chance, ma spreca tutto dopo l'assist di Dimarco, mentre dall'altra parte ci prova Locatelli con un tiro a giro bloccato in due tempi da Onana. Il match è vivo, i padroni di casa continuano a premere alla ricerca del pareggio, mentre gli ospiti difendono con carattere il gol di vantaggio provando comunque a cercare il varco per far male in ripartenza. Nel finale è ancora la Juve ad avere due potenziali match point, ma Kostic viene prima deviato in corner, poi Onana tocca quel tanto che basta su cross di Chiesa per evitare che Locatelli intervenga per segnare il raddoppio. Gli assalti finali dell'Inter non vanno invece a buon fine, così la triplice fischio la squadra di Allegri può far festa. —

CAPOLISTA SCATENATA

Napoli sempre travolgente ne fa quattro al Torino Il derby di Roma è laziale

TORINO	0
NAPOLI	4

Marcatori: pt 9' Osimhen, 35' rig. Kvaratskhelia; st 6' Osimhen, 23' Ndombele.

Torino (3-4-2-1): Milinkovic Savic; Gravillon (Djidji), Schuurs, Rodriguez; Singo (Aina), Ricci, Linetty (Ilic), Vojvoda (Buongiorno); Vlasic (Seck), Radonjic; Sanabria All.: Juric.

Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani (Ostigard), Kim, Olivera; Anguissa, Lobotka (Gaetano), Zielinski (Ndombele); Lozano (Elmas), Osimhen (Simeone), Kvaratskhelia. All.: Spalletti.

LAZIO	1
ROMA	0

Marcatore: nel st 20' Zaccagni.

Lazio (4-3-3): Provedel, Marusic, Casale, Romagnoli, Hysaj, Milinkovic, Cataldi, Luis Alberto, Pedro (44' st Basic), Felipe Anderson, Zaccagni (36' st Cancellieri). All.: Sarri.

Roma (3-4-2-1): Rui Patricio, Mancini, Smalling, Ibañez, Zalewski, Cristante, Wijnaldum (22' st Matic), Spinazzola, Dybala (1' st Llorente, 33' st El Shaarawy), Lo. Pellegrini (39' st Solbakken), Belotti (22' st Abraham). All.: Foti (Mourinho squalificato).

TORINO

La corsa verso lo scudetto del Napoli non si ferma nemmeno a Torino: i soliti Osimhen e Kvaratskhelia trascinano i partenopei e Ndombele mette la firma sul poker finale.

Spalletti festeggia al Grande Torino a fortissime tinte azzurre, Juric colleziona la sua sconfitta più pesante alla guida dei granata. Spalletti lancia ancora una volta i titolarissimi, senza pensare minimamente al turnover: in attacco insieme alla coppia d'oro Osimhen-Kvaratskhelia gioca Lozano, i tre di centrocampo sono i soliti Anguissa, Lobotka e Zielinski. Come terzino sinistro c'è Olivera e non Rui, completano il quartetto Di Lorenzo, Rrahmani e Kim.

Il Napoli parte fortissimo, il Toro patisce un po' l'emozione: i granata sbagliano una rimessa laterale e Rodriguez è costretto a chiudere in scivolata sul tiro a botta a sicura di Lozano, dalla bandierina la traiettoria di Zielinski trova la testa di Osimhen per il vantaggio immediato. La rete subita scuote la formazione di Juric, Meret interviene maldestramente sul tentativo di Ricci da fuori e Sanabria piomba sul pallone vagante, colpendo il palo. Ci provano anche Vlasic, Vojvoda e ancora il centrocampista ex Empoli, la squadra di Spalletti si salva e supera il momento di maggiore pressione dei padroni di casa. Al 35', la nuova disattenzione del Toro: Linetty atterra Kvaratskhelia in area di rigore, lo stesso georgiano realizza il penalty e firma il raddoppio.

L'inerzia della sfida è cambiata, Spalletti vuole chiuderla subito e i suoi hanno un ottimo approccio alla ripresa. E il tris è immediato: tacco di Kvaratskhelia, cross di Olivera sul secondo palo e testa di Osimhen per lo 0-3.

Juric cerca le contromisure inserendo Djidji, Ilic e Buongiorno, la sua squadra non ne ha più e Ndombele, al primo pallone toccato dal suo ingresso in campo, deposita in rete l'assist di Osimhen. —

Serie A

Atalanta - Empoli	2-1
Fiorentina - Lecce	1-0
Inter - Juventus	0-1
Lazio - Roma	1-0
Monza - Cremonese	1-1
Salernitana - Bologna	2-2
Sampdoria - Verona	3-1
Sassuolo - Spezia	1-0
Torino - Napoli	0-4
Udinese - Milan	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	71	23	2	2	64	16
Lazio	52	15	7	5	42	19
Inter	50	16	2	9	47	31
Milan	48	14	6	7	44	36
Roma	47	14	5	8	35	26
Atalanta	45	13	6	8	44	31
Juventus	41	17	5	5	45	22
Udinese	38	9	11	7	37	31
Bologna	37	10	7	10	33	36
Torino	37	10	7	10	29	33
Fiorentina	37	10	7	10	32	31
Sassuolo	36	10	6	11	35	40
Monza	34	9	7	11	32	37
Empoli	28	6	10	11	24	36
Lecce	27	6	9	12	24	32
Salernitana	27	6	9	12	31	47
Spezia	24	5	9	13	23	43
Verona	19	4	7	16	22	41
Sampdoria	15	3	6	18	16	44
Cremonese	13	1	10	16	22	49

PROSSIMO TURNO: 02/04/2023
Bologna - Udinese, Cremonese - Atalanta, Empoli - Lecce, Inter - Fiorentina, Juventus - Verona, Monza - Lazio, Napoli - Milan, Roma - Sampdoria, Sassuolo - Torino, Spezia - Salernitana.

Eccellenza

Chiarbola P. - Zaule Rabuiese	2-2
Fiume V. Bannia - Spal Cordovado	0-0
Juventina S. Andrea - Forum Julii	0-0
Kras Repen - Pro Fagagna	0-0
Maniago Vajont - Sistiana Sesljan	1-2
Pol. Codroipo - San Luigi	2-1
Sanvitese - Chions	1-1
Tamai - Brian Lignano	1-0
Tricesimo - Pro Gorizia	1-1
Virtus Corno - Pro Cervignano	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	67	20	7	4	65	25
Tamai	58	17	7	7	61	34
Brian Lignano	58	17	7	7	50	31
Spal Cordovado	56	16	8	7	44	34
Pro Gorizia	54	15	9	7	47	29
San Luigi	47	13	8	10	44	39
Sistiana Sesljan	45	12	9	9	44	48
Pro Fagagna	45	14	3	14	42	50
Maniago Vajont	43	12	7	12	50	49
Zaule Rabuiese	43	11	10	10	47	49
Fiume V. Bannia	41	8	17	6	36	32
Sanvitese	39	10	9	12	44	40
Pol. Codroipo	39	9	12	10	41	40
Juventina S. Andrea	37	9	10	12	43	46
Pro Cervignano	36	10	6	15	45	53
Chiarbola P.	35	9	8	13	32	43
Tricesimo	28	6	10	15	33	54
Forum Julii	24	4	12	15	35	55
Virtus Corno	23	5	8	18	33	58
Kras Repen	19	2	13	16	33	60

PROSSIMO TURNO: 26/03/2023
Brian Lignano - Tricesimo, Chions - Juventina S. Andrea, Forum Julii - Pol. Codroipo, Pro Cervignano - Spal Cordovado, Pro Fagagna - Maniago Vajont, Pro Gorizia - Kras Repen, San Luigi - Fiume V. Bannia, Sistiana Sesljan - Sanvitese, Virtus Corno - Chiarbola P., Zaule Rabuiese - Tamai.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Cormonese	3-0
Mariano - Maranese	0-2
Pro Romans Medea - OL3	1-1
Risanese - Ronchi	1-0
S. Andrea S. Vito - Lavarian Mort.Esperia	0-0
Sangiorgina - Aquileia	2-0
Sevegliano Fauglis - Primorec	1-1
UFM - Santamaria	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	56	18	2	4	57	18
Lavarian Mort.Esperia	55	17	4	3	44	18
UFM	51	15	6	3	41	13
Primorec	42	12	6	6	40	27
OL3	39	12	3	9	39	26
Cormonese	36	10	6	8	33	25
Sevegliano Fauglis	36	10	6	8	26	24
Pro Romans Medea	35	10	5	9	30	35
Maranese	35	9	8	7	38	33
Sangiorgina	32	9	5	10	32	30
Risanese	28	8	4	12	33	40
Ronchi	26	7	5	12	25	28
S. Andrea S. Vito	20	6	2	16	28	60
Mariano	19	5	4	15	26	42
Aquileia	14	2	8	14	17	46
Santamaria	13	3	4	17	19	63

PROSSIMO TURNO: 26/03/2023
Aquileia - Pro Romans Medea, Cormonese - S. Andrea S. Vito, Lavarian Mort.Esperia - Mariano, Maranese - Risanese, OL3 - Sevegliano Fauglis, Primorec - Azz. Premariacco, Ronchi - UFM, Santamaria - Sangiorgina.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Calcio Ruda	1-2
Costalunga - Romana Monfalcone	1-1
Fiumicello - Trieste Victory Academy	3-0
Isontina - Sovodnje	1-0
Isonzo - I.S.M. Gradisca	2-0
Mladost - S. Giovanni	0-1
Roianese - Domio	1-0
Zarja - Bisiaca	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	63	20	3	1	65	27
Azzurra	52	16	4	4	56	26
Isontina	52	15	7	2	44	18
Trieste Victory Academy	50	16	2	6	58	23
Costalunga	40	12	4	8	41	34
Isonzo	39	11	6	7	46	31
Roianese	37	11	4	9	49	35
Mladost	33	9	6	9	41	31
Sovodnje	32	9	5	10	42	39
Romana Monfalcone	32	9	5	10	46	39
S. Giovanni	31	8	7	9	35	30
Calcio Ruda	28	7	7	10	39	39
Domio	28	8	4	12	37	42
Zarja	16	4	4	16	21	58
I.S.M. Gradisca	5	1	2	21	17	98
Bisiaca	3	1	0	23	15	82

PROSSIMO TURNO: 26/03/2023
Bisiaca - Fiumicello, Calcio Ruda - Zarja, Domio - Isonzo, I.S.M. Gradisca - Isontina, Romana Monfalcone - Mladost, S. Giovanni - Roianese, Sovodnje - Azzurra, Trieste Victory Academy - Costalunga.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Moraro	1-1
Corno Calcio - Strassoldo	2-2
Gradese - Manzanese	1-1
San Vito al Torre - La Fortezza	1-2
Terzo - Seren. Pradamano	1-0
Villanova - Mossa	0-2
Villesse - Un.Friuli Isontina	0-1
Ha riposato: Torre T.C..	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	59	19	2	1	55	16
Seren. Pradamano	48	15	3	5	60	33
Un.Friuli Isontina	45	13	6	4	37	25
Torre T.C.	38	11	5	6	38	25
La Fortezza	36	10	6	6	35	28
Villesse	35	10	5	8	36	33
Buttrio	32	8	8	6	32	32
Mossa	32	9	5	9	25	29
Corno Calcio	25	7	4	11	33	36
Villanova	24	6	6	11	18	33
Strassoldo	22	4	10	8	24	29
Terzo	21	5	6	12	27	40
Gradese	21	6	3	13	22	35
Moraro	13	2	7	13	21	36
San Vito al Torre	12	2	6	14	21	54

PROSSIMO TURNO: 26/03/2023
La Fortezza - Villesse, Manzanese - Corno Calcio, Moraro - Gradese, Seren. Pradamano - Villanova, Strassoldo - San Vito al Torre, Torre T.C. - Buttrio, Un.Friuli Isontina - Terzo. Riposa:Mossa.

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese - Pieris	3-0
Breg - Primorje	7-0
C.G.S. - Turriaco	2-0
Montebello D.B. - Campanelle	1-0
Muggia - Aris S. Polo	1-0
Poggio - Muglia F.	0-5
Vesna - Opicina	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	56	18	2	1	55	9
Breg	52	17	1	3	69	26
Opicina	47	15	2	4	63	19
Audax Sanrocchese	45	14	3	4	49	25
Montebello D.B.	36	12	0	9	40	32
Vesna	36	11	3	7	46	40
Turriaco	28	8	4	9	34	34
C.G.S.	26	8	2	11	38	40
Campanelle	21	6	3	12	32	46
Pieris	20	5	5	11	20	45
Muglia F.	19	5	4	12	27	42
Primorje	13	3	4	14	17	55
Poggio	13	4	1	16	26	67
Aris S. Polo	10	2	4	15	19	55

PROSSIMO TURNO: 26/03/2023
Campanelle - Muggia, Muglia F. - Aris S. Polo, Opicina - Montebello D.B., Pieris - Breg, Poggio - Audax Sanrocchese, Primorje - C.G.S., Turriaco - Vesna.

BASKET SERIE A

Trieste, bisogna ritrovare presto un'identità Un rebus Terry, superlavoro per Hudson

La pesante sconfitta casalinga contro Reggio Emilia rimette in discussione la tabella salvezza e qualche certezza

Roberto Degrassi / TRIESTE

Poteva essere l'occasione per celebrare mezza salvezza, è diventato invece nuova fonte di stress. La Pallacanestro Trieste perdendo in casa contro Reggio Emilia ha rimesso in discussione qualsiasi tabella di marcia verso la salvezza ma anche qualche propria certezza. Se l'altra sera all'Allianz Dome doveva andare in scena una prova di rabbia e orgoglio dopo l'imbarazzante tracollo a Brescia non è successo. Niente di tutto questo. Nessuna rabbia. Nessun furore agonistico. Ma, soprattutto, nessuna identità. Al primo momento di difficoltà Trieste ha opposto solo l'incontenibile vena di Bartley, provvidenzialmente recuperato.

L'identità difensiva non sta nel concedere tiri aperti o in paio di occasioni a spalancare le porte agli avversari in entrata. L'equilibrio di squadra non sta nel vedere i due lunghi titolari prendersi complessivamente otto tiri dal campo, di cui peraltro due dai 6,75. Emanuel Terry, innesto (oneroso) di riparazione dopo il taglio di Pacher, non sta facendo in alcun modo la differenza. Un esordio con i fuochi d'artificio contro Milano e poi un rendimento in costante calo fino al meno 1 di valutazione contro Reggio Emilia. L'impressione è che non riesca a dare nè quello che potrebbe effettivamente fornire nè quello che si vorrebbe desse. In sostanza, non si nota l'upgrade difensivo grazie a rapidità di gambe e atletismo e non si intravvedono nemmeno i primi segnali dell'adeguamento ad ala forte. Nè lungo che intimidisce nè lungo che segna.

Un problema che va risolto in fretta. L'adattamento a "4" è un esperimento in corso ma ci sono il tempo e le condizioni per aspettare il risultato della trasformazione? Con sana praticità, dato che l'unico lungo che la mette da tre è Lever, Terry è meglio sfruttarlo per i mezzi che ha di sicuro, gestendo la coabitazione in area con Spencer. La priorità è conquistare in fretta quei punti che permettano di tirare il fiato senza rimandare verdetti in volata o al match con Verona. E in casi come questi il pragmatismo paga.

Il lungo fatica nell'adeguamento a 4 Forse meglio sfruttarlo per ciò che sa dare ora

Lo stesso pragmatismo che servirà con Jalen Hudson. Nel dopogara Legovich, commentando gli otto minuti del nuovo arrivato, ha sottolineato che «deve fare un passo avanti verso la squadra» alludendo alla necessità di una prestazione con maggior energia e applicazione. Hudson, che nei video di presentazione di prammatica si è detto certo di portare «energia e leadership», a Scafati avrà la prima occasione per dimostrarlo. Trieste ha bisogno di un'alternativa in attacco a Bartley, in grado di prendersi tiri pesanti. Gli otto minuti visti contro Reggio Emilia hanno raccontato poco: cinque giorni di allenamento, un campionato completamente nuovo, metro arbitrale da collaudare, avversari sconosciuti. Due rimbalzi e una stoppata dicono che Hudson ha reattività atletica, le due palle perse e una difesa abbastanza blanda sul 3 reggiano suggeriscono un richiamo a stare sul pezzo.

Anche in questo caso non c'è il tempo per fare esperimenti. Questa settimana servirà a inquadrare Hudson nei giochi biancorossi e lo staff potrà valutare come sfruttarlo. Una settimana che sarà bene sfruttare anche per esercitarsi a lungo dalla lunetta. Contro l'Unahotels Trieste ha chiuso con il 67%. Nei finali punto a punto sono i dettagli a fare la differenza. Anche un tiro libero alla fine può pesare. —

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Openjob Varese	102-73
Carpegna PU - Germani Brescia	88-79
Dolomiti Trento - Bertram Tortona	73-75
EA7 Armani MI - Virtus Bologna	69-75
Gevi Napoli - Happy Casa Brindisi	80-96
Nutribullet Treviso - Givova Scafati	89-88
Pallacanestro Trieste - UnaHotels RE	75-80
Tezenis Verona - Reyer Venezia	92-95

PROSSIMO TURNO: 26/03/2023

Givova Scafati - Trieste	sabato 25 ore 20
Trento - Gevi Napoli	domenica 26 ore 17.30
Reyer Venezia - UnaHotels RE	domenica 26 ore 18
Brindisi - Nutribullet Treviso	domenica 26 ore 18.30
Virtus Bologna - Carpegna PU	domenica 26 ore 19
Germani Brescia - EA7 Armani MI	domenica 26 ore 19
Banco Sardegna SS - Tortona	domenica 26 ore 19.30
Varese - Tezenis Verona	domenica 26 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	18	4	1844	1688
EA7 Armani MI	34	17	5	1813	1605
Bertram Tortona	32	16	6	1801	1688
Banco Sardegna SS	26	13	9	1905	1772
Openjob Varese	24	12	10	2016	2011
Carpegna PU	24	12	10	1891	1898
Happy Casa Brindisi	24	12	10	1815	1814
Dolomiti Trento	22	11	11	1649	1693
Nutribullet Treviso	20	10	12	1773	1860
Reyer Venezia	20	10	12	1812	1775
Pallacanestro Trieste	18	9	13	1714	1814
Germani Brescia	16	8	14	1830	1818
Givova Scafati	14	7	15	1704	1744
Tezenis Verona	14	7	15	1725	1899
Gevi Napoli	14	7	15	1699	1864
UnaHotels RE	14	7	15	1651	1699



Jalen Hudson va a canestro Foto Bruni

Le altre partite: il big-match della giornata è della Virtus Bologna che piega Milano

Ko Verona e Napoli Scafati cade a Treviso

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Domenica dolce domenica per la Pallacanestro Trieste che grazie alle sconfitte casalinghe di Verona e Napoli e al passo falso di Scafati a Treviso mantiene quattro lunghezze di vantaggio nei confronti della zona salvezza.

C'è voluto un tiratissimo supplementare all'Umana Venezia per spegnere le velleità della Tezenis ed espugnare il parquet dell'Agsm Forum. Partita agonisticamente accesa con Verona che ha tenuto a lungo in mano il comando delle operazioni allungando sul 73-67 con meno di cinque minuti da giocare. La Reyer non ha alzato bandiera bianca ribattendo colpo su colpo e nel finale si è aggrappata al talento di Jordan Parks che con una fondamentale tripla e due liberi trasformati con freddezza ha impattato a quota 78 rimandando il verdetto all'overtime. Supplementare che in due occasioni ha visto Verona cercare l'allungo: è stato ancora Parks con un fondamentale rimbalzo d'attacco convertito a pareggiare la partita sull'89-89 prima della bomba di Willis che ha spaccato la partita. Guerra di liberi nei secondi finali, la Reyer mantiene lucidità e freddezza e porta a casa i due punti.

Continua a sorprendere l'HappyCasa di Frank Vitucci che passa d'autorità sul parquet del PalaBarbuto. La Ge.Vi di Pancotto resta nel match per tre quarti di gara trascinata da un Wimbush quasi perfetto, nell'ultimo parziale però Napoli si scioglie e il parziale di 31-11 fa volare Brindisi fino al 96-80 finale. Prova maiuscola del centro pugliese Perkins, top scorer con 25 punti ben coadiuvato da Bowman (16) e Reed (15), alla Ge.Vi non basta l'ottimo match di un Wimbush da 21 punti in 35'.

La Nutribullet sfrutta il fattore campo regolando al PalaVerde la Givova. Scafati resta nel match nel primo tempo, il break che indirizza la partita nel terzo quarto che si chiude sul 62-50. Scafati rimonta ma si ferma a un punto da Treviso. Giornata che regala la vetta della classifica alla Segafredo Bologna che passando al Mediolanum Forum si prende il primato solitario. Virtus con merito contro un Armani che ha inseguito a lungo ma nel finale, nonostante le prove di Baron (20) e Napier (16) non è riuscita a rientrare. —

Serie C Gold: affermazione dell'Is Copy In Silver il Bor batte San Daniele e respira

Jadran al primo stop Ius ispira i cussini

Guido Roberti / TRIESTE

Prima sconfitta nella seconda fase per lo Jadran Monticolo&Foti. La squadra di Oberdan, dopo tre successi, viene battuta a San Bonifacio 78-64, al termine di una gara nata sotto buoni auspici per i veronesi, sempre avanti nel punteggio con buon margine. Approccio sbagliato per la formazione carsolina, passo indietro soprattutto in difesa, la vera arma di queste ultime settimane condite sin qui da sole vittorie. Il successo di Murano a Montebelluna tuttavia mantiene la classifica compatta e al netto dell'ottava, Vicenza, per tutte le posizioni si battaglierà fino alla fine, primo posto compreso. Nello Jadran 17 punti per Ban, 12 di Milisavljevic e 10 di De Petris. Classifica Girone Oro: Montebelluna, Murano, Oderzo 12; Jadrani, Pordenone, S.Bonifacio 10; e Bolzano 8; Vicenza 4.

Vince invece l'Is Copy Cus nel girone Argento. Dopo l'amarezza della scorsa settimana, pronto riscatto per la squadra di Gianluca Pozzecco, con un ultimo quarto autoritario sul campo di Bassano e il secondo successo su tre incontri. 66-50 il punteggio sul parquet del fanalino di coda del girone. Protagonisti in particolare dell'ultimo periodo il giovane Ius (19) e Demarchi, 12 punti come Rolli. Classifica Girone Argento: Jesolo 16; Riese e Is Copy Cus 14; Venezia 8; Codroipo e S.Donà 6; Verona 4; Bassano 0.

In C Silver il Bor Radenska vince e tiene vive le speranze salvezza. Contro San Daniele erano fondamentali i due punti e ribaltare il passivo dell'andata, la squadra di Krcalic lo ha fatto (73-58). Salvarsi resta una impresa, servono tre vittorie e tre sconfitte di San Daniele, ma intanto i bianco-blu (Mozina 14, D. Zettin e Gallocchio 10) hanno scongiurato la retrocessione, già certa da tempo per l'Avantpack Basket 4 Trieste travolto dalla capolista Corno di Rosazzo 129-73 (Fragiacomo 32, Balbi 24). Sfiora il colpaccio la Lussetti Servolana, battuta di misura a Cervignano 65-64 dopo essere stata avanti per oltre 30' (52-41 per la squadra di Trani al 30'). 17 punti per Giustolisi, 14 Schillani. Classifica: Dinamo Go e Corno 40; Cordenons 30; Cervignano 26; Ubc e Vis 24; Cividale 22; Sacile 20; Lussetti Servolana e S.Daniele 16; Bor Radenska 10; Torre 6; Avantpack B4T 2. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Chiarbola Ponziana e Zaule si spartiscono la posta in palio

Cofone apre e chiude la contesa in cui si inseriscono a referto Casseler e Tomat
Per i viola espulso Maracchi. I biancoblù sono ancora in lotta per la salvezza

CHIARBOLA P.	2
ZAULE RABUIESE	2

Marcatori: pt 28' Cofone, 31' Casseler, 44' Tomat, st 3' Cofone.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Surez, Trevisan, Farosich, Casseler, Comugnaro, Montestella, Delmoro, Tomat (st 10' Costa), Sistiani, Coppola. All. Musolino

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Miot, Millo, Venturini, Dilena (st 43' Surez), Sergi, Olio (st 31' Crevatin), Maracchi, Cofone (st 38' Menichini), Palmegiano, Lombardi (st 38' Girardini). All. Carola

Arbitro: Gaudino (Maniago).

Note: ammoniti Maracchi, Trevisan, Farosich, Zetto, Comugnaro, Ventuini; espulso Maracchi.



Il derby tra Chiarbola Ponziana e Zaule Rabuiese è finita sul 2-2 Foto Franceco Bruni

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Finisce 2-2 il derby tra Chiarbola Ponziana e Zaule Rabuiese con le squadre che si sono avvicendate sul tabellino senza esclusioni di colpi. Il risultato evidenzia una straprovinciale avvincente e a tratti nervosa ma che non smuove la classifica. I chiarbolini restano a distanza dalla lotta salvezza ma sprecano il sorpasso alla Pro Cervignano mentre lo Zaule, in 10 per più di mezz'ora, aggancia il Maniago Vajont a metà graduatoria.

La prima fiammata è dei padroni di casa con una punizione di Sistiani sulla barriera che favorisce la conclusione di Comugnaro, imprecisa, per fortuna degli ospiti. Al 12' si affaccia in avanti lo Zaule con Lombardi che sguscia in mezzo a tre e sfodera un pallonetto deviato che obbliga Zetto al disimpegno in corner. Il ritmo scende e premia due difese effettivamente ben posizionate a scapito di un gioco che ha bisogno delle individualità per accendersi. Al 20' è il turno di Cofone che vede Zetto fuori dai pali e prova la botta dalla distanza con il Chiarbola che se la cava con un brivido e un rinvio dal fondo. I biancoblù impostano palla a terra: nulla che negli ultimi venti metri impensierisca le maglie viola che prediligono i lanci lunghi all'indirizzo di Lombardi e Cofone, tra i più attivi della squadra di Carola. Uno di questi traversoni è preda proprio di Lombardi che vince il contrasto con Farosich al quale non resta altro che gettarsi sulla sfera trattenendola con un braccio: Gaudino ha pochi dubbi e indica il dischetto, qualche incertezza ce l'ha invece Cofone che si fa ipnotizzare da Zetto sul rigore prima di ribadire in rete il secondo tentativo. Alla mezz'ora il Chiarbola torna in avanti con Trevisan che mette in mezzo un cioccolatino sul quale arriva Casseler che di testa scaglia il pallone alle spalle di D'Agnolo. L'1-1 regala freschezza ai padroni di casa che ribaltano il risultato dopo un affondo irruente di Montestella dove si fionda Tomat che in ribattino mette a referto il 2-1.

Nella ripresa, il gioco dello Zaule acquista intensità con le aquile che spingono sulle fasce ripristinando immediatamente il pareggio con un altro gol di Cofone, premiato dal cross dalla sinistra di Millo per il compagno che di destro imbuca. Trovato il 2-2, gli ospiti insistono con la conclusione, alta, di Lombardi e la serpentina di Millo che spaventa ma trova pronto Zetto, tra i migliori dei suoi. Il secondo giallo a Maracchi per simulazione non scombina gli equilibri di una gara che resta accesa: Comugnaro, Coppola e Sistiani provano a mettersi in proprio con quest'ultimo che si divora il 3-2 stregato da D'Agnolo in un duello vis a vi. Carola prova qualche mossa in attacco: dentro Girardini e Menichini che riescono in qualche combinazione senza però trovare l'affondo giusto. Al 43' Venturini impegna Zetto con un tiro all'incrocio e dall'altra parte Costa mette un cross di Trevisan sulla traversa per l'ultimo acuto prima della fine. —

BUON PUNTO PER GLI ISONTINI

La Pro Gorizia dei giovani pareggia a Tricesimo

TRICESIMO

Botta e risposta in due minuti all'inizio del match, e Tricesimo e Pro Gorizia si spartiscono la posta in palio, con un punto a testa che serve a poco alle rispettive classifiche ma può far più felice probabilmente la Pro dei tanti giovani in campo. Il vantaggio dei friulani, alla disperata ricerca di punti per tenere aperto il discorso salvezza, arriva all'11' con Alessandro Osso Armellino, che trasforma il rigore concesso per fallo di Maria su Dedushaj. La Pro al 13' pareggia con Predan, bravissimo a superare Tullio con un pallonetto sfruttando un bel lancio in profondità. Poi occasioni per entrambe ma il punteggio non cambia più. —

M.B.

TRICESIMO	1
PRO GORIZIA	1

Marcatori: 11'pt Alessandro Osso Armellino, 13'pt Predan.

Tricesimo: Tullio, Quaino, Nardini, Osso Armellino Andrea, Pretato, Cargnello, Dedushaj (15'st Llani), Condolo (30'st Piccolotto), Battaino, Osso Armellino Alessandro, Del Riccio. All. Lizzi

Pro Gorizia: Bruno, Duca, Maria, Fall, Vecchio, Sambo, Lucheo, Kogoi, Predan (20'st Presti), Msatfi (35'st Mosetti), Franco. All. Franti

Arbitro: Fabio Cosimo Calò (Udine).

Note: ammoniti: Alessandro Osso Armellino, Fall, Kogoi .

IN FRIULI NULLA DA FARE PER I TRIESTINI

San Luigi, primo ko dell'anno A Codroipo finisce 2-1

TRIESTE

Finisce 2-1 tra Polisportiva Codroipo e San Luigi. Partono forte i biancorossi di casa, che passano in vantaggio dopo soli 6 giri di lancette con il puntuale tap-in di Rizzi che castiga l'incolpevole Suarez Diaz. La reazione biancoverde è immediata ed il meritato pareggio arriva al 19', con Mazzoleni che si fionda a centro area su un cross rasoterra di German e in scivolata firma la rete che manda le squadre al riposo sul parziale di 1-1. Al 36' della ripresa Ruffo si invola in velocità, dribbla due avversari e batte con un diagonale Suarez Diaz, infliggendo all'undici di Luigino Sandrin la prima sconfitta esterna in un 2023 che era stato fin qui quasi impeccabile. —

F.D.S.

CODROIPO	2
SAN LUIGI	1

Marcatori: pt 6' Rizzi, 19' Mazzoleni, st 36' Ruffo.

Codroipo: Asquini, Rizzi, Facchinutti, Mallardo, Pramparo (st 1' Munzone), Nadalini, Facchini (st 13' Beltrame), Leonarduzzi, Toffolini (st 46' Pertoldi), Lascala (st 38' Bortolussi), Ruffo. All. Salgher

San Luigi: Suarez Diaz, Caramelli, Tuccia (st 17' Grujic), Boschetti, Zetto, Giovannini (st 1' Di Lenardo), Carlevaris, German (st 26' Marin), Lionetti (st 26' Codan), Mazzoleni, Ianezic. All. Sandrin

Arbitro: Biscontin di Pordenone.

Note: ammoniti Leonarduzzi, Boschetti, Carlevaris, Di Lenardo.

POCHE EMOZIONI A SANT'ANDREA DI GORIZIA

Termina senza reti il match tra Juventina e Forum Julii

GORIZIA

Esce un pareggio dal campo di Sant'Andrea tra Juventina e Forum Julii: non quello che le due squadre volevano, ma comunque un passettino in avanti per la "Juve" verso la salvezza, e un risultato che non condanna ancora i cividalesi. Primo tempo spettacolare con occasioni per entrambe, tra cui un palo ospite con Comisso e due legni per la Juventina (traversa di Martinovic e montante di Colonna Romano), che sfiora più volte il vantaggio anche con Hoti, De Cecco e Goz. Ripresa meno bella, squadre più stanche e poco lucide e risultato che non si sblocca. —

M.B.

JUVENTINA	0
FORUM JULII	0

Juventina: Gregoris, Furlani, Celcer, Cerne (st 18' Kerpan), De Cecco, Tuan, Colonna Romano (st 35' Garic), Piscopo (st 29' Racca), Martinovic, Hoti, Goz (st 18' Selva). All. Bernardo

Forum Julii: Lizzi, Calderini (st 42' Tull), Maestrutti (pt 31' Bolzicco), Snidarcig (st 28' Ponton), De Nardin, Delutti, Durat, Bric, Comisso, Diallo (st 35' Castenetto), Del Fabro (st 26' Andassio). All. Bruno

Arbitro: Ernesto Lepera di Rossano.

Note: ammoniti De Cecco e Tuan.

A MONRUPINO FINISCE A RETI INVIOLATE

Kras Repen e Pro Fagagna si annullano a vicenda

REPEN

A Repen la Pro Fagagna pensava di mettere subito al tappeto il Kras che, invece, ha sfoderato la sua grinta e determinazione bloccando gli ostici avversari che solo al 17' riuscivano a farsi pericolosi con Tommaso Domini che ci provava con un teso che Umari riusciva a deviare in corner. Nella ripresa ospiti vicini al gol al 6' con Simone Domini che con un rasoterra sfiorava il secondo palo. I friulani continuavano a premere ma i ragazzi dell'allenatore Rok Bozic contenevano gli avversari che al 45' subivano l'espulsione di Clarini. Risultato finale 0-0. —

D.M.

KRAS REPEN	0
PRO FAGAGNA	0

Kras Repen: Umari, Sancin, Degrassi (pt 33' Zaugna), Catera, Dukic, Rajcevic, Racanelli (st 31' Taucer), Peric (st 1' Dekovic), Palliaga (st 36 Debenjak), Kocman (st 11' Pitacco), Autiero. All. Bozic

Pro Fagagna: Zuccolo, Bozzo, Ermacora (st 36' Venuti), Del Piccolo, Zuliani, Peressini, Craviari (st 44' Fadini), Pinzano (st 30' Tell), Simone Domini, Tommaso Domini (st 36'Petrovic), Clarini. All. Giatti

Arbitro: Luglio di Gradisca.

DELFINI BELLI E CONCRETI

Sistiana corsaro a Maniago grazie al bis di Disnan

VISOGLIANO

Il Sistiana Sesljan confeziona il sesto risultato utile consecutivo sul campo del Maniago Vajont che fino alla fine ha provato ad arginare le due reti di Disnan senza successo. Il vantaggio dei delfini nasce su una triangolazione iniziata da Tomasetig, bravo a liberare Schiavon per il tocco all'indirizzo di Disnan che conclude in rete. Al 9' della ripresa il centravanti è ancora protagonista con il raddoppio di testa nato dal cross dalla sinistra di Erik Colja. Il Maniago reagisce al 30' con Zanier che fa 2-1 dagli sviluppi di un corner battuto da Roveredo. —

F.B.

MANIAGO	1
SISTIANA SESL.	2

Marcatori: pt 26' e st 9' Disnan, 32' Zanier.

Maniago Vajont: Nutta, Zoccoletto, Vallerugo, Infanti (st 22' Mazzoli), Sera (st 22' Presotto), Belgrado, Bigatton (st 1' Plozner), Roveredo, Zannier, Gurgu, Simonella. All. Mussoletto

Sistiana Sesljan: Colonna, Loggia, Tomasetig, Madotto, Pelengic, Vecchio, L. Crosato, Disnan, Schiavon (st 34' Gotter), Germani (st 16' D. Colja), E. Colja (st 44' Francioli). All. Godeas

Arbitro: Illiano (Napoli).

Note: ammoniti Sera, Infanti, Gurgu, Belgrado, Zoccoletto, Nutta, Tomasetig, Pelengic; espulsi Dolivo e Carli.

PROMOZIONE

Il Sant'Andrea blocca la corazzata Lavarian Mortean

Pareggio ad occhiali in via Locchi. Punto prezioso per i triestini che continuano la corsa verso il mantenimento della categoria

Filippo Zivoli / TRIESTE

Due universi completamente opposti in cui orbitano il Sant'Andrea San Vito, immerso nella zona play-out con sei giornate alla fine del campionato, e il Lavarian Mortean, in vetta alla classifica con 9 vittorie consecutive e tallonato solamente dall'Azzurra Premariacco, in un duello acceso per la vittoria del titolo e l'accesso in Eccellenza.

Nonostante i pronostici, il "Santa" riesce a beffare in casa gli avversari di Lavariano e a rallentare la loro striscia positiva, bloccandoli in uno zero a zero né caldo né freddo, complessivamente bilanciato in cui entrambe le formazioni hanno giocato più in difesa che in attacco, senza essere notevolmente incisive.

La prima frazione di gara risulta equilibrata con alcune occasioni da entrambe le parti, anche se tutte sono state poco pericolose. A inizio gara, Rosero impegna la difesa del Sant'Andrea con un mancino dentro l'area, senza però spaventare Baldassi, mentre intorno alla mezz'ora Ciroi, autore di una grande prestazione, tenta un tiro dopo un corner, che finisce però di poco a lato. A regalare qualche emozione in più è il secondo tempo, che si apre con un Lavarian più fiducioso e che tenta di mettere in rete diversi palloni da calcio d'angolo. Nonostante ciò, i padroni di casa non si lasciano sorprendere più di tanto e avanzano specialmente con Guanin: al 25' un cross dalla sinistra arriva sui piedi del numero 11 del Sant'Andrea, che prova subito la conclusione, il tiro viene deviato da un difensore e scalfisce il palo, negando il gol. Cinque minuti più tardi grande opportunità per la formazione di casa: grandiosa azione personale di Carocci, che avanza in area e, dopo aver saltato due uomini, prova infilzare il portiere, ma Cortiula si impegna e manda la palla sul secondo legno della gara colpito dagli avversari. All'azione del numero 3 dei padroni di casa, risponde presente il Lavarian che sfiora il gol in due diverse occasioni: prima con il colpo di testa di Rosero, che intorno al 32' incorna la sfera negli sviluppi di un calcio d'angolo, ma mandandola fuori, mentre 35' Ietri, sempre molto pericoloso nelle retrovie dei padroni di casa, colpisce forte la traversa, senza però gonfiare la rete. La gara però si ferma: Guanin, in un contrasto con un avversario a metà campo, si fa male al ginocchio e rimane a terra dolorante. Il gioco riprende dopo che il numero 11 del Sant'Andrea lascia il campo in barella e viene portato via con l'ambulanza. L'arbitro concede dieci minuti di recupero, ma la partita finisce con entrambe le porte inviolate. —

S.ANDREA S.VITO	0
LAVARIAN MORTEAN	0

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Hovhannessian, Carocci, Toffoli (st 20' Signore), Matutinovic, Ciroi, Semplice (st 46' Romano), Zaro, Bovino (52' Martinelli), Lorenzet (st 36' Masserdotti), Guanin (st 39' Favone). All. Busetti

Lavarian Mortean: Cortiula, Vittorelli (st 39' Cencig), Resente, Lo Manto D. (st 39' Tirelli), Mantovani, Avian, Palma (st 23' Calligaris), Borsetta, Rosero (st 17' Tomada), Ietri, Lo Manto E. All. Candon

Arbitro: Matteo Moschion (Gradisca d'Isonzo).

Note: ammoniti Toffoli, Guanin, Ciroi, Vittorelli.

SERIE D

Finiscono in parità i match di Cjarlins e Torviscosa

Nel 28° turno di serie D-girone C 1-1 tra il Torviscos e Union Clodiense Chioggia. Pari esterno per il Cjarlins Muzane che fa 1-1 col Campodarsego. La classifica: Legnago 50; Chioggia 49; Este e Adriese 45; Campodarsego 43; Bolzano e Cjarlins 42; Luparense 41; Dolomiti, Cartigliano e Caldiero 38; Mestre 37; Montecchio 33; Torviscosa 31; Villafranca e Portogruaro 27; Levico 25; Montebelluna 22. —

PASSO AVANTI IN CLASSIFICA DEI GIALLOROSSI

La Pro Romans Medea impatta in casa con l'Ol3 a Sicco replica Merlo

PRO ROMANS MEDEA	3
OL3	1

Marcatori: pt 28' Sicco, 40 Merlo.

Pro Romans Medea: Dovier (st 8' Branovacki), Tomasin (st 30' Zanon M), Dika, Zanon N, Decrescenzo, Bossi, Merlo (st 33' Prevete), Rocco, Jogan, Lombardo, Cecchin (st 18' Scabar). All. Radolli

Ol3: Spollero, Gressani, Gerussi, Michelutto (st 30' Rossi), Montenegro, Stefanutti (st 21' Rocco), Del Fabbro, Scotto (st 38' Picco), Gregorutti D. (st 17' Gregorutti O.), Sicco, Samba (st 18' Panato R.). All. Gorenszach

Arbitro: Cesetti (Pordenone).
Note: ammoniti Tomasin, Merlo, Dika, Zanon N., Rocco, Samba, Gressani e Scotto.



Pro Romans Medea in azione

Edo Calligaris / ROMANS

Pareggio utile ma sofferto per la Pro Romans Medea, ottenuto al termine di una gara molto fisica, combattuta e nervosa, in cui l'agonismo non ha lasciato molto spazio all'aspetto tecnico, alla lucidità di manovra e al bel gioco. Agli ospiti, che hanno cercato con più insistenza le triangolazioni, serviva una vittoria per continuare a sperare di poter raggiungere i play-off, mentre alla Pro Romans Medea poteva bastare anche il pareggio e lo ha conquistato con molta caparbietà.

Ne è uscita una gara assai spezzettata dai tanti falli, lasciati correre fin troppo dall'arbitro, e pochissimi emozioni da gol.

Nel primo tempo l'agonismo l'ha fatta subito da padrone e si dovuto attendere fino al 28' per poter provare la prima emozione, scaturita dalla rete del vantaggio ospite. Una rete frutto di una leggerezza della difesa romanese, che lasciava filtrare una palla fino al limite della propria area, raccolta da Del Fabbro, il quale la smistava sulla destra per il liberissimo Sicco, mettendolo nelle condizioni di presentarsi tutto solo davanti a Dovier, che insaccava con un rasoterra ravvicinato. La formazione locale reagiva gettandosi in avanti fino a trovare il pareggio al 40' sugli sviluppi di una calcio di punizione in diagonale dalla lunga distanza: palla in centro dell'area ospite, raccolta da Dika, che calciava in porta costringendo Spollero a deviare la sfera sulla sua sinistra a ridosso della porta, dove era ben appostato Merlo, pronto ad insaccare con un tiro ravvicinato, nonostante il tocco dell'estremo difensore ospite.

Poco da segnalare nel secondo tempo, con gli ospiti molto attivi nella prima mezz'ora poi il ritorno della Pro Romans Medea, che al 36' andava vicina al gol con un colpo di testa ravvicinato di M. Zanon, deviato in angolo dalla difesa ospite. —

LA ZONA PLAY-OFF

Ufm, grande tris al SantaMaria Pari per il Primorec

I bisiachi tornano a -5 dalla vetta dopo il positivo exploit contro il fanalino di coda friulano. Il team di Trebiciano rimane al quarto posto della classifica

MONFALCONE

L'Unione Fincantieri Monfalcone rispetta il pronostico, regola il fanalino di coda SantaMaria con tre reti e continua l'inseguimento alla vetta del girone B di Promozione piazzandosi a -5 dalla capolista Azzurra Premariacco.

Al di là del punteggio, però, non è stata una passeggiata quella dei cantierini contro la formazione ospite, combattiva seppur in condizione di classifica disperata. Ancora una volta protagonista per gli isontini Cristofoli, autore di una doppietta. Il primo gol già dopo 5 minuti, con un bel colpo di testa sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla fascia destra. Poi l'Ufm ha controllato e provato a raddoppiare, ma i gol della tranquillità sono arrivati solo nella ripresa. Al 18' ancora show di Cristofoli, con un tiro sotto l'incrocio da distanza ravvicinata dopo essersi liberato di un avversario in area piccola, e infine al 38' il sigillo di Gabrieli in contropiede, bravo a infilare con un rasoterra Zanor dopo un errore di valutazione in anticipo del difensore che gli aveva spalancato la via del gol. In attesa del derby con il Ronchi, la lotta al vertice si fa sempre più appassionante.

Un pari equilibrato quello tra il Sevegliano e il Primorec, in cui entrambe le squadre si destreggiano bene già a partire dal primo tempo. A creare maggiori occasioni però è il Primorec: al 15' calcio lungo di Curzolo per Pisani, che anticipa il portiere in uscita ma che non trova il gol per un salvataggio sulla linea da parte di un difensore avversario. La rete dell'1-0 arriva meritatamente al 25' per la formazione di mister Campo, grazie al rigore calciato da Lo Perfido. Poco prima dell'intervallo Coppola sfiora il raddoppio con una scivolata per impattare una palla spizzata da Pisani, mentre nella ripresa, dopo un tiro calciato alto da Pisani, il Sevegliano finalmente si accende e raggiunge il pari: al 15' cross dalla sinistra di Amadio, Paravano conclude una prima volta, Kuniqi respinge sulla linea ma in tuffo ci arriva nuovamente Paravano, che di testa la mette dentro. A tre minuti dalla fine, il subentrato Hoti sfiora il vantaggio con un colpo di testa negli sviluppi di un calcio d'angolo, ma Paoli Tacchini respinge il tiro con una bella parata. La gara finisce così per 1-1. —

M.B.
F. Z.

UFM	3
SANTAMARIA	0

Marcatori: pt 5' Cristofoli, st 18' Cristofoli, 38' Gabrieli.

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubizza, Lo Cascio, Di Matteo, Cesselon, Damiani, Battaglini, Saccomani, Dijust, Cristofoli, Puntar, Gabrieli. All. Gregoratti

SantaMaria: Zanor, Coloricchio, Gobbo, Penna, Pivetta, Durmisi, Rizzi, Franceschetto, Santarelli, Codromaz, Grassi. All. Bearzi

Arbitro: Comar di Udine.

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
PRIMOREC	1

Marcatori: pt 25' Lo Perfido (rig), st 15' Paravano.

Sevegliano Fauglis: Paolo Tacchini, Nigris, Ferrari (st 45' Osso), Battistin (st 31' Drecogna A.), Pastorello, Muffato, Turchetti (st 8' Filippo), Amadio (st 41' Murano), Paravano, Nardella, Caraccio (st 19' Drecogna N.). All. Ioan

Primorec: Madzar, Kuniqi, Ferluga (st 25' Ferro), Lombisani (st 39' Perfetto), Curzolo, Zacchigna, Coppola (st 37' Acic), Zaro (st 10' Ciliberti), Pisani (st 10' Hoti), Lo Perfido, Schiavon. All. Campo

Arbitro: Francesco Muzzarelli.

Note: ammoniti Nardella, Amadio, Pastorello, Ferlug, Coppola, Ciliberti.

LA ZONA PLAY-OUT

Brutti passi falsi in coda per Mariano e Ronchi corsa salvezza in salita

GORIZIA

Domenica amara nella zona lotta per la salvezza del girone B di Promozione per Ronchi e Mariano. Il Ronchi scivola in zona play-out dopo il ko per 1-0 a Risano, con i friulani che mettono la freccia proprio sulla squadra di Caiffa. Decisivo il gol di Michelin al quarto d'ora del primo tempo, dopo un brutto pallone perso in uscita dal Ronchi. Per i bisiachi occasioni per il pari con Dominutti e Venier, ma niente gol, malgrado gli ospiti abbiano giocato in 10 per oltre un tempo.

Perde anche il Mariano, 2-0 in casa contro la Maranese che segna una volta per tempo: apre Banini al 30' del primo, chiude Nin a metà ripresa. I ragazzi di Tomizza restano quinditerzultimi a quota 19. —

M.B.

MARIANO	0
MARANESE	2

Marcatori: pt 31' Banini, st 25' Nin.

Mariano: Tiussi, Gamberini, Capovilla, D'Odorico, Snidaro, Losetti, Pelos, Dissabo (st 30' Gregorutti), Stacco, Tulisso (st 30' Giardinelli (st 41' Olivo)), Amasio. All. Tomizza

Maranese: Ciroi, Boemo, Fredrick, Marcuzzo, Peresson, Della Rocca, Banini, Pez, Battistella, Nin, Popesso. All. Favero

Arbitro: Sisti di Trieste.

Note: ammoniti Pelos, Fredrick, Marcuzzo e Battistella; espulso Pafundi dalla panchina.

RISANESE	1
RONCHI	0

Marcatore: pt 15' Michelin.

Risanese: Tasselli, Pevere, Cignola, Puto, Folla, Cantarutti, Mosanghini (st 40' Folla), Paludetto, Rossi (st 32' Zamparo), Michelin (st 13' Monte), Vit (st 26' Braidotti). All. Paviz

Ronchi: Passaro, Malaroda (st 31' Tel), Calistore, Bucca, Dominutti, Rebecchi, Piccolo, Felluga (st 45' Capasso), Venier, Veneziano, Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Vendrame di Trieste.

Note: ammoniti Folla, Pevere, Rossi, Cignola, Piccolo, Visintin, Dominutti; espulso Puto al 42' pt.

PRIMA CATEGORIA

Ism e Bisiaca retrocesse, Fiumicello in vetta a +11

L'Azzurra Gorizia sconfitta dal Ruda. Vincono San Giovanni e Roianese. Pareggio tra Costalunga e Romana

TRIESTE

Nel 24° turno del girone C di Prima Categoria le notizie di giornata sono tre: da una parte la retrocessione matematica dell'Ism Gradisca e della Bisiaca, dall'altra l'allungo in vetta del Fiumicello, che sconfigge per 3-0 la Trieste Victory Academy e complice il ko dell'inseguitrice Azzurra Gorizia vola in fuga a +11.

Nella gara contro i triestini, Sangiovanni ci mette 4 minuti a sbloccare il match in favore del Fiumicello, prima del raddoppio di Corbatto in chiusura di frazione e del definitivo 3-0 di Sangiovanni su rigore al 34'della ripresa. Finisce invece in Seconda Categoria con 6 giornate di anticipo la Bisiaca, sconfitta per 2-1 sul campo dello Zarja. La compagine di Staranzano si porta avanti con Vanzo al 35', ma viene prima raggiunta da Racman al 40'e poi condannata alla retrocessione dalla rete di Fabris a sette minuti dal termine.

Vince la Roianese, che tra le mura amiche regola per 1-0 il Domio nell'unico derby triestino della domenica. A decidere la sfida è Montebugnoli, con la rete al 22' del primo tempo che regala a mister Sciarrone la terza vittoria consecutiva e 3 punti fondamentali per mantenere a distanza la zona calda. Successo anche per il San Giovanni, che a Doberdò si afferma nel finale con il gol di Bernobi dagli undici metri dopo una partita più che equilibrata e piazza un importante colpo in zona salvezza.

Tra le squadre triestine, pari infine in zona Cesarini per il Costalunga di Gratton contro la Romana. I monfalconesi vanno in vantaggio al 30'del primo tempo grazie al preciso colpo di testa di Yahya, ma i gialloneri – in inferiorità numerica per l'infortunio di Pertosi a cambi esauriti – trovano la rete dell'1-1 finale al 4'minuto di recupero con Semani abile a inzuccare di testa su corner.

Pronostici totalmente ribaltati al termine della sfida tra la lanciata Azzurra e il pericolante Ruda. Ha vinto a sorpresa la formazione friulana che ha superato per 2-1 i più quotati avversari, dimostrando di non avere nessuna voglia di mollare e di credere ancora nella salvezza. Giornata nera invece per i goriziani che vedono salire il distacco dalla capolista Fiumicello a undici punti e terminano la gara in nove uomini. Il Ruda è passato in vantaggio con Simeone con un gol nato da una sua posizione di fuorigioco che l'arbitro ha però giudicato regolare. L'Azzurra ha cercato di reagire, ma non è riuscita a sfruttare alcune occasioni e il portiere Pohlen è sempre stato attento. Nella ripresa i padroni di casa hanno pareggiato al 16', grazie ad un rigore trasformato da Wozniak. Al 26' l'Azzurra è rimasta in dieci uomini per l'espulsione di Marini. Ne ha approfittato il Ruda che al 45' ha trovato il gol della vittoria con Allegrini, che ha sfruttato un pasticcio difensivo goriziano per trovare dalla distanza il gol decisivo. Superando l'Ism con due segnature a cavallo dei due tempi, l'Isonzo ha centrato il suo secondo risultato utile consecutivo ed è salito al sesto posto in una posizione tranquilla di classifica. L'Isonzo è passato in vantaggio al 40' con Falanga e ha raddoppiato al 3' della ripresa con Clama. Nell'anticipo l'Isontina ha battuto 1-0 il Sovodnje con rete di Stabile. Con questo successo la formazione di Likar ha raggiunto l'Azzurra in seconda posizione. —

FRANCESCO DANIEL SEVERI
MARCO SILVESTRI

FIUMICELLO	3
TS VICTORY	0

Marcatori: pt 4' Sangiovanni, 34' Corbatto, st 34' Sangiovanni (rig.).

Fiumicello: Mirante, Bergamo, Sarr, Strussiat (st 37' Glereani), Sessi, Savic (st 36' Vezil), Sirach (st 21' Paderi), Cuzzolin, Sangiovanni, Corbatto (st 35' P. Russo), D. Russo. All. Trentin

Trieste Victory Academy: Fr. Aiello, Vendola, Ciave (st 21' Romeo), Vascotto, Vouk, Fichera (st 28' Duiz), Gridel (st 10' Marincich), De Luca, Ruzzier, Gileno, Tawgui. All. Braini

Arbitro: Da Pieve di Pordenone.

Note: ammoniti De Luca, Vouk, Marincich; espulso Tawgui.

COSTALUNGA	1
ROMANA	1

Marcatori: pt 30' Yahya, st 49' Semani.

Costalunga: Nisi, De Losa, De Mola (st 6' Vasiljevic), Bandiera, Bianchin (st 1' Semani), Della Casa (st 25' Romich), Pertosi, Bonetti, Spinoso (st 33' Moscato), Wellington (st 6' Grando), Petracci. All. Gratton

Romana: Stoduto, Bertugno, Diawla, Contin, Pruonto, Boscarolli, Deschi, Ferraioli, Yahya, Pelos, Perrone. All. Zuppichini

Arbitro: Zoratti di Udine.
Note: ammoniti Bianchin, Bonetti, Deschi, Ferraioli, Yahya.

ROIANESE	1
DOMIO	0

Marcatore: pt 22' Montebugnoli.

Roianese: Candido, Bellussi, Sperti (st 37' Steiner), Cauzer, Janjic (st 12' Sineri), Caputo, Markovic (st 1' Norbedo), Busolini, Montebugnoli, Shala (st 29' Incontrera), Sammartini. All. Sciarrone

Domio: Bombardieri, Jurincic, Pisani (pt 43' Minen), F. Burolo, Benco, G. Burolo, D'Aquino (st 20' Guadagnin), Mistron, Male, Gorla, Guccione (st 32' Craus). All. Giacomin

Arbitro: Slavich di Trieste.

Note: ammoniti Bellussi, Caputo, Cauzer, Guadagnin, Pisani, Benco, F. Burolo.

MLADOST	0
SAN GIOVANNI	1

Marcatore: st 44' Bernobi (rig.).

Mladost: Gon, Petronio (st 26' Milan), Pelos, Mucci, Negrin (st 20' S. Mucci), Iodice, Ocretti, L.Veneziano, Cuzzolin, Scocchi, Di Giorgio. All. R. Veneziano

San Giovanni: Manfren, Vascotto, Godas (st 22' Forza), Roccella (st 48' Mattera), Zucca, Varglien, Madrusan (st 38' Gagic), Cottiga, Bernobi, Muiesan (st 41' Camara), Ceglie. All. Nonis

Arbitro: Iozzi di Trieste.
Note: ammoniti Negrin, Iodice, Ocretti, Cottiga, Godas, Ceglie, Gagic; espulsi Zin e R. Veneziano.

ZARJA	2
BISIACA	1

Marcatori: pt 35' Vanzo, 40' Racman, st 38' Fabris.

Zarja: Flego, Carli, Racman, Skabar, Matassi (st 8' Gavric), Malalan (st 30' Radetic), Miniussi (st 30' Stocca Kralj), Rizzotto, Kocic (st 41' Mazzarino), Fabris, Di Donato (st 8' Gosdan). All. Lakoseljac

Bisiaca: Strangolini, Miniussi, Lala, Ferrara, Ronfani, Stoduto, Vanzo, Calligaris (st 32' Potenza), Biondo, Facchinetti, Mascarin. All. Alfredo

Arbitro: Pedace di Udine.
Note: ammoniti Kocic, Carli, Radetic, Ferrara, Biondo.

AZZURRA GO	1
RUDA	2

Marcatori: pt 14' Simeone; st 16' Wozniak (rig.); st 45' Allegrini.

Azzurra Gorizia: Nardin, Iansig, Costelli, Pantuso (st 29' Ferri),Manfreda,Marini,Semolic (st 29' Vecchione),Burlon,Wozniak, Della Ventura (st39' Simcic), Pussi (st 42' Ermacora). All. Terpin

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Venuti (pt 13' Milanese), Furlan,Turchetti, Branca, Aristone (st 21' Vesca) , Allegrini, Simeone (pt 42' Matteo), Pin. P. Bedin (st 14' Braida). All. Gon

Arbitro: Carannante di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Marini , Furlan,Pin, Milanese, Matteo; espulsi Costelli, Marini.

ISONZO SAN P.	2
ISM GRADISCA	0

Marcatori: pt 40' Falanga, st 2' Clama.

Isonzo San Pier: Poian, Bole (Spanghero), Clama, Bevilacqua, Businelli, Fontanot, Pez, Trevisan, Zvab (Scappatura), Petriccione (Driussi), Falanga. All. Nunez

Ism Gradisca: Melchiorre, Alshufaikawi, Greco, Camara, Arcaba, Ba, Bah (Willane), Di Bernardo, Niang, Famea, Martini. All. Arcaba/Volante

Arbitro: De Luisa di Udine.
Note: ammoniti Martini.

ISONTINA	1
SOVODNJE	0

Marcatore: st 21' Stabile.

Isontina: Antoni, Diew, Bardieru, Ferjancic, Filej, Stabile, Cocolet, Sarr, Zejnuni (st 38' Canola), Molli, Scarbolo. All. Likar

Sovodnje: Zanier, A.Juren, Falcone (st 32' Dornik), Rijavec, Petejan, Ribolica, M.Juren, Komjanc, Marassi (st 21' Semolic), Klancic, Tomsic (st 35' Boskin). All. Trangoni

Arbitro: Masutti di Udine.
Note: ammoniti Falcone, Molli, Rijavec, Filej.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Manzanese, pari con la Gradese La Fortezza abbatte il San Vito

GORIZIA

A sorpresa la capolista del girone E della Seconda Categoria, la Manzanese, è stata fermata sul pari dalla Gradese (scesa in campo contatissima con in campo anche il portiere di riserva). In vantaggio gli ospiti nella prima frazione e lagunari a pareggiare nella ripresa con Devesvovi. Negli ultimi secondi di gioco, Pinotti aveva l'occasione per arrivare alla vittoria ma la Gradese riusciva a mantenere il pareggio.

Bottino pieno per la Fortezza Gradisca abile ad imporsi 2-1 sul San Vito al Torre grazie ai gol di Battistutta e Noto; punteggio importante, anche per il concomitante turno di riposo del Torre che ora si vede tallonato stretto dagli isontini.

Il Moraro, dal canto suo, ha bloccato sull'1-1 il Buttrio che è riuscito a pareggiare solo nel finale. I goriziani, infatti, hanno giocato bene e sono riusciti a portarsi in vantaggio con Petriccione ma non hanno saputo conservare i tre punti.

Il Terzo con gol di Donda si è imposto di misura (1-0) sulla Serenissima Pradamano. Il Villesse ha dovuto alzare bandiera bianca, nonostante la pericolosità in ripartenza, contro l'Unione Friuli Isontina che, nonostante la squadra molto giovane, ha dimostrato grandi cose e, dopo aver sfiorato la marcatura nella prima frazione, al 30' della ripresa un cross di Graziano sulla destra permetteva l'inserimento di Merenda che centrava all'altezza del secondo palo.

Pareggio per 2-2, poi, tra il Corno e lo Strassoldo che si sono portati a casa un punto che, tutto sommato, non apporta grossi cambiamenti alle rispettive classifiche.

Nell'anticipo di sabato scontro tra i padroni di casa del Villanova ed il Mossa. Gli ospiti erano reduci da un momento non proprio favorevole, con quattro sconfitte di seguito.

E contro gli ostici friulani, che hanno spesso alzato la voce, i goriziani dell'allenatore Roberto Bernot sono riusciti a rialzarsi ed hanno messo a segno una doppietta che ha visto al 15' della ripresa Zaggia calciare una punizione che il portiere respingeva e Biteznik riprendeva la palla ed insaccava. Al 45' poi, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Svjgeli dava a Valdiserra che non poteva mancare il bersaglio. —

DOMENICO MUSUMARRA

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Il Muggia cala il tris all'Aris Breg, sette sberle al Primorje

TRIESTE

Nel girone F della Seconda Categoria è già primavera per praticamente tutte le triestine che nella ventunesima di campionato hanno collezionato solamente vittorie a reti inviolate.

Brindano Muggia 2020, Breg, Montebello Don Bosco, Cgs e Muglia mentre Vesna ed Opicina si congedano senza farsi male. L'eccezione di turno è del Primorje, netto ko sul campo del Breg e del Campanelle, superato di misura dal Montebello.

Continua ad incantare il Muggia 2020, sempre più solo al comando grazie al 3-0 sull'Aris San Polo iniziato da Benvenuto (al 5' del primo tempo) e arrotondato nella ripresa dalle reti di Ellero (al 6') e Zogaj (al 45').

Risultato pirotecnico anche per il Breg che ormai da 5 partite ha chiuso la propria porta. A rovinare la domenica al Primorje, nel 7-0 del 90' ci hanno pensato Sabadin (2 reti nel primo tempo, al 7' ed al 32') e Carbone prima della ripresa dove la scatenata formazione di Bertucci ha infierito con Abatangelo (al 3'), nuovamente Sabadin (10'), Marchio (18') e D'Aliesio (40').

A Gorizia, l'Audax centra il secondo successo consecutivo grazie ai timbri di Santoro, M. Pelesson e Gueye; sufficienti a fermare il Pieris per 3-0. Al Montebello Don Bosco basta la rete di Cepar nel secondo tempo per decidere il derby con il Campanelle (1-0) e superare il Vesna che non va oltre lo 0-0 con l'Opicina.

Al "Comunale" di viale Sanzio il quarto d'ora sugli scudi di Bobul consente al Cgs di superare 2-0 il Turriaco (gol al 15' ed al 31') e riscattare il passo falso di domenica scorsa.

A Poggio, manita del Muglia Fortitudo che scappa dalla zona calda della classifica con un 5-0 nell'ultima mezz'ora che porta le firme di Baxa (al 10'), Momic (al 15'), Carpenetti (20'e 35') ed infine Cifarelli (al 90').

Nel turno di domenica prossima (gare che con l'inizio della primavera si posticiperanno alle 15.30) il Pieris ospiterà il Breg mentre il Campanelle giocherà in casa contro il Muggia 2020. Trasferta anche per l'Aris San Polo che sarà sul campo del Muglia, quindi il Montebello se la dovrà vedere con l'Opicina. L'Audax giocherà a Poggio. Chiudono Primorje-Cgs e Turriaco-Vesna. —

FRANCESCO BEVILACQUA

PALLAVOLO – B2 FEMMINILE

Una sfortunata Belletti sfiora il colpaccio in casa contro la Sangiorgina

Le ragazze di Della Maria portano le friulane al quinto set
Nel sestetto triestino buone le prestazioni di Russo e Blasi

CG BELLETTI	2
SANGIORGINA	3

(22-25, 25-17, 22-25, 26-24, 14-16)

CG Impianti srl Belletti Trieste: Riccio (K) 19, Tonizzo 15, Marandici 1, Murer 5, Russo 27, Blasi 22, Presello (L), Bortoluzzi 0, N.e: Dodini (L2), Fortunati, Tientcheu. Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran

Pallavolo Sangiorgina: Morettin, Mattiuzzi, Piccinno, Volcan, Casotto, Martellossi (K), Bertossi, Bosco, Simoncello, Pitacco, Baldin. Liberi: Dri A. All. M. Bellinetti

Arbitri: Dandolo e Gambato di Camposanpiero (Padova)

Note: Durata set: 25, 22, 25, 26, 19 per un totale di 2h e 10'

Andrea Triscoli / TRIESTE

Una bella CG Impianti Belletti, pimpante ma sfortunata, va vicino al colpo grosso in casa sfiorando il successo contro una rivale di tutto rispetto come la Pallavolo Sangiorgina, seconda forza del girone E di NordEst della serie B2. Le ragazze di coach Della Maria portano l'armata friulana al quinto set e cedono solo 2-3 in via Giulia, davanti ad un pubblico numeroso e rumoroso, e dopo oltre due ore di aspra battaglia. Una Virtus in difficoltà, senza il pilastro Martina, e con molte defezioni: il sestetto triestino ha giocato praticamente con una centrale, e ha trovato molti punti dalla solita Russo e dalla Blasi, innesto stagionale importante per questo sestetto. Primo set di studio e punto delle ospiti, ma nella ripresa la CG Srl si arma di grinta e buona volontà e trova subito il pareggio. Nel terzo è equilibrio fino a 20 e a 22, poi la Virtus spreca con tre errori consecutivi, ma nel quarto riesce a tenere testa al team nogarese e lo batte al fotofinish 26-24. Il quinto periodo è di fuoco: alta la posta in palio, per la CG che cerca gloria, e per la formazione ospite che cerca vittoria e punti-promozione. Si arriva a braccetto sino al 12 e al 14, poi il team di Bellinetti ne ha di più e trova il varco per il quindicesimo successo stagionale.

Questa l'analisi finale della gara, a caldo, da parte dello staff virtussino, per voce del prof. Dapiran, che spiega: « Gara che avremmo potuto vincere noi 3-1, in condizioni difficili, con diverse defezioni e l'assenza importante della centrale Martina che per noi è un grande punto di riferimento. Avevamo chiesto alle avversarie lo spostamento della gara per serie ragioni, ma ci è stato risposto un niet, e quindi abbiamo affrontato la sfida con questa amarezza e con una rosa striminzita. Bravissime le nostre, vere leonesse, hanno dato tutto, anima e corpo, riuscendo sempre a pareggiare e rimontare, e sfiorando veramente nel finale un clamoroso ma giusto successo. Questa squadra ha dimostrato di possedere un animo nobile e battagliero, contro una Sangiorgina possente, in grado di rigiocare molte palle sporche e tenere acceso il gioco per lunghi tratti. Ora testa al prossimo incontro e a questi turni finali, che ci diranno il nostro posizionamento nella griglia della classifica».

Classifica B2 femm girone E 20ma g.: Clodia Venezia 47 punti; Pall. Sangiorgina 45, Conegliano 44; Eagles Vergati Sarmeola PD 40; Asolo 39; Cus Venezia Antenore 38; New Virtus CG srl Belletti 35; Estvolley Natisonia 28; Synergy Venezia 27; Thermal Abano 25; Villadies Farmaderbe 23; Vega Fusion VE 16; CFV Chions 10; Systemvolley Fvg 3. —



La Virtus CG Impianti Belletti in una vittoria d'archivio

SERIE D FEMMINILE

Olympia travolgente in casa Il successo con la Cobolli la proietta al secondo posto

TRIESTE

Successo travolgente ed importante nella serie D rosa per l'Olympia Trieste vittoriosa per 3-1 in casa alla Cobolli nello spareggio infuocato dello scontro diretto per il secondo posto, contro il Tiki Taka Staranzano, piegato in quattro set. Grande affermazione, la 18ma dell'anno, per le olympiche, che con Pauli e Gavagnin superstar, battono lo Staranzano, sono seconde da sole a quota 54, e distanziano di tre lunghezze le ospiti, che sono ora terze nel girone. A cinque turni dal termine della stagione, le ragazze di coach Paron devono dunque difendere il vantaggio e la seconda piazza, che vorrebbero dire promozione storica in serie C rosa.


Esultanza in casa Olympia

Olympia Trieste: Visintin (K) 7, Gavagnin 16, G. Pauli 31, F. Riccio 4, Lenghi 8, Sfreddo 7, Floreani 0, Polese (L1), Varljen (L2), Padoan 0, Penso ne. All. Paron F., assist. F. Vivona. 25-21, 15-25, 25-17, 25-21, questi i parziali dell'incontro, vinto col cuore e col carattere da una Olympia guardinga e attenta fino alla fine, brava anche a rifarsi senza remore e senza tremori, dopo il brutto passo falso della seconda frazione, gettata alle ortiche senza battagliare.

Un primo tempo col Tiki Taka alle spalle, aggrappato alla gara, ma sempre ad inseguire, col team di casa che chiude avanti di 4 e trova l'uno a zero. Poi nella ripresa, un calo tremendo, e il ritmo indiavolato al servizio delle ospiti ha massacrato la retroguardia neroarancio, in ginocchio contro le conclusioni dai nove metri delle isontine.

Dal terzo si cambia passo e ritmo, l'Olympia torna a ruotare e a funzionare come un meccanismo ben oliato, e ricama due ottimi set che le danno il 3-1. All'andata fu un 3-2 per lo Staranzano, con molto rammarico per l'Olympia, che nei prossimi turni affronterà l'Fvg Academy ultimo del girone, e poi Ur Bun San Vito. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Vittoria sofferta dell'Altura a San Vito al Tagliamento Ottimo il Rosso Volley Club

TRIESTE

In D maschile, per la seconda fase del torneo, nella poule-promozione, vincono entrambe le compagini triestine.

G.S. Favria - Pallavolo Altura 2-3 (16/25, 25/19, 25/14, 23/25, 4/15). Affermazione sofferta per la Pallavolo Altura nella disagevole trasferta in quel di San Vito al Tagliamento. A complicarsi la vita sono stati Guido e soci che, dopo aver dominato il primo set, hanno inspiegabilmente smarrito la bussola per buona parte del match, salvo ritrovarla sul finire della quarta frazione. Tanti gli errori per gli alturini soprattutto in ricezione, vera nota dolente della serata, che ha condizionato pesantemente lo sviluppo della fase offensiva, e al servizio. Sicuramente positiva, invece, la capacità dimostrata dai ragazzi di coach Jeroncic di ritrovarsi e rientrare in partita nella seconda parte del quarto atto, quando le sorti del match sembravano già segnate. Meriti indubbiamente vanno ascritti anche ai coriacei padroni casa che dal secondo set in poi hanno sfoderato una prestazione di squadra eccellente, specie in fase difensiva, salvo crollare sul finale di gara di fronte alla veemente reazione dei triestini. Queste le parole analitiche del direttore sportivo alturino Antonello Taliento dopo la gara: «Siamo partiti bene, per poi rilassarci sul risultato del primo set e Favria ne ha approfittato. Bene la reazione dei ragazzi anche se un po' tardiva. La gara di oggi (sabato sera, ndr) dimostra ancora di più che, nei playoff, ogni partita deve essere preparata e approcciata nel migliore dei modi».

Pall. Altura: Guido 4, Cottur 23, Taliento 8, Naglieri 1, Salich 8, Motta 5, Iannuzzi 9, Meschini 4, Cristofoletti, Rigoni, Calvino, Shinaj, Calussi, Moretti. All. G. Jeroncic.

Ottimo debutto, in esterna, in questo secondo turno, per il Rosso Volley Club, che va a vincere 1 a 3 a Muzzana, contro una rivale quadrata. Dopo l'1-1 iniziale, 26-28 e 20-25 i due set in favore dei bianconeri di coach Diego Rota. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet cade a Pordenone L'Evs vince il derby triestino con l'Antica Sartoria

TRIESTE

In C rosa, capitombolo esterno nello spareggio a Pordenone per uno Zalet falcidiato dagli infortuni, che cede 3-1 (25:15, 23-25, 10, 15) Zalet: Furlan 5, Ilaria Misciali 12, Stergonšek 9, Tromba 3, Vattovaz, Winkler 5, Lovriha (L) , Giurda, Grilanc 0, F.Misciali n.e, Surian 4. All. Privileggi Squadra del Carso giunta a Pordenone con numeri ridotti, con Francesca Misciali che come la Giurda e altre, hanno guardato la gara dalla panchina per onor di firma essendo infortunate. Defezioni e problemi che han avuto un effetto psicologico su una gara mai accesa, fatta eccezione per il secondo periodo. Collio in fuga, Pordenone secondo a -4, Zalet scivolato al quarto posto.

Il derby triestino alla Don Milani finisce col 3-1 per il Midstream (18, 30-32, 18, 26), Evs alla prima vittoria piena da 3 punti stagionale contro L'Antica Sartoria Volley Club. Esemplare condotta di gara, obbligando la formazione ospite a rincorrere quasi sempre un' Eurovolleyschool attenta e determinata, forse anche galvanizzata dal successo in u18. Già da un po' le prestazioni delle ragazze di Sparello erano salite di livello, mancava solo l'acuto, giunto grazie ad una prova collettiva di spessore nella quale brilla la prestazione di una Milosevic in serata di grazia, autentica bestia nera per la difesa avversaria e ben affiancata da una Zotti efficace quanto a percentuali d'attacco. Sugli scudi anche le altre, in particolare Vicinanza uscita alla grande alla distanza dopo un avvio di gara con qualche difficoltà, mentre un valido contributo è venuto anche dalla panchina. In particolare la Guarniero che ha permesso di far rifiatare per tutto il terzo set la palleggiatrice titolare Bosich. Partita avvincente per il pubblico, in particolare nel secondo e nel quarto set, entrambi contraddistinti da un sostanziale equilibrio nel punteggio tanto da terminare ai vantaggi con dei finali thrilling. Evs: Bosich 1, De Vidovich 7, De Sero 6, Milosevic 27, Zotti 19, Vicinanza 8, Rigo (L1), Sefusatti 2, Guarniero, Coretti. ne: Marsiglia, Porro (L2). Al.: Sparello, vice: Bosich. Antica Sartoria: Vattovaz 2, Crucitti A.16, Rescali 13, Udina I. 5, Zanne 2, Aqueci 0, Bodigoi 7, Favento 6, Beltrame 1, De Toni 4, Berliavaz n.e, Barnabà, Mele (L). All. Stefini. —

A.T.

PALLAVOLO – SERIE C MASCHILE

Il Cus riparte alla grande sul campo della Libertas

La squadra triestina vince in soli tre set a Fiume Veneto A guidare la partita l'inossidabile D'Orlando con 16 punti

Andrea Triscoli / TRIESTE

In C maschile, sezione poule promozione, parte alla grande e nel migliore dei modi la seconda fase per il Cus Trieste Mv Group di volley maschile. Un bel 0-3 rotondo fa capolino nella vittoria sul parquet della Libertas Fiume Veneto, dopo due settimane di stop dagli impegni agonistici (la settimana di pausa e di stacco tra le due fasi, e il turno di riposo nel primo turno imposto dal calendario).

A dire il vero e dirla tutta una partita non giocata al meglio dai gialloblù, che dovevano togliersi un po di "ruggine" da dosso dopo la lunga pausa e le ultime partite della prima fase giocata in maniera rilassata e forse apatica. «Freno a mano tirato» dunque, questo il commento dallo staff tecnico, ma nonostante la fatica a entrare e rientrare nel ritmo gara, il Cus MV Group riesce ugualmente a conquistare tutti e tre i set, contro una Libertas Fiume Veneto che ci mette buona volontà e tanta garra, e riesce a far sudare al Cus le proverbiali sette camicie sia nel primo che nel terzo periodo. Sestetto "tipo" per il Cus del tecnico Begic, con l'unica variante di Bellocchio al posto di Michelon e gara che scorre via in maniera abbastanza agevole, ma solo a tratti, pur con un ritmo di gioco migliorabile.



Muro vincente e coeso del MV Group Cus Trieste

Il solito inossidabile D'Orlando (16) è il top scorer della gara per il sestetto universitario, che quindi prosegue nella sua striscia positiva e conquista il primo successo di questa seconda fase del torneo, la fase della verità che dirà quale compagine regionale potrà compiere il salto in B nazionale. «Diciamo in tutta onestà che non disputavamo una partita "vera" e da tre punti, dalla Coppa Regione Fvg - le parole del ds cussino Gianluca Messina -, siamo ovviamente contenti del risultato ottenuto, ma non possiamo crogiolarci e rilassarci: pensiamo subito al big match della prossima settimana contro lo SloVolley Zkb, che a sorpresa ha perso con Pordenone e quindi vorrà riscattarsi fin da subito, per tenere aperte le proprie chance di promozione».

Libertas Fiume Veneto - Cus Trieste 0-3 (24-26; 19-25; 23-25) Mv Group Cus Trieste: Pilot, D'Orlando 16, Gnani 11, Dervishi 6, Gerdol (L1), Gambardella 7, Michelon, Bellocchio 5, Tosato n.e, Barazzuol ne, Regonaschi ne, Salti (L2) ne. All. Senad Begic. —

LE ALTRE DELLA SERIE C MASCHILE

Lo Zkb cade a Pordenone Il Monfalcone si aggiudica la sfida con lo Sloga Tabor

TRIESTE

Per le altre squadre di C maschile, sempre nel "gruppo-promozione", SloVolley Zkb – Pordenone 0-3 (23:25, 21:25, 26:28) SloVolley: Antoni 3, Cobello 7, Cotic 9, Hlede 4, Komjanc 13, Kosmina 10, Margarito (L1), Cavdek (L2), Corsi 0, Lupoli, Terpin 1. All.: Ambrož Peterlin. Lo Zkb ha subito una sconfitta in qualche modo inaspettata, in questo turno. Nella prima partita senza l'infortunato capitan Kante, per il quale il campionato è ormai terminato, il team rossoblu è stato sconfitto dai pordenonesi, ed è stata la prima volta battuta d'arresto di questa fase. Primo e terzo atto della sfida, davvero lunghi ed equilibrati, dal finale incerto. Già sabato prossimo la "squadra unita" avrà modo di riscattarsi, ma in un altro difficile incontro, in trasferta a Montecengio contro il Cus Trieste.

Nella poule-salvezza, Sloga Tabor Studio Vegliach – Fincantieri Monfalcone termina 0-3 (19-25, 22-25, 18-25) per gli ospiti. Sloga Tabor: Castellani 1, Jeric 12, Milic 2, Riccobon 10, Skilitsis 12, Stefani 4, Dessanti (L1), Petaros (L2), Grassi, Mania' 0, Trento, Vremec 1. All. Berlot. Una prova in chiaroscuro, con troppi errori, un primo set fragile, e nella ripresa, nonostante l'impegno, la rimonta si è fermata a 22. Sullo 0-2, ha prevalso il team di Pica e compagni.

Prata – Soca ZKB Lokanda Devetak 3-1 (25:17, 16:25, 25:17, 25:20) SOCA: Juren 15, Hlede ne, Persoglia 8, Cernic 6, Devetta n, Makuc 14, Vižintin 0, Venuti (L2), Conte 0, Manfreda 8, Boškin n.e, Miklus 7, A. Cavdek (L1). All.: Battisti. Il Soca Devetak è tornato dalla trasferta a mani vuote. I players di coach Battisti, dopo un primo set andato male, hanno giocato meglio solo nel secondo, grazie anche alla ricezione. Nel resto della gara, andamento discreto ed equilibrato sino a metà e al 20, poi un Prata che è apparso più raccolto, attento e preciso nei finali di set, e ha così ottenuto una vittoria importante. Nel prossimo turno, il Devetak ospiterà proprio lo Sloga Tabor a Savogna, per un interessante derby. —

A.T.

Formula 1

GP DELL'ARABIA SAUDITA

"Solita" doppietta Red Bull, Ferrari sesta e settima

Si impone Perez davanti a uno scaltro Verstappen, Alonso terzo al traguardo viene penalizzato a beneficio di Russell



Sergio Perez

JEDDAH

Doppietta in Bahrain, doppietta in Arabia Saudita: la Red Bull domina anche il secondo appuntamento della stagione di Formula 1 e conferma, come se ce ne fosse ancora bisogno, che quest'anno sembra veramente non avere alcun rivale in pista.

Sul circuito di Jeddah stavolta trionfa Sergio Perez davanti a Max Verstappen, protagonista di una sontuosa rimonta partendo dalla 15esima posizione dopo il problema di ieri in qualifica. Terzo chiude nuovamente Fernando Alonso con l'Aston Martin ma viene penalizzato di 10", facendo salire sul podio la Mercedes con George Russell. Quinto Lewis Hamilton, mentre le Ferrari, ancora una volta deludenti, tagliano il traguardo in sesta e settima posizione, rispettivamente con Carlos Sainz e Charles Leclerc (che partiva 12).

Alonso è protagonista di una super partenza, che gli permette di soffiare subito il primo posto a Perez, ma lo spagnolo non era posizionato bene sulla griglia e si becca subito una penalità di cinque secondi. Nel corso del quarto giro, comunque, il messicano della Red Bull si riprende la leadership della gara compiendo un bel sorpasso ai danni del rivale dell'Aston Martin. Dietro di loro tiene bene la terza piazza Russell, mentre Sainz viene sopravanzato da un ottimo Stroll. Fari puntati anche in mezzo al gruppo, dove Leclerc (in partenza 12) sale in pochi giri fino alla settima posizione, mentre Verstappen (15 allo start) riesce a recuperare fino al nono posto. Il monegasco e l'olandese accendono la gara con i loro sorpassi che gli permettono di recuperare ulteriori posizioni, poi dal 18 giro, dopo il ritiro di Stroll e l'entrata della Safety Car, la situazione si stravolge completamente.

Verstappen, che ancora non si era fermato tra quelli davanti, ne approfitta per rientrare ai box e scalare ancora la classifica fino a mettersi alle spalle del compagno di scuderia, operando altri sorpassi in pista ai danni di Russell ed Alonso. Le Ferrari invece perdono ritmo e restano rispettivamente in sesta e settima posizione con Sainz e Leclerc. Nel finale di gara non succede più nulla, davanti le posizioni restano invariate e al traguardo trionfa Perez davanti a Verstappen ed Alonso, con il campione del mondo che si prende il punto addizionale centrando il giro veloce.

L'ordine d'arrivo del GP d'Arabia di Formula 1: 1) Sergio Perez (Red Bull) 2) Max Verstappen (Red Bull) a 5"355 3) George Russell (Mercedes) a 25"866 4) Fernando Alonso (Aston Martin) a 30"728 5) Lewis Hamilton (Mercedes) a 31"065 6) Carlos Sainz (Ferrari) a 35"876 7) Charles Leclerc (Ferrari) a 43"162.

Mondiale piloti: 1) Verstappen (Red Bull) 44 2) Perez (Red Bull) 43 3) Alonso (Aston Martin) 27. —

Corsa in montagna: successo di partecipanti per la manifestazione dell'Evinrude

Kokos Trail nel segno di Becan e Krcoc nella 16 chilometri Stenta sul podio

TRIESTE

Grande entusiasmo e tanta partecipazione per la prima edizione della rinnovata Euro Kokos Trail, gara di corsa in montagna che si è svolta ieri tra Basovizza, il Monte Cocusso, il Monte Castellaro, Pese, Ghiacciaie e il Monte Grociana. Oltre 500 i partecipanti che hanno preso parte alla manifestazione, divisa in 3 tracciati: 16 km, 10 km e 8 km (non competitiva).

Nella 16 km dominio di Becan Timotej della KGT Papez Kamnik in 1h05'35", a seguire Marko Tratnik della ŠD Nanos Podnanos con 1h7'37". Terzo gradino del podio per Bregar Gasper, podista della nazionale slovena, che ha chiuso in 1h8'44"

Per quanto riguarda la classifica femminile, Lucija Krcoc (ŠD Nanos Podnanos) ha conquistato il primo posto in 1h14'15". Seconda piazza per Caterina Stenta di Trieste Atletica e campionessa di Sup in 1h16'44". Terzo posto per Petra Tratnik - anche lei tesserata ŠD Nanos Podnanos - che chiude in 1h17'01".

Nella 10 km ha vinto Nicola D'Andrea del team Aldo Moro Nortek in 45'39", a seguire Pasquale Notarangelo (Ssd Arl Dynamyk Fitness) in 46'50". Terza piazza conquistata da Riccardo Sterni - Daytona Triathlon Trieste - in 48'40". Nella classifica femminile della 10 km invece prima Katia Zandegiacomo dell'Auronzo con il tempo di 58'23", seconda Anna Faleschini del team Aldo Moro Nortek in 1h57", a seguire Maria Emerita Mosquera Rivas (Gs San Giacomo) con 1h3'35".

La manifestazione, come tutti gli eventi targati Evinrude degli ultimi anni, è stata organizzata all'insegna della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente, nell'ambito del programma regionale Ecosport Fvg e in collaborazione con il marchio Io Sono Fvg. Sponsor tecnici il marchio di abbigliamento sportivo Scarpa e il negozio di articoli sportivi Track & Field di Basovizza.

«Una bellissima giornata che dà ufficialmente il via alle attività del nostro anno sociale, ringraziamo la AŠD Zarja per la consueta ospitalità e i numerosissimi atleti che hanno scelto di partecipare alla manifestazione - sono le parole del presidente di Evinrude Graziano Ferlora - in questa edizione abbiamo registrato numeri da record». —



Il podio della prova maschile



SCI

Shiffrin incredibile I trionfi sono 88 Vinatzer, che rimonta

Mikaela Shiffrin a Soldeu ha vinto anche l'ultima gara, un gigante, di una stagione per lei storica. La statunitense con la 14ma vittoria in questa annata porta a quota 88 il record assoluto di successi in Coppa del Mondo. Marta Bassino sesta dopo essere stata terza nella prima manche.

Nello slalom uomini vince lo svizzero Zehnhaeusern davanti al norvegese Braathen che si aggiudica la coppa di disciplina. Alex Vinatzer, 19mo nella prima manche, ha chiuso quinto. —

CANOA

Nei Regionali di fondo in K1 Hengl (Cmm) in forma tricolore

Tra le senior successo di Rossetti (Timavo) mentre tra le ragazze Sofia Zucca del Circolo Marina Mercantile mette in fila le rivali Bronzo a Gratton dell'Ausonia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Ottimi riscontri per i canoisti regionali al Campionato di Fondo del Friuli Venezia Giulia e del Veneto in K1, disputato ieri mattina a San Donà di Piave. Si è confermato su ottimi livelli tra gli junior Davide Hengl (Cmm N. Sauro), impegnato fin sul traguardo dal mestrino Pedralli e dal gradese Clama (Ausonia). Dopo le ottime prove in maratona, l'atleta del Circolo ha concluso al primo posto la sua prova in 24"21, lasciando ad una manciata di secondi i più diretti inseguitori, e candidandosi al ruolo di protagonista al campionato italiano sui 5 km del 2 aprile a Sabaudia. Prova cristallina per Giulio Zugna (Cmm) tra i ragazzi, che dominava per l'intero percorso la sua prova, chiudendo in un interessante 24'43", terzo a 30" il compagno di squadra Zucca.

Confronti "Azzurri" nelle senior, dove la monfalconese Giada Rossetti (Timavo), in 26'57" metteva in riga le venete Lazzarini e Valerosi, conquistando il titolo regionale. Ancora tra i senior, ma al maschile, lotta in casa con Bonanno (san Giorgio), Ferligoi e Vittor (Timavo), giunti nell'ordine in un fazzoletto di poco meno di 5". Dominio incontrastato infine per Sofia Zucca (Cmm), nel K1 ragazze, che in 26'57" aveva ragione sulle avversarie più dirette, bronzo nella stessa categoria per la gradese Gratton (Ausonia). Prossima domenica a San Giorgio, ancora di scena il Campionato regionale di fondo, ma stavolta solo in K2, C2 e K4.


Sofia Zucca, Davide Hengl e Giulio Zugna

Campioni regionali 5000 metri: K1 junior Hengl (Cmm); K1 ragazzi Zugna (Cmm); K1 senior femminile Rossetti (Timavo); K1 ragazze Zucca (Cmm); K1 master E Stefenato (Cmm); Gara regionale 2000 metri U14 ORO: Clemente (Ausonia). —

Scelti per voi





Il Commissario Ricciardi
RAI 1, 21.30
Costantino Irace viene trovato morto. In città tutti hanno già in mente un colpevole: Vincenzo Sannino, un pugile emigrato in America e ritornato per amore della moglie di Irace. Ricciardi (**Lino Guanciale**) vuole vederci chiaro.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall`Auditorium Rai di Napoli, **Stefano De Martino**, affiancato da Francesco Paolantoni e Gabriele Cirilli, conduce la puntata di "Stasera tutto è possibile" dedicata alla Primavera.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
A PresaDiretta uno straordinario e allarmante viaggio tra gli adolescenti e il loro rapporto con i social. Algoritmi e piattaforme si stanno prendendo la vita dei nostri figli? Conduce **Riccardo Iacona.**



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti** e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.30 Il Commissario Ricciardi (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Storie di sera Attualità
0.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.15 Re Start Attualità
1.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Speciale Giornate FAI Attualità
15.35 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.15 La Prima Donna che
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 GenerAzione Bellezza
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa Diretta Attualità
23.15 Dilemmi Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni Film Commedia ('76)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.15 Belli dentro Fiction
6.50 Magica, Magica Emi
7.15 C'era una volta...Pollon
7.45 Papà Gambalunga
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.45 Casi freddi della storia antica Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Collateral Film Thriller ('04)
23.30 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)
1.30 Otto e mezzo Attualità
2.10 Camera con vista Attualità

TV8
15.45 Sfortunata in amore (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.30 Una seconda occasione Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10)
24.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
14.15 Vicini assassini Documentari
15.15 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
16.15 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
17.20 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo

20 — 20
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Kickboxer: Retaliation Film Azione ('18)
23.25 Pressing-Venti In Rete Calcio
24.00 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 — 21
14.15 Doppia colpa Film Thriller ('18)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Run Hide Fight - Sotto assedio Film Drammatico ('20)
23.10 A score to settle - Un conto da regolare Film Azione ('19)

IRIS — 22
10.05 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)
12.20 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)
14.35 La meravigliosa Angelica Film Avventura ('65)
16.45 Maria regina di Scozia Film Drammatico ('18)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'ora più buia Film Drammatico ('17)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia Documentari
16.00 Tutta la verità Spettacolo
17.30 Osn Biondi Pergolesi Bach Spettacolo
18.50 Prima Della Prima Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Madre Documentari
20.25 Under Italy Documentari

RAI MOVIE — 24
10.35 Sputnik Film Fantascienza ('20)
12.30 Thor il conquistatore Film Azione ('83)
14.10 Diamante Lobo Film Western ('76)
15.55 Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
17.40 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)
19.15 Totò e Cleopatra Film Comico ('63)

RAI PREMIUM — 25
14.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Il Commissario Rex Serie Tv
17.35 Non dirlo al mio capo Fiction
19.35 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)
23.00 Belve Attualità

CIELO — 26
14.45 MasterChef Italia 6 Spettacolo
15.45 Fratelli in affari Spettacolo
16.45 Buying & Selling Spettacolo
17.45 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Un' Occasione Da Dio Film Commedia ('15)
23.10 Ocean's 8 Film Azione ('18)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.00 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Sant'Antonio di Padova Film Biografico ('02)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Le ali della vita Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il Giardino Segreto Film Fantasy ('20)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Lifestyle
8.00 Vite al limite
11.50 Cortesie per gli ospiti
13.50 Call of Beauty Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO — 38
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
1.35 Colombo Serie Tv
3.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
5.15 Gone Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Agus Collective plays Carlo Conti
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
12.00 Catteland
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 The Illusionist - L'illusionista Film Sky Cinema Drama
17.10 La cena perfetta Film Sky Cinema Romance
17.25 John Wick Film Sky Cinema Collection
17.25 Tempo limite Film Sky Cinema Suspense
17.40 Dragon Trainer Film Sky Cinema Family
18.10 Ti presento i miei Film Sky Cinema Comedy
18.55 The Chronicles of Riddick Film Sky Cinema Action
18.55 Uncharted Film Sky Cinema Uno
19.00 Sciarada Film Sky Cinema Romance
19.05 Lettera a Franco Film Sky Cinema Drama
19.05 Living Film Sky Cinema Due
19.05 La Terrazza sul Lago Film Sky Cinema Suspense
19.10 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Collection
19.20 Mike sulla Luna Film Sky Cinema Family
20.00 Il cosmo sul comò Film Sky Cinema Comedy
21.00 Come ti ammazzo il bodyguard Film Sky Cinema Action
21.00 Munich Film Sky Cinema Drama
21.00 Un poliziotto alle elementari Film Sky Cinema Family
21.00 Un giorno come tanti Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ŠPORTEL
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA
23.40 ŠPORTEL

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 TG POST - PRANZO
14.00 FILM - CORTE MARZIALE
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 BAGOLANDO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 IN VIAGGIO
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Concerto della brigata Pozzuolo del Friuli
23.00 Vivi la notte con teleantenna

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Quando la malattia incontra i nostri figli; **11.55** Nel segno del segno: Italia Cinquanta. Moda e design; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: La scrittrice Gina Marpillero; **14.00** Mi chiamano Mimì: La Messa in Si min. di Bach su Rai5. "Musica tra le righe" con G. Gori. Le "prime" in regione. "Dentro il Verdi" per il balletto "Romeo e Giulietta" di S. Prokof'ev; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del nuovo numero della rivista di informazione di arte e cultura -gratuita- online "Il Ponte rosso".

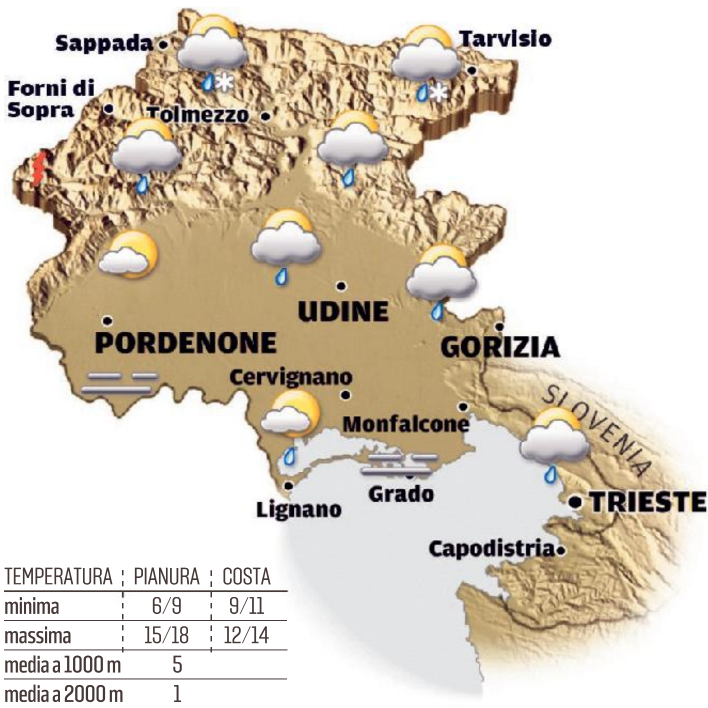
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; Music box; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Darinka Kozinc: LES GORICIENNES – 9. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; **19.20** Tribuna elettorale; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

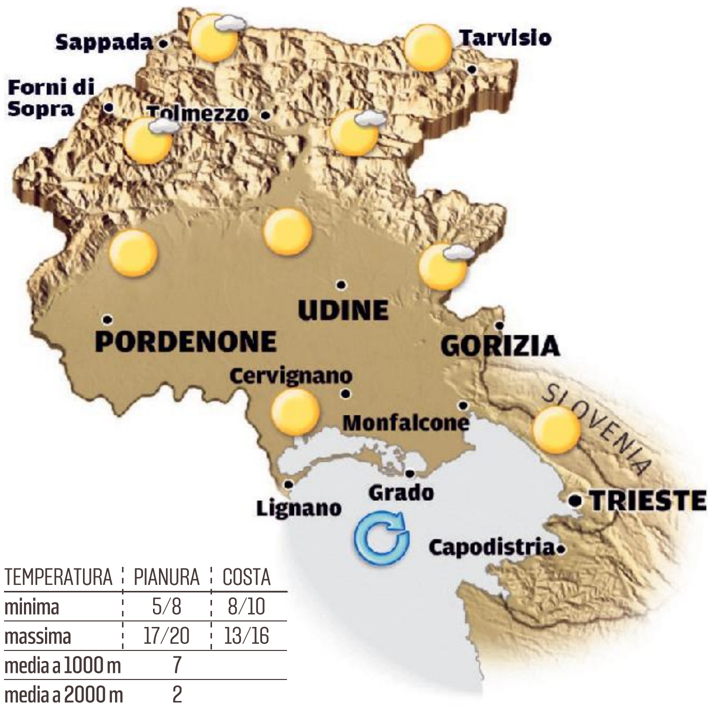


Cielo inizialmente coperto con possibili deboli piogge sparse. In giornata sarà possibile anche qualche rovescio specie sulla zona montana. Dal pomeriggio tendenza a schiarite. Foschie nelle ore più fredde su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/11
massima	15/18	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da sereno a poco nuvoloso, in prevalenza per velature di passaggio nel pomeriggio-sera. In giornata sarà possibile anche qualche cumulo sulla zona montana. Temperature diurne miti specie in pianura. Venti a regime di brezza.

Tendenza: Mercoledì mattina cielo sereno o poco nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità specie su alta pianura e fascia prealpina. Foschie in pianura nelle ore più fredde.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	17/20	13/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo poco nuvoloso salvo addensamenti sulla bassa Val Padana e residue piogge in Emilia Romagna.
Centro: Rovesci al mattino su Toscana, Umbria, alto Lazio e Adriatico, in estensione in giornata al basso Lazio. Neve dai 1800m.
Sud: Addensamenti a tratti compatti sulle Isole maggiori con locali piovaschi; schiarite altrove.

DOMANI

Nord: Cielo offuscato dal passaggio di velature e strati alti in ispessimento nel corso della giornata, in un contesto del tutto asciutto.
Centro: Poco nuvoloso sul versante tirrenico, residua variabilità su quello adriatico.
Sud: Piogge e rovesci sulle regioni peninsulari, in attenuazione

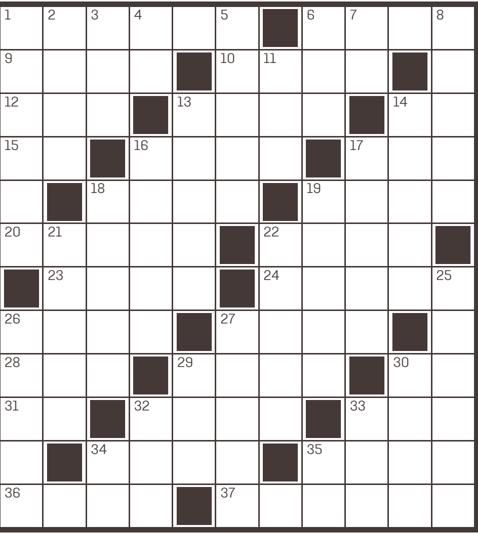
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Atto privo di senno - **6** Collisioni - **9** Nume ellenico della guerra - **10** Evento fortuito - **12** Ripetuto è una mosca molesta - **13** Il pasto della sera - **14** Risposta favorevole - **15** Metà di IV - **16** La biblica sposa di Abramo - **17** Spia luminosa - **18** Lo imbottiglia l'oste - **19** Maturano sui rovi - **20** È un comune digestivo - **22** Alberi da frutto - **23** Comprende anche la Siberia - **24** Un motoscafo da corsa - **26** Vorace cetaceo - **27** Punto d'arrivo - **28** Ultima preposizione - **29** Poco fitto - **30** Buca senza pari - **31** Confini d'Italia - **32** Aree territoriali - **33** Società (abbr.) - **34** Vette montane - **35** Pareti portanti - **36** Fibra tessile - **37** Slitta da ghiaccio.

VERTICALI: 1 La scansa il bighellone - **2** Sono golosi di miele - **3** Ang, il regista di *Hulk* - **4** Iniziali di Sepulveda - **5** Dà legno bianco - **6** L'Unione con la Florida (sigla) - **7** La erre greca - **8** Un osso - **11** Riunisce gli alpini (sigla) - **13** Si guida con la pagaia - **14** Successione ordinata - **16** La nazione con Damasco - **17** Federico Garcia, poeta madrileno - **18** Piscina - **19** Orifizio anatomico - **21** È simile alla zappa - **22** Le vittime della caccia - **25** Può essere sedimentaria - **26** Altro nome dei serpenti - **27** Dipinse una *Colazione sull'erba* - **29** Popolo nomade - **30** Bjorn asso del tennis - **32** Sorella di papà - **33** Né mio né tuo - **34** I confini del Connecticut - **35** L'attrice Bellucci (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Incontrerete verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà per alcuni giorni profondamente. Non parlatene con nessuno. Riposate più a lungo.

TORO 21/4 - 20/5

Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo alcune iniziative. Ha torto, quindi ascoltate soltanto ciò che vi suggerisce l'intuito.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto che durava da tempo. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso per la vostra crescita interiore.

CANCRO 22/6 - 22/7

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solamente persone simpatiche e rilassanti. Un capriccio.

LEONE 23/7 - 23/8

Il vostro rapporto di coppia vi darà grandi soddisfazioni al di là delle vostre aspettative. Conoscerete nuove persone verso le quali proverete un'istintiva simpatia. Un po' di insonnia.

VERGINE 24/8 - 22/9

Guardate con maggiore fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza che vi assicurerà successo e denaro. Per il momento ancora qualche piccola difficoltà.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Dedicate la prima parte della mattinata allo studio di quei progetti che avete in animo di attuare in un prossimo futuro. Avete le idee chiare e farete un ottimo lavoro. Svago.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Potrebbe nascere un nuovo amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Saprete muovervi con abilità e successo personale, avrete anche piccoli vantaggi pratici. Pensate a ciò che è bello e promettente, tutto il resto si risolverà.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Vi trovate in una fase piuttosto positiva e stimolante. Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riallacciare un vecchio rapporto.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

PESCI 20/2 - 20/3

Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,2	12,5	72%	16 km/h
Monfalcone	8,0	14,0	6%	14 km/h
Gorizia	1,9	14,4	36%	18 km/h
Udine	3,3	14,2	40%	19 km/h
Grado	7,3	13,0	-%	11 km/h
Cervignano	8,0	14,0	57%	14 km/h
Pordenone	3,1	15,1	41%	13 km/h
Tarvisio	3,0	14,9	41%	31 km/h
Lignano	3,0	13,5	52%	14 km/h
Gemona	4,0	12,0	42%	24 km/h
Tolmezzo	0,6	13,6	50%	35 km/h
Forni di Sopra	1,0	12,4	50%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,1	0,18 m
Monfalcone	calmo	9,9	0,03 m
Grado	calmo	10,4	0,26 m
Lignano	calmo	10,3	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12
Atene	7	15
Belgrado	4	17
Berlino	8	16
Bruxelles	5	12
Budapest	5	15
Copenaghen	4	8
Ginevra	5	14
Lisbona	10	20
Londra	5	10
Lubiana	6	17
Madrid	7	17
Mosca	-13	-1
Parigi	8	13
Praga	4	14
Varsavia	4	14
Vienna	4	14
Zagabria	6	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	13
Bari	9	17
Bologna	9	15
Bolzano	8	18
Cagliari	11	18
Firenze	11	13
Genova	11	14
L'Aquila	7	17
Milano	7	16
Napoli	9	17
Palermo	10	18
R. Calabria	10	18
Roma	11	17
Torino	8	16
Venezia	9	12

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 marzo 2023 è stata di 15.055 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627


PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233
NUMERO VERDE

800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

TRIESTE – FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

TRIESTE – SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

TRIESTE – CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com